DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 211

il Quotidiano del NordEst

Martedì 6 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In Comune ora scoppia la guerra dei buoni pasto
De Mori a pagina VII

L'intervista
Michele Placido: «Venezia dovrebbe avere una scuola di cinematografia»
Vanzan a pagina 17

Calcio
Solitaria in vetta, Atalanta a quota 13 due punti in più di Milan e Napoli
A pagina 20

PAPA LUCIANI
UNA VITA DA BEATO

In edicola a € 8,80*con
IL GAZZETTINO

L'analisi

L'accordo che ignora il Trattato del Quirinale

Vittorio E. Parsi

L'accordo tra Francia e Germania per sostenersi vicendevolmente sulla risposta all'aggressione energetica scatenata dalla Russia contiene un aspetto positivo, che però è largamente superato da quello negativo. Il che è inopportuno. E forse anticipa il tono della reazione europea all'esito previsto dalle prossime elezioni politiche italiane. Il che è inaccettabile. Soprattutto, porta argomenti al disegno di Putin, alla strategia del divide et impera che sta perseguendo fin dall'inizio della sua scellerata guerra, tanto sul fronte atlantico quanto su quello europeo.

Partiamo dalla prima questione. In sé e per sé, il fatto che Germania e Francia si accordino per mettere insieme le proprie forze di fronte alla tempesta energetica perfetta che Putin vuole scatenare sull'Europa è un passo nella giusta direzione. Ma non lo è affatto se questa scelta è compiuta escludendo gli altri paesi dell'Unione. A cominciare da chi – come l'Italia – non solo ha una dipendenza molto consistente dalle forniture russe, ma ha fatto molto di più dei tedeschi per ridurne la rilevanza. Germania e Italia sono i grandi Paesi più dipendenti dalla Russia in termini energetici e sono anche le due principali manifatture europee. Non ha nessun senso sostenere l'una a discapito dell'altra. C'è poi un fatto oggettivo. Avevamo sempre ritenuto – noi come i francesi – che il Trattato del Quirinale, l'accordo che istituzionalizzava (...)

Continua a pagina 23

Mosca chiude il gas all'Europa

▸Il Cremlino esce allo scoperto e attacca: «Tutta colpa delle sanzioni dell'Occidente»

▸Vertice Macron-Scholz: dal tetto ai prezzi al nucleare, ritorna l'asse Parigi-Berlino

La chiusura dei rubinetti russi del gas? «Tutta colpa delle sanzioni dell'Occidente» ha dichiarato ieri il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov. Come dire, a «Canada, Europa e Regno Unito» paesi che sono stati espressamente citati: chi è causa del suo male pianga sé stesso. Vertice ieri tra Macron e Scholz. Tra i temi la sovranità europea, il gas, l'elettricità, il cap price, perfino il nucleare: sono in perfetta sintonia il presidente francese e il cancelliere tedesco e l'asse tra Berlino e Parigi non è mai parso tanto solido.

Pierantozzi alle pagine 2 e 3

Mostra. Folla record per l'attore-cantante

AUTOGRAFI Harry Styles alla prima di "Don't worry darling"

Questione di (Harry) Styles l'assalto dei 20mila al Lido

Alda Vanzan

Il calore dei fan, in migliaia al Lido per vedere da vicino Harry Styles, con la cittadella del cinema che ieri ha fatto il record di presenze tra accreditati, invitati, gente di passaggio, curiosi: per le forze dell'ordine oltre 20mila persone.

Continua a pagina 14

Sullo schermo
The banshees of Inisherin, il "segno" del Leone
De Grandis a pagina 15

Il caso

Decreto aiuti, 8 miliardi per le imprese

Il nuovo decreto aiuti arranca. Il governo sta incontrando più di una difficoltà a trovare risorse adeguate per il pacchetto di sostegni contro il caro energia. L'asticella, per adesso, si è fermata a 8 miliardi di euro.

Bassi a pagina 5

Treviso

Salvini: «Autonomia Lega garante, Giorgia non può dire "nì"»

«La Lega è l'unica garanzia perché il Veneto ottenga l'autonomia. Il 25 settembre, chi ci sceglierà, abbia bene in testa questo concetto». Salvini sul palco a Treviso, tocca subito l'argomento più caldo di tutti: «Giorgia Meloni non può dire "nì"».

P. Calia a pagina 6

Veneto, materne e nidi privati: «Aiuti sulle bollette o si chiude»

▸La Fism: «Pronti a consegnare le chiavi al prefetto». Coinvolti 90mila bimbi

«Se non verranno stabilite adeguate azioni di contrasto al caro bollette anche in favore dei nidi e delle scuole materne paritarie, siamo pronti a consegnare le chiavi dei nostri istituti al Prefetto di Venezia». Questo l'ultimatum lanciato al Governo da Stefano Cecchin, presidente della Fism Veneto, associazione che rappresenta mille scuole private in Regione, tra cui 500 asili nido, per un totale di oltre 90mila bambini tra gli zero e i sei anni d'età. Un settore, quello privato, con numeri rilevanti: due bambini su tre frequentano una materna o un nido privato.

Turolla a pagina 4

Il libro

Brugnaro: «La lezione di vita dello sport e della sconfitta»

«Lo sport è inclusione sociale, meritocrazia, divertimento sano che ti mette in relazione con gli altri; è gioia e sofferenza, tenuta psicologica oltre che fisica. Il vero insegnamento che serve è sapere rialzarsi dalla sconfitta, dai fallimenti. La sconfitta sportiva serve, è più utile di una vittoria». Così Luigi Brugnaro - sindaco di Venezia, presidente di Coraggio Italia e proprietario della Reyer - in un passaggio del suo libro-autobiografia che sarà presentato oggi.

A pagina 9

Ha il Reddito e 74 auto, ma non ha patente

▸Padova, donna sinti denunciata. Coinvolte in incidenti 58 vetture

Percepiva il reddito di cittadinanza senza averne diritto, poiché da anni risulta titolare di un'attività di commercio di auto usate. Ma il controllo della Finanza che ha fatto scattare una denuncia nei confronti della quarantenne V.T. ha anche portato a sospettare un giro sporco legato proprio alle auto, tanto che la procura ha aperto un'indagine per frode assicurativa e intestazione fittizia nei confronti della donna. Pur senza aver mai conseguito la patente di guida, negli ultimi tre anni si è infatti intestata 74 veicoli, 58 dei quali sono stati dichiarati coinvolti in incidenti. Tutto è cominciato con un controllo sulle liste dei beneficiari del reddito di cittadinanza. Esaminata la posizione di V.T., italiana di etnia Sinti che risiede nel campo nomadi di Vigonza, è emerso che da diversi anni è titolare di un'attività che commercia auto usate. Ne è seguita la denuncia per aver mentito sulla propria condizione economica, ma sono anche emersi molti altri dubbi. In soli tre anni infatti la donna è diventata intestataria di 74 auto, inclusi alcuni mezzi di lusso.

De Salvador a pagina 10

DOWNING STREET Liz Truss è la nuova premier inglese

Gran Bretagna

Londra vira a destra è Liz Truss la nuova premier

Con il 57% dei voti Liz Truss si è aggiudicata la leadership del partito Conservatore nella sfida contro l'ex Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak e oggi diventerà la terza prima ministra nella storia del Regno Unito, dopo Margareth Thatcher e Theresa May.

Bruschi a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 *

-19 AL VOTO ELEZIONI 2022

Lo scontro sull'energia

Mosca allo scoperto: niente più metano se restano le sanzioni

▶La Russia accusa l'Occidente: «Colpa vostra il blocco dei flussi»

▶Ma le misure si fanno sentire «Saremo in crisi per dieci anni»

LA GIORNATA

PARIGI La chiusura dei rubinetti russi del gas? «Tutta colpa delle sanzioni dell'Occidente» ha dichiarato ieri il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov. Come dire, a «Canada, Europa e Regno Unito» paesi che sono stati espressamente citati: chi è causa del suo male pianga sé stesso. Ma in realtà le sanzioni cominciano ad avere un impatto forte anche sul fronte interno della Russia. Venerdì scorso Mosca ha confermato lo stop ai rifornimenti di gas alla Germania via Nord Stream a causa di un problema tecnico: un guasto all'ultima turbina ancora in funzione. Da allora il "turbinagate" è diventato, almeno nel racconto di Mosca, l'esempio più lampante dell'effetto nefasto delle sanzioni sul mercato dell'energia, un effetto boomerang che si ritorcerebbe contro gli stessi sanzionatori. Secondo Peskov, infatti, la turbina Siemens inviata in Canada per riparazioni non può più essere re-importata in Russia. La turbina in questione è arrivata in Germania: Berlino assicura che è in realtà la Russia a bloccare la restituzione del pezzo.

Per il Cremlino, ovviamente, una soluzione a tutti i problemi c'è: attenuare, se non rimuovere, le sanzioni decise dell'Occidente. «Non c'è nessun dubbio – ha precisato il portavoce ad un cronista di *Interfax* – le sanzioni impediscono la manutenzione delle unità». Peskov ha anche colto l'occasione per respingere in modo categorico «i continui tentativi dell'Occidente di far ricadere sulla Russia la responsabilità di una situazione che si è a tal punto degradata: è normale che si producano dei guasti nel funzionamento del gasdotto, e questo provoca naturalmente l'interruzione dei flussi». Fino ad oggi le istituzioni russe hanno sempre sdrammatizzato gli effetti delle sanzioni sul fronte interno. A ferragosto la banca centrale russa prevedeva una ripresa già dal prossimo anno, con un tasso di crescita nel 2025 fino al 2,5 per cento. Meno fulgido l'avvenire contenuto invece in un rapporto interno finito il 30 agosto sul tavolo di una riunione a porte chiuse di alti funzionari dello Stato di cui l'agenzia *Bloomberg* è riuscita a visionare una copia.

IL RAPPORTO

Secondo i dati in mano al Cremlino, l'anno prossimo non sarà il trampolino della ripartenza, ma, al contrario, l'economia della federazione andrà incontro ad una «accelerazione della contrazione». Nessuna ripresa in vista in base a questi dati, che prendono in conto l'impatto delle sanzioni: la Russia, così è scritto, potrebbe trovarsi ad affrontare «una recessione più lunga e profonda del previsto, con l'estendersi delle sanzioni americane ed europee, penalizzando i settori su cui il paese ha fatto affidamento per anni per alimentare la sua economia». Già due settimane fa il *New York Times* citava dei dati che evidenziavano quanto le sanzioni cominciassero ad avere un impatto perfino nel settore più che mai strategico dell'industria della difesa, con il quasi arresto (una riduzione del 90 per cento) delle importazioni di tecnologie avanzate.

Sono diversi gli scenari ipotizzati dal rapporto interno sull'economia della Russia riportato da *Bloomberg*. Il primo, quello "inerziale", vede l'economia toccare il fondo il prossimo anno con l'8,3% di sotto al livello del 2021, mentre lo scenario "di stress" prevede un minimo nel 2024 all'11,9% sotto il livello dell'anno scorso. Tutti gli scenari prevedono comunque che la «pressione delle sanzioni si intensificherà e probabilmente altri Paesi si uniranno ad esse con l'Europa che si allontana dal petrolio e dal gas». A giugno la Russia è stata per la prima volta dal 1918 in default sul suo debito in valuta estera. Il default è scattato alla scadenza del periodo di grazia sui circa 100 milioni di dollari di obbligazioni non pagate, bloccate a causa delle sanzioni Anche se l'evento ha avuto una valenza più che altro simbolica, resta un colpo al prestigio e anche un concreto segnale di allarme.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BLOCCHI E I BANDI DECISI DA EUROPA E STATI UNITI STANNO COLPENDO I SETTORI VITALI DEL PAESE

PUTIN IN KAMCHATKA A UN INCONTRO DI ORNITOLOGI PER SALVARE GLI UCCELLI

Il presidente russo Vladimir Putin tiene un falco durante un incontro con gli ornitologi volontari del Kamchatka falconry center, che stanno lavorando per preservare rare specie di uccelli nella città di Petropavlovsk-Kamchatsky in Kamchatka

«Stop alla speculazione sul prezzo» Bruxelles vuole "congelare" gli scambi

LA TRATTATIVA

BRUXELLES Arriva la «tempesta globale perfetta» e l'Europa mette a punto il suo piano anti-crisi. Fatto di tetto al prezzo del gas russo e razionamenti della corrente elettrica, ma pure di un possibile scudo contro la speculazione sul metano nella piazza di riferimento di Amsterdam. La riapertura dei mercati, ieri, ha certificato la profezia di un orizzonte nero pronunciata appena poche ore prima dal Cremlino, sulla scia della protratta chiusura del gasdotto Nord Stream 1: prezzo del metano in rialzo fino a 284 euro (+28%) al megawattora sul listino Ttf olandese, salvo scendere nel finale a 242 euro (+12%), mentre la valuta europea che scivola ai minimi da vent'anni nel cambio con il dollaro sotto 99 centesimi.

In aumento anche il petrolio, che risente della scelta dell'Opec+, l'alleanza che riunisce il cartello "capitanato" dall'Arabia Saudita e la Russia, di mettere a punto la prima riduzione in un oltre un anno, tagliando a ottobre la produzione di greggio di 100mila barili al giorno.

IMMINENTE IL PRICE CAP

I tecnici dei Ventisette e quelli dell'esecutivo Ue sono al lavoro per ultimare quello che un diplomatico chiama «il menu che finirà sul tavolo dei ministri dell'Energia, venerdì prossimo» e che sarà anticipato domani da un confronto fra gli esperti delle direzioni generali Energia delle capitali: una serie di soluzioni per rispondere ai rincari, ma «ragionevolmente, non tutte potranno essere adottate». Tra le misure che la presidente della Commissione Ursula von der Leyen è tornata ad anticipare ieri ci sono il "price cap" al metano che arriva via gasdotto dalla Russia, piani di taglio dei consumi di elettricità nelle ore di punta, aiuti per famiglie e imprese a partire dal prelievo sugli extra-profitti delle compagnie energetiche (che ieri, dopo la telefonata Scholz-Macron, ha ricevuto pure la benedizione di Parigi e Berlino), e sostegni alla liquidità per le aziende che producono corrente. Un'opzione, quella di una linea di credito di emergenza, presente anche nel documento interlocutorio fatto circolare dalla Repubblica Ceca, che ha la presidenza di turno del Consiglio, e che di fatto ripropone a livello Ue misure che Svezia e Finlandia hanno adottato nei giorni scorsi (23 miliardi dal bilancio di Stoccolma, 10 da quello di Helsinki).

L'ECONOMIA PIANIFICATA

Tra le ipotesi sul tavolo c'è anche quella (alternativa) di imporre un tetto al prezzo del gas "limitato", cioè solo su base regionale per i Paesi centro-orientali maggiormente colpiti dallo stop ai flussi; mentre si fa strada pure l'idea, volta a frenare la speculazione in atto, di «sospendere temporaneamente i mercati europei dei derivati sull'energia», mettendo il funzionamento del mercato olandese sotto sorveglianza e sviluppando un valore di riferimento complementare al Ttf.

Intanto Bruxelles starebbe puntando ad ampliare i propri poteri anche sul fronte delle catene di approvvigionamento, per prevenire possibili carenze nelle forniture come quelle viste nelle prime fasi della pandemia. Una bozza citata dal *Financial Times* darebbe infatti all'esecutivo Ue - in stretto contatto con gli Stati membri - la possibilità di domandare informazioni riservate alle aziende, di richiedere loro di interrompere alcuni contratti con i clienti e di imporre alle capitali la creazione di stoccaggi strategici. Un piano che, secondo le critiche, assumerebbe le fattezze di «una piovra dell'economia pianificata».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ursula von der Leyen

Fmi: Recovery e debito contro la crisi

IL DOCUMENTO

BRUXELLES Arriva la ricetta del Fmi all'Europa sulla crisi energetica. Tra le raccomandazioni del Fondo, la creazione di debito comune e una capacità di spesa Ue che rendano permanente l'esperienza del Recovery, come parte della revisione del Patto di stabilità. Risorse utili a gestire le fasi di crisi, come quella del gas. Il quadro delle norme di bilancio dell'Unione Europea «ha bisogno di una riforma», scrive il Fondo Monetario Internazionale.

NEL MIRINO I DERIVATI RESPONSABILI DEI BALZI PIÙ CLAMOROSI DELLE QUOTAZIONI CHE IERI SONO TORNATE A SFIORA 300 EURO

Nucleare in cambio di gas torna l'asse Parigi-Berlino

▶Dalla Germania elettricità alla Francia che ha molte centrali in manutenzione

▶Macron fornirà metano ma intanto blocca l'interconnessione con la Spagna

L'INTESA

PARIGI La sovranità europea, il gas, l'elettricità, il price cap, perfino il nucleare: sono in perfetta sintonia Emmanuel Macron e Olaf Scholz e l'asse tra Berlino e Parigi non è mai parso tanto solido come ieri, al termine della videoconferenza tra il presidente francese e il cancelliere tedesco. Assente l'Italia, che pure dall'inizio della crisi è sempre stata in prima linea grazie al presidente del Consiglio Mario Draghi. Ma le geometrie nell'Europa della guerra e della crisi energetica appaiono sempre più variabili, e ieri sono state la «solidarietà del gas» e la «solidarietà elettrica» a fare da collante tra le due capitali europee. Già giovedì scorso Macron aveva tenuto a salutare pubblicamente il discorso sull'Europa pronunciato a Praga dal collega tedesco. Scholz si è detto a favore dell'allargamento della Ue fino a «30 e anche 36 membri», ma ha anche lanciato un appello a favore della fine del diritto di veto per evitare le cicliche paralisi istituzionali. «Saluto il discorso di Scholz – ha detto Macron davanti ai suoi ambasciatori riuniti all'Eliseo – sono parole che vanno nello stesso senso della strategia francese per un'Europa più forte e più potente». La sintonia franco-tedesca è stata confermata ieri in un colloquio a distanza sull'energia e la strategia per superare i rigori invernali e l'annunciato taglio ai rifornimenti di gas russo.

Parigi e Berlino si sono messe d'accordo su uno scambio bilaterale gas-elettricità: «aiuteremo con il nostro gas e in cambio beneficeremo dell'elettricità dalla Germania» ha sintetizzato Macron in una conferenza stampa all'Eliseo. La Francia si è impegnata a esportare più gas in Germania, che in cambio fornirà più energie elettrica alla Francia, in difficoltà con la produzione nazionale a causa di una diminuzione di produzione nelle centrali nucleari, molte delle quali ferme per manutenzione. «Abbiamo bisogno di solidarietà – ha ripetuto più volte Macron – questa solidarietà franco-tedesca si iscrive più ampiamente in una solidarietà europea. Contribuiremo alla solidarietà europea in materia di gas e beneficeremo della solidarietà europea in materia di elettricità - ha sottolineato il presidente francese - nelle prossime settimane e mesi questo si tradurrà dal punto di vista franco-tedesco in modo molto concreto. Finalizzeremo i necessari collegamenti per poter fornire gas alla Germania ogni volta che ce ne sarà bisogno». «Allo stesso modo - ha continuato Macron - la Germania si è impegnata ad una solidarietà elettrica nei confronti della Francia e si metterà nella situazione di avere più elettricità e soprattutto di fornirci, nelle situazioni di picco, la sua solidarietà elettrica. Questa solidarietà franco-tedesca è l'impegno che abbiamo preso con il cancelliere Scholz». Macron ha anche ribadito la sua posizione a favore di «pratiche di acquisto comune di gas in Europa», per mantenere i prezzi «più bassi».

Altra arma cui Parigi intende ricorrere per contrastare l'aumento dei costi dell'energia: «un meccanismo di sovvenzioni europee ai diversi paesi, ricavato da un contributo richiesto agli operatori energetici, i cui costi di produzione sono ora molto inferiori ai costi dell'energia a causa di un funzionamento distorto del mercato». Macron ha parlato di una convergenza franco-tedesca nella difesa di «questo meccanismo di contributo europeo»: se non si riuscirà ad avere un approccio comune a livello dell'Europa, ha precisato il presidente dall'Eliseo, «allora lo faremo a livello nazionale».

IL PASSAGGIO

In compenso il presidente francese non vede di buon occhio il progetto Midcat, che prevede la costruzione di un nuovo gasdotto tra Francia e Spagna, progetto invece sostenuto da Madrid e Berlino: «In Europa ci servono più interconnessioni elettriche ma non son convinto che ce ne servano altre per quanto riguarda il gas, il cui impatto sull'ambiente e l'ecosistema sono importanti – ha detto Macron - nessuno studio ci dimostra che ci sia questa necessità». Ai francesi Macron ha chiesto di diminuire del 10 per cento i loro consumi. È la "sobrietà volontaria" che consentirebbe al paese di affrontare l'inverno con tranquillità. Se i francesi non riusciranno a essere virtuosi spontaneamente, lo stato dovrà intervenire con misure coercitive che potrebbero arrivare fino al razionamento. «La soluzione è nelle nostre mani – ha detto il presidente – tocca a noi». In Germania, Scholz ha deciso di correre ai ripari temporeggiando sulla annunciata fine del nucleare. Per far fronte a eventuali penuria di energia, il cancelliere ha deciso di tenere per il momento «in stato di veglia» fino alla primavera del 2023 due delle ultime tre centrali nucleari ancora in funzione e che avrebbero dovuto essere definitivamente chiuse alla fine dell'anno.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO CONFERENZA SCHOLZ-MACRON

Un momento del collegamento tra il presidente francese e il cancelliere tedesco per affrontare la questione energetica

IL CANCELLIERE TEDESCO SCHOLZ HA DECISO COMUNQUE DI CONGELARE LO SPEGNIMENTO DEGLI IMPIANTI ATOMICI

I PRECEDENTI VERTICI TRA I DUE PAESI

1 Il sistema monetario Ue
Valéry Giscard d'Estaing trova un accordo con il cancelliere Helmut Schmidt per realizzare lo Sme

2 Mitterand e Kohl
Mitterand e Kohl si tengono per mano davanti all'ossario di Douaumenon in ricordo dei morti nei due conflitti mondiali

3 Schröder all'Assemblée
Il cancelliere Gerhard Schröder è il primo premier tedesco invitato a parlare al parlamento francese

4 Merkel con Macron
Per la prima volta un presidente francese e tedesco si incontrano a Rethondes, dove fu firmato l'armistizio del 1918.

Letta (Pd): «Un passo indietro per l'Italia»

LE REAZIONI

ROMA Non una porta in faccia all'Italia come appare a molti, quanto «un segnale incoraggiante» che dimostra come il lavoro condotto in Europa da Mario Draghi sul fronte dell'energia era e resta la strada giusta da intraprendere. L'accordo di solidarietà siglato ieri tra Emmanuel Macron e Olaf Scholz in pratica, per Palazzo Chigi è un tassello di «un percorso che si sta costruendo» e non il segnale che il "gioco del rubinetto" di Vladimir Putin sta dividendo un po' per volta l'Unione europea.

Il percorso a cui si riferisce Palazzo Chigi, spiegano, è la benedizione data dall'asse Parigi-Berlino al prelievo sugli extra-profitti dei gruppi energetici per finanziare sostegni a famiglie e imprese già testato dal nostro Paese e al "price cap" sul gas russo per cui si è tanto speso Draghi. Tant'è che secondo il *Financial Times*, il Consiglio Ue straordinario del 9 settembre registrerà importanti passi avanti in questa direzione. E l'accordo di ieri sarebbe quindi una anticipazione di questi sviluppi.

Un fattore che però è solo una parte di quanto accaduto ieri. L'intesa infatti accantona quel tridente che ha guidato l'Ue in questi mesi difficili. Evoluzione o meno del price cap, i tempi della foto con Draghi, Macron e Scholz sul treno di Kiev sembrano lontanissimi. Così come pare molto più distante quel Trattato del Quirinale (dai contenuti rivelati nel dettaglio) siglato a Roma lo scorso 26 novembre.

Tant'è che anche a guardarlo con gli occhi del Pd il bicchiere è mezzo vuoto. «È il trionfo di Draghi, dello spirito della sua proposta e dell'attività di pressione che l'Italia porta avanti da tempo - spiega il segretario dem Enrico Letta - Ma è un regresso della posizione italiana rispetto a pochi mesi fa. C'è amarezza perché il premier non è presente per colpa di Conte, Salvini e Berlusconi che lo hanno fatto cadere». Meno pessimista invece un draghiano convinto come il leader di Azione e della federazione Italia sul Serio, Carlo Calenda: «Non ci hanno tagliati fuori» spiega, «dipenderà» da come verranno gestiti «elettrodotti e infrastrutture». I dettagli mancanti frenano anche Fratelli d'Italia che lascia trapelare solo un minimo d'indignazione per «il solito asse tra Francia e Germania che esclude l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

«Senza aiuti chiuderemo materne e nidi paritari»

▶L'allarme di Cecchin (Fism Veneto): «Pronti a consegnare le chiavi degli istituti al prefetto»

▶«Più sgravi, non possiamo aumentare le rette» Il servizio è cruciale per i genitori che lavorano

VENEZIA «Se non verranno stabilite adeguate azioni di contrasto al caro bollette anche in favore dei nidi e delle scuole materne paritarie, siamo pronti a consegnare le chiavi dei nostri istituti al Prefetto di Venezia». Questo l'ultimatum lanciato al Governo da Stefano Cecchin, presidente della Fism Veneto, associazione che rappresenta mille scuole private in Regione, tra cui 500 asili nido, per un totale di oltre 90mila bambini tra gli zero e i sei anni d'età. Un settore quello privato dei servizi all'infanzia che in regione rappresenta numeri di assoluta rilevanza: due bambini su tre, infatti, frequentano una scuola materna o un nido privato, facendo della regione l'unico caso in Italia con statistiche così alte: nella metà dei Comuni del Veneto il servizio di scuola dell'infanzia e asilo nido è offerto esclusivamente da istituti privati. «È assolutamente necessario che il governo intervenga in favore delle famiglie di questi bambini e che l'intervento sia puntuale, celere e consistente per non essere costretti a scaricare sui genitori i maggiori costi energetici».

Per far fronte a questa emergenza che rischia di travolgere le famiglie che si affidano al privato per l'accudimento e la formazione dei figli, costrette in alcuni casi a scegliere le scuole paritarie per l'assenza di posti nelle strutture pubbliche, la Fism ha presentato al presidente del Consiglio Mario Draghi una proposta di emendamento al decreto Aiuti Bis, in discussione al Senato. «Con la nostra proposta chiediamo che venga estesa anche al nostro settore la possibilità di accedere ad un credito d'imposta biennale, per il 2022 e il 2023, uguale a quello offerto alle aziende energivore, per scontare i maggiori costi legati alle bollette con un credito sui contributi dei lavoratori – spiega Cecchin –. Temiamo però che le misure arrivino in ritardo». Già a ottobre infatti in molte scuole, soprattutto nelle aree della Pedemontana e della provincia di Belluno, sarà necessario accendere i termosifoni: il rischio è quello che i maggiori costi ricadano sulle famiglie che vedrebbero un aumento consistente delle rette scolastiche, fino ad ora rimaste pressoché invariate. «Serve un segnale qui ed ora da parte del Governo – continua il presidente della Fism – Se questi aiuti non arriveranno, io, così come le famiglie a cui offriamo un servizio essenziale, mi porrò delle domande sul perché non vengano trovati i fondi necessari per i bisogni dei più piccoli mentre vengono stanziate cifre enormi per far fronte ad altre problematiche. Noi non produciamo oggetti, ci occupiamo dell'educazione e della crescita dei bambini che rappresentano il nostro futuro: non credo ci sia settore più strategico di questo per il Paese».

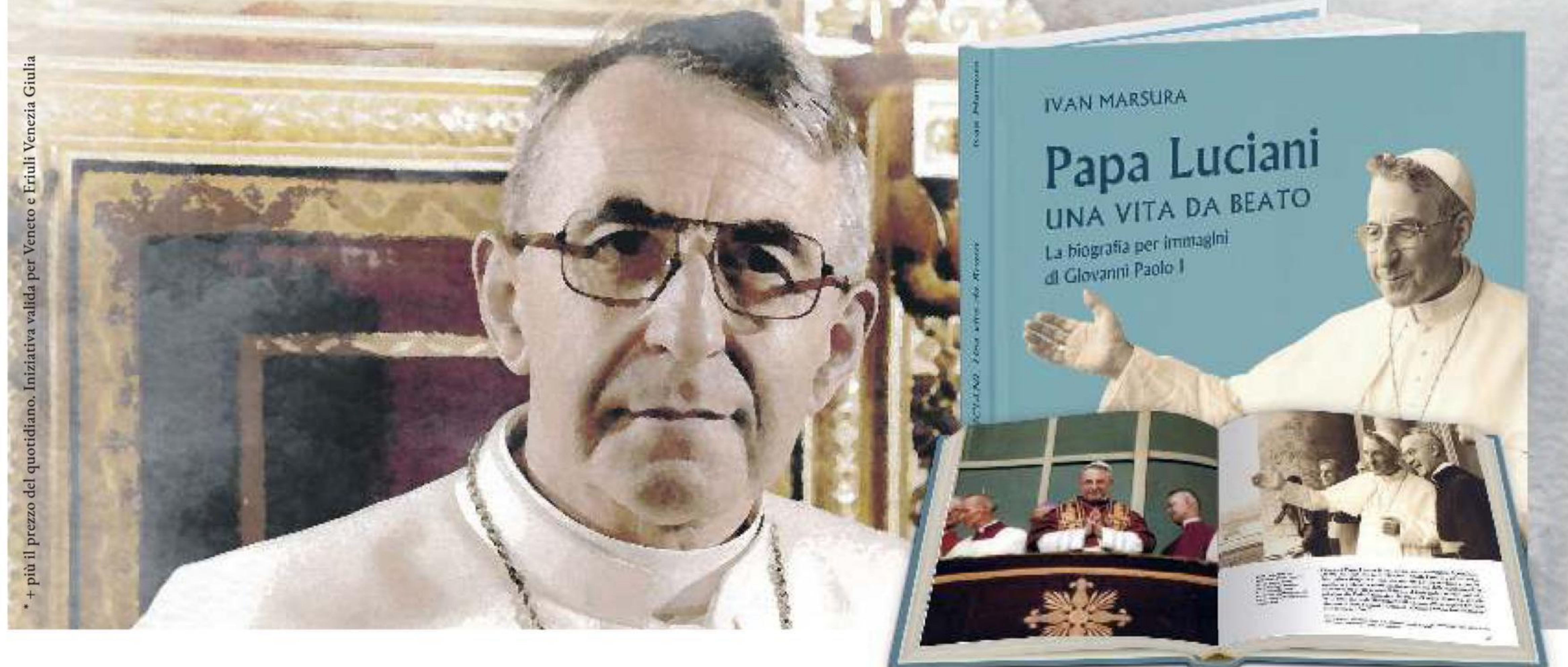
SCUOLE PRIVATE Stefano Cecchin (Fism Veneto): «Senza aiuti contro il caro bollette anche per materne e nidi paritari saremo costretti a consegnare le chiavi degli istituti al prefetto»

IN REGIONE FREQUENTANO QUESTE SCUOLE 90MILA BAMBINI E GIÀ DA OTTOBRE POTREBBE SCATTARE L'EMERGENZA NEL BELLUNESE

SERVIZIO CRUCIALE

In aree in cui non sono disponibili materne e nidi pubblici, se venisse a mancare il servizio offerto dai privati mamme e papà non potrebbero andare a lavorare, dando il via ad un circolo vizioso nel quale spesso a rimetterci sono le donne che rinunciano alla professione in favore dell'accudimento dei figli. L'attività delle scuole materne e dei nidi paritari è già ripresa in questi giorni con l'inserimento dei nuovi iscritti e andrà a regime dalla prossima settimana con l'inizio anche dei bambini più grandi: «Si tratta di garantire la sostenibilità di strutture fondamentali per la cittadinanza – sottolinea Stefano Cecchin – per poter continuare ad offrire alle famiglie un servizio di assoluta qualità nell'ambito della scolarizzazione precoce che si traduce poi, nei gradi di scuole successivi, in risultati eccellenti per i ragazzi veneti». La Fism lancia l'allarme: «Di fronte ad aumenti del 110% sul prezzo del gas e del 140% su quello dell'elettricità, in assenza di aiuti seri, saremo costretti a portare le nostre bollette ai sindaci e a riconsegnare le chiavi al Prefetto – conclude –. L'alternativa sarebbe far ricadere sulle rette, dunque nelle tasche delle famiglie, il costo delle bollette e questo non ci sembra corretto».

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della Beatificazione di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, Il Gazzettino presenta la biografia per immagini dell'amatissimo pontefice bellunese: oltre 150 foto in un volume inedito, per raccontare la vita del "Papa del Sorriso" dall'infanzia alla beatificazione. Un'opera straordinaria da conservare, per conoscere e ricordare il Papa e l'uomo.

IL VOLUME È IN EDICOLA

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Nuovi aiuti per 8 miliardi sconti fiscali alle imprese

▶Crediti di imposta fino al 25% per tre mesi alle aziende per fronteggiare il caro-bollette

▶Per finanziare il decreto saranno anche congelati alcuni capitoli di spesa del Tesoro

IL PROVVEDIMENTO

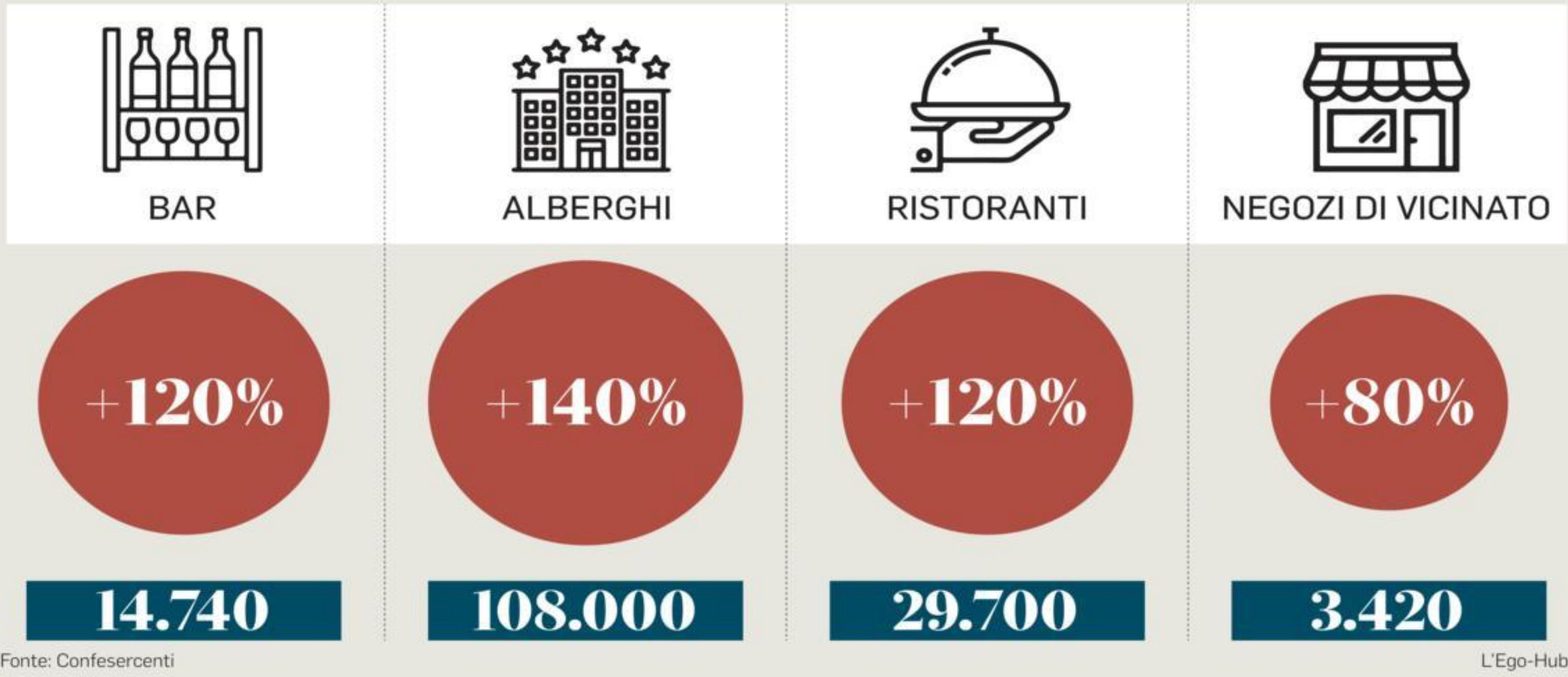
ROMA Il nuovo decreto aiuti arranca. Il governo sta incontrando più di una difficoltà a trovare risorse adeguate per il pacchetto di sostegni contro il caro energia. L'asticella, per adesso, si è fermata a 8 miliardi di euro. Meno dei dieci miliardi che, fino a qualche giorno fa, erano considerati dai partiti la cifra minima per aiutare famiglie e imprese. Ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco si è recato a Palazzo Chigi per fare il punto della situazione in vista di un possibile approdo del provvedimento nel consiglio dei ministri di giovedì. Le risorse per "coprire" il decreto arriveranno in parte dal maggior gettito fiscale di agosto rispetto alle attese. E il governo presenterà come di consueto una relazione al Parlamento per far approvare alle Camere una conferma degli obiettivi di indebitamento che, senza il decreto, avrebbero certificato un miglioramento del deficit.

Ma cosa farà esattamente il governo con gli otto miliardi? Gli aiuti questa volta saranno dirottati soprattutto sulle imprese. Le aziende sono alle prese con aumenti shock delle bollette elettriche e del gas. Per le imprese, dunque, arriverà l'estensione anche agli ultimi tre mesi dell'anno (ottobre, novembre e dicembre) del credito di imposta sul costo dell'energia. Le imprese cosiddette "energivore", quelle che impiegano nei loro cicli produttivi grandi quantitativi di gas o di elettricità, avranno diritto a "scontare" dalle loro bollette il 25 per cento. Le imprese più piccole, quelle che invece consumano da 16,5 chilowattora in su di energia, dovrebbero poter contare su uno sconto del 15 o del 20 per cento (i calcoli sulla capienza dei fondi sono ancora in corso). Non è ancora certo, invece, il finanziamento di una cassa integrazione gratuita sul modello di quella Covid usata durante la pandemia, per dare ossigeno alle imprese che avranno bisogno di ridurre la loro produzione proprio a causa del caro bollette. Una misura di questo genere estesa a tutte le imprese, anche se con un limite di soli due mesi, avrebbe dei costi comunque elevati. La soluzione potrebbe essere dunque quella di riservarla soltanto alle imprese energivore. Per queste ultime dovrebbero essere sbloccati anche i decreti attuativi necessari all'utilizzo di energia elettrica da fonti rinnovabili e di gas estratto dai giacimenti nazionali a prezzi calmierati.

Gli aumenti

Incremento % e spesa per le bollette di luce e gas nel 2022

● Spesa media (in euro) ● Aumento rispetto al 2021

	BAR	ALBERGHI	RISTORANTI	NEGOZI DI VICINATO
Aumento rispetto al 2021	+120%	+140%	+120%	+80%
Spesa media (in euro)	14.740	108.000	29.700	3.420

Fonte: Confesercenti

L'Ego-Hub

I LAVORI

Ma mentre il nuovo decreto aiuti è ancora in fase di preparazione, quello vecchio approvato a inizio agosto inizia a dare qualche grattacapo al governo. Il documento è in discussione in Senato e oggi è calendarizzato in aula. Ma gli emendamenti non sono ancora stati votati. I nodi da sciogliere sono diversi. E alcuni decisamente complicati. Il più delicato riguarda la scuola, ossia gli aumenti legati al merito per gli insegnanti che superano tre cicli di formazione potendo accedere anche alla qualifica di «insegnante esperto» con un incremento della retribuzione di 5.650 euro. Franco ha avuto una riunione con i capigruppo per provare a smussare gli angoli. Si starebbe lavorando a una sorta di compromesso per provare a salvare la sostanza della norma. Ma non si tratta dell'unico nodo. Il ministro avrebbe acconsentito ad approvare una trentina di emendamenti tutti rigorosamente «non onerosi». Tra questi però, non ci sarebbe quello fortemente voluto dai Cinquestelle sull'ammorbidimento della regola della responsabilità solidale tra cedente e cessionario sul Superbonus del 110%. Una norma che servirebbe a riaprire il mercato.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN'ESPERIENZA È UN'ISPIRAZIONE

Ridentem Dicere Verum: l'umorismo può farci riflettere sulla realtà che ci circonda? Scoprilo insieme a Eni durante Inedita Energia 2022, con un dibattito condotto da Neri Marcorè, con Valerio Lundini, Makkox e Lucrezia Ercoli.
Domenica 11 settembre 2022, Piazza Castello, Mantova.

Eni è Partner del Festivaletteratura di Mantova.

-19 AL VOTO ELEZIONI 2022 La campagna a Nordest

Salvini evita i malumori «Autonomia, Lega garante Meloni non può dire "ni"»

▶Treviso, il leader leghista ricuce con Conte e rilancia la riforma: «È nel programma»

▶Zaia: «Sia l'obiettivo del nuovo governo Il Veneto vigile come un nido di vespe»

IN PIAZZA

TREVISO «La Lega è l'unica garanzia perché il Veneto ottenga l'autonomia. Il 25 settembre, chi ci sceglierà, abbia bene in testa questo concetto». Matteo Salvini, leader della Lega, appena salito sul palco allestito sotto la Loggia dei Trecento di Treviso, storica location da dove sono partite tutte le campagne elettorali del Carroccio nella Marca, non ci mette molto a toccare l'argomento più caldo di tutti. «Giorgia Meloni non può dire "ni" - ha rincarato - l'autonomia è nel programma, sta scritto, è un diritto. In passato altri alleati di centrodestra non erano così entusiasti ma questa volta ci siamo. Mi piacerebbe che a ottobre ci fosse la legge quadro».

Prima di lui il governatore Luca Zaia, applauditissimo e richiestissimo soprattutto dai più giovani a caccia di selfie, aveva messo in chiaro: «È necessario avere un nuovo governo che abbia come obiettivo quello di aprire all'autonomia. Non è una battaglia da secessionisti, ma solo l'applicazione della Costituzione. A ottobre saranno 5 anni dal referendum. Il centralismo non ha prodotto modernità». E poi ha avvisato: «Il Veneto starà attentissimo, saremo vigili come un nido di vespe».

È partito così il blitz trevigiano di Salvini, anticipato da un incontro a quattr'occhi col sindaco di Treviso Mario Conte, non proprio tenero nei giorni scorsi sulla scelta dei candidati per le liste. Tra i due è però tornato il sereno: mezzora di confronto è servito per rinsaldare l'asse.

I TEMI

Salvini ha solleticato la piazza, circa seicento ad ascoltarlo, non una folla oceanica come spesso accadeva in passato, e ha toccato tutti i temi del momento. A cominciare dal caro-bollette: «Per voi trevigiani e per milioni di italiani l'emergenza è rappresentata dai costi dell'energia, dalle bollette che stanno arrivando. Io non devo rispondere a Putin. Io sono pagato da voi cittadini e con voi devo confrontarmi. È stato giusto imporre le sanzioni per punire chi ha scatenato la guerra, i generali che hanno invaso l'Ucraina, per mettere fine al conflitto. Ma la guerra sta finendo? No. E allora dico che l'Europa, che ha imposto le sanzioni, adesso metta i soldi necessari perché gli italiani possano pagare le bollette». E tassare gli extraprofitti a chi sui rincari ci sta guadagnando? «Giusto farlo, ma non è la soluzione». Una soluzione, per Salvini, è invece investire forte sul nucleare: «Quello di quarta generazione, quello che garantisce energie pulita. Se poi volete andare in giro in monopattino votate Movimento 5 Stelle, se pensate che la soluzione sia solo spegnere la luce, c'è il Pd».

L'ATTACCO A LETTA: «DI BERLINGUER AVEVO RISPETTO, DI LUI NO». E SU NORDIO: «L'IMMUNITÀ AI POLITICI NON È UNA PRIORITÀ»

SUL PALCO Matteo Salvini tra Mario Conte e Luca Zaia. Sullo sfondo Erika Stefani (MATTIA MOCCI / NUOVE TECNICHE)

IL BERSAGLIO

Sotto la loggia, piena di giovanissimi, Salvini prova a scaldare gli animi e mette nel mirino Enrico Letta: «I comunisti di una volta erano più seri - attacca - di Berlinguer, che si occupava degli operai, degli agricoltori, dei precari, degli insegnanti, avevo rispetto. Di Letta, che si preoccupa di promettere ai ragazzi che si possono fare le canne a casa loro, non ho nessun rispetto. Il Pd ha governato 10 anni su 11, e Letta propone la patrimoniale sugli anziani per dare i soldi ai giovani. Secondo me chi dice una cosa del genere è il primo degli ignoranti». Il "Capitano" carica, motiva. Non fa riferimento ai mal di pancia per le candidature che pure stanno agitando la Lega trevigiana e indica la strada: «La Lega deve restare primo partito in Veneto e a Treviso». Non sono mancate altre stoccate, come quella rifilata a Carlo Nordio, ex magistrato un tempo vicino al Carroccio e poi candidato da FdI: «Per la Lega introdurre di nuovo l'immunità ai politici non è certo una priorità».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
7 settembre 2022
ore 18.00
presso Caffè Pedrocchi
Via VII febbraio, 15 - Padova

Presentazione del libro
Ci giudicheranno i bambini
Dall'azienda alla politica una vita per l'Italia
di Luigi Brugnaro
con Stefano Lorenzetto

Modera:
Vito Monaco
Giornalista

Interviene:
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

Marsilio Editori

Il centrodestra

-19
AL VOTO

IL RETROSCENA

Militari, medici, avvocati la squadra di Meloni per i voti della società civile

▶Il piano della leader FdI per accrescere i consensi nelle categorie del Paese

▶Una dozzina di fedelissimi, ognuno con la responsabilità di un settore specifico

ROMA Li chiamano scherzosamente «quella sporca dozzina». Ma sono anche più di 12 quelli che per FdI lavorano alla ricerca capillare, settore per settore, categoria per categoria, ambito dopo ambito, dell'Italia profonda e dell'Italia reale a caccia dei consensi che servono al boom del partito meloniano che si aspetta tantissimo, e i sondaggi confortano i desideri, nel voto del 25 settembre.

La strategia di sfondamento elettorale che è stata scelta a via della Scrofa è di tipo militare e sono più o meno 12 quelli che sui vari campi di battaglia sovrintendono alla caccia al voto. Un esempio? Non il solito di Guido Crosetto che lavora per Giorgia ai rapporti economici e internazionali, cioè a creare simpatia e adesione di tanti mondi che contano alla prima donna in predicato di diventare capo del governo. C'è anche il territorio, gli ordini professionali, le categorie e l'infinita complessità reticolare della società italiana - compresi alcuni poteri forti come il Vaticano o la Rai - da intercettare. Meloni ha mobilitato anzitutto i diversi responsabili dei dipartimenti di FdI: il veneto Luca De Carlo (Agricoltura) incontra gli esponenti di Coldiretti; Salvatore Deidda (Difesa) tesse la tela con i rappresentanti dell'esercito; Marcello Gemmato (Sanità) è la sonda e la rete da pesca nell'universo degli ordini dei medici e degli infermieri; Alberto Balboni (Sicurezza) si occupa dei problemi e dei consensi nei sindacati di polizia; Andrea Delmastro, a sua volta una delle figure di massima affidabilità agli occhi della leader, cura le relazioni con le associazioni degli avvocati, magistrati e guardie penitenziarie.

IL VENETO DE CARLO SEGUE IL DOSSIER SULL'AGRICOLTURA E ISABELLA RAUTI CURA I RAPPORTI CON IL VATICANO

OGGI IN TV: INTERVISTA DA VESPA

Giorgia Meloni, leader di FdI, nata a Roma il 15 gennaio 1977, oggi sarà ospite nel salotto di Bruno Vespa a Porta a Porta. Domani invece il tour elettorale ripartirà da L'Aquila. Il suo partito, nei sondaggi, viene dato stabilmente in testa, con oltre il 24% dei voti

L'AZIONE CAPILLARE

Nomi non altisonanti? Può essere, ma cruciali nella costruzione di una possibile vittoria e nel passaggio al 28 per cento (stima che in FdI non nascondono di poter toccare anche se per ora i sondaggi non la certificano affatto) di un partito che aveva il 4 e che non vuole essere aleatorio nel suo eventuale successo come lo sono stati l'altra volta i grillini nel 2018. «Da noi si lavora nel concreto della società e di tutte le sue pieghe», dicono gli uomini e le donne della Meloni. C'è per esempio Isabella Rauti che da tempo cura tanti rapporti Oltretevere, organizza convegni sui temi etici e sulla famiglia ed è preziosa, come assicurano in FdI, per i «voti del cielo» ossia quelli del mondo cattolico, in cui una componente forte e potente è quella del Movimento della vita (vedi Massimo Gandolfini e il Family Day) considerato vicino a FdI. E ancora: la figura di riferimento nel delicatissimo mondo Rai è Giampaolo Rossi, ex Cda di Viale Mazzini, uno delle menti pensanti del melonismo (è sempre stato soprannominato Bussola) che ai tempi del potere aziendale di Salini aveva un peso notevolissimo in azienda e che poi è stato estromesso dalla plancia di comando per faide interne al centrodestra.

Adolfo Urso invece gli amici lo chiamano «il re delle spie». Perché è presidente del Copasir, ma anche perché tutto il mondo dei Servizi lo riguarda e lì dentro gode di stima trasversale e di considerazione il che è un vantaggio non da poco per il suo partito. Che lo ha candidato in Veneto e qui - in terra leghista dove FdI può svuotare il Carroccio: 28 a 18 secondo le previsioni - Urso sta vedendo tutti: da FederTerme a FederAlberghi, da Cna a Confindustria e via così. Non solo il presidente del Copasir potrebbe diventare sottosegretario a Palazzo Chigi con delega ai Servizi ma è anche quello che la prossima settimana sarà a Washington per un giro di incontri con i think tank atlantisti, vedrà senatori e avrà un meeting all'International Repubblican Institute (che tra i suoi padri anche Reagan). Una delle figure più conosciute e significative della destra, Andrea Augello, capolista nel proporzionale in tutte le province del Lazio, è quello - viene da Unicredit oltre ad aver già fatto più volte il senatore - che cura il capitolo interlocuzione e consenso con il ceto imprenditoriale e bancario di questa regione e della Capitale. Che sono l'obiettivo della seconda sperata vittoria di FdI dopo il 25 settembre, e cioè le Regionali del 2023.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il video choc del leghista con la rom

Un frame del video

IL CASO

«La vedete questa? Il 25 settembre vota Lega per non vederla mai più». In primo piano, il consigliere leghista di Firenze Alessio Di Giulio. Alle sue spalle, un donna nomade. Lei prima sorride, salute, poi capisce: «No, non dire così. Io non ho paura». Il video ha scatenato le polemiche. Letta (Pd): «Siamo oltre la decenza». Richetti (Azione): «Barbarie politica». Bufera anche per un altro video, del senatore Mallegni (Fi) che annuncia «la pensione per le casalinghe», mostrando due donne che stirano e puliscono casa. «Video sessista», è stato definito da più parti. Ed è stato rimosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio di Calenda alla destra: «Larghe intese». Poi fa dietro front

LO SCENARIO

ROMA Tra il "cappotto" di centrodestra e una vittoria (inattesa) o un sostanziale pareggio dei dem, la terza via sono le larghe intese. «Anche con FdI». Nel tutto contro tutti in cui i "moderati" Carlo Calenda e Matteo Renzi puntano a trasformare questa campagna elettorale, il Terzo polo finisce con il sentirsi più vicino a Giorgia Meloni che ad Enrico Letta.

A guidare il fronte è ovviamente il leader di Azione che ieri, in una delle sue numerose uscite elettorali, traccia la sua idea per il post 25 settembre: «L'alleanza con il Pd non la farò: l'avrei fatta prima - spiega - Un governo di larga coalizione, questo voglio fare. Serve un governo di Alleanza comune, mi auguro anche con la Meloni».

Una strana coppia Carlo-Giorgia, immolata però sull'altare dei veti incrociati del resto dei partiti. E così, al «Mi sta anche simpatica» riferito proprio alla leader FdI, Calenda fa seguire tutti i suoi "ma": «Ha pochissime esperienze e prende degli strafalcioni - ha aggiunto parlando alla radio - Potrebbe fare esperienza come ministro in un governo di larghe intese, ma lei dice "o io o la morte", è tutta una corrida». Tant'è che poi fonti del partito precisano: «L'obiettivo non cambia, è lavorare con serietà a un governo di unità nazionale possibilmente guidato da Mario Draghi. Non c'è quindi spazio per un governo politico con sovranisti e populisti di qualsiasi tipo». E ancora: «Ma quando mai - aggiunge Calenda riguardo a un governo con Meloni - Anche perché sarebbe un controsenso a quanto fatto finora».

CENTRISTI Matteo Renzi (leader di Italia Viva) e Carlo Calenda (guida di Azione). Erano insieme al governo nel 2014 (uno premier, l'altro ministro) e ora si sono ritrovati come alleati

IL LEADER DI AZIONE: «NO AD ACCORDI CON IL PD, SERVE UN GOVERNO DI UNITÀ, ANCHE CON LA MELONI»

L'APERTURA A METÀ

Un'apertura a metà che comunque, chiarisce Renzi a distanza, potrà concretizzarsi qualora «facciamo il 10%». Con un risultato di questo tipo infatti, per Italia sul serio (che nelle rilevazioni ondeggia tra il 5 e l'8%) sarebbe «più facile bloccare il governo Meloni per avere un governo Draghi». Come? «Facendo male a Forza Italia» dice Renzi. «Il mio interesse non è distruggere il Pd ma portare a votare gli italiani» continua il ping pong a favore di telecamere Calenda.

Inevitabile la reazione piccata da ambo i fronti. Enrico Letta: «Il Terzo polo guarda a destra, è chiaro. Chi vuole batterla ha un solo voto utile, quello al Pd». Controreplica di Calenda: «Enrico, sei un disco rotto». All'attacco del Terzo polo anche Silvio Berlusconi: «Esiste una galassia di piccoli movimenti di centro, sedicenti liberali, ma orientati verso sinistra, che non giocheranno alcun ruolo concreto». Poi anche Giuseppe Conte: «Della serie, "non vi preoccupate che poi ci pensiamo noi specialisti della gestione del potere"» ironizza il leader M5S. «Assicuro ai cittadini che noi non ci saremo». Senza dimenticare gli altri quasi alleati di Azione, cioè +Europa: «Fratelli d'Italia sul serio? Un governo con la Meloni non lo capisco, non ha senso. Ha senso per loro, per lui. Per me no»: ha detto il segretario del partito Benedetto della Vedova a margine della presentazione dei candidati a Milano.

LA PRECISAZIONE: «LA LINEA NON CAMBIA, NO A POPULISTI E SOVRANISTI» LETTA: «È CHIARO DOVE GUARDA IL TERZO POLO»

«Divide et impera» sintetizzano efficacemente l'attuale strategia del partito calendiano ai vertici di Italia sul serio. L'idea è semplice: spaccare il centrodestra e il centrosinistra, attaccando i singoli partiti. E così l'ex ministro dello Sviluppo economico "accarezza" Meloni per intaccare le certezze di un Matteo Salvini già irrequieto, e Matteo Renzi "ridimensiona" Silvio Berlusconi per far saltare il banco. Il tutto marcando sempre la contrapposizione con il Pd di Enrico Letta e mandando messaggi d'amore a +Europa («Dopo le elezioni apriremo il cantiere del Fronte repubblicano» ha chiosato pochi giorni fa Calenda). Oltre ad allontanare in ogni modo il populismo di sinistra del Movimento 5 stelle di Giuseppe Conte. Nel mazzo delle elezioni in pratica, il Terzo polo prova a farsi carta matta.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRATTATIVE CON GOOGLE PER I COMPENSI AGLI ARTISTI

Il recepimento della direttiva copyright comporta il riconoscimento dei giganti dello streaming come utilizzatori, che corrisponderanno un compenso agli artisti. Dopo accordi con le principali piattaforme, Nuovo Imaie sta finalizzando le trattative con Google.

Per l'ottavo anno, la società di gestione dei diritti connessi assegna la borsa di studio per la formazione a un uomo e una donna
La cerimonia il 9 settembre nei luoghi della Mostra di Venezia

Ecco il premio per sostenere i giovani artisti

Sempre al fianco degli artisti: non uno slogan ma un valore per cui lavorare quotidianamente, dalla fondazione nel 2010 a oggi. Arrivato a rappresentare oltre un milione di artisti nel mondo, tra interpreti della musica, di cinema e tv, e indicato dagli analisti al primo posto per l'audiovisivo per efficienza tra le "collecting" - le società di gestione collettiva dei diritti connessi - il Nuovo IMAIE (Nuovo Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori) è a alla Mostra Internazionale dell'Arte Cinematografica di Venezia, per l'ottavo anno consecutivo, con il premio Nuovo Imaie Talent Award.

LA CORNICE

Il riconoscimento sarà attribuito il prossimo 9 settembre, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Excelsior al Lido, a due attori all'esordio, una donna e un uomo, cui sarà assegnata – su segnalazione del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici italiani e del Sindacato nazionale Giornalisti Cinematografici italiani - una borsa di studio da investire nella formazione. «Sostenere gli artisti è uno dei nostri obiettivi più importanti – spiega Andrea Micciché, Presidente del Nuovo IMAIE– perché fare questo mestiere non equivale automaticamente ad arricchirsi. E il successo è una variabile che tocca a pochi. Dietro ai più grandi e ai più fortunati c'è una schiera di piccoli, grandi artisti che hanno avuto meno fortuna, o che sono più fragili perché all'inizio delle loro carriere. Quando facciamo eventi di sostegno, come questo premio, pensiamo soprattutto a loro. Il cinema è grande quando ci sono grandi comprimari. E sono loro quelli che è più urgente proteggere».

L'attore Giorgio Pasotti, 49 anni, consegnerà il premio

Una missione diventata particolarmente evidente negli anni della pandemia, quando il Nuovo IMAIE ha distribuito agli iscritti, attraverso fondi speciali, oltre 35 milioni di euro, pagando più di 61 milioni di diritti e contributi tra settore musicale e audiovisivo.

L'ISTITUZIONE

«Il giorno dopo l'istituzione della zona rossa a Codogno abbiamo bonificato a tutti gli artisti nell'area mille euro: era gente che letteralmente non poteva uscire di casa» dice Micciché, ricordando anche i 22 milioni di euro stanziati dal 2014 a oggi, con i bandi dell'articolo 7, a sostegno degli artisti nel loro percorso professionale e umano. «Il nostro istituto è diventato un punto di riferimento per gli artisti. Aldilà del ruolo di intermediari dei diritti, abbiamo messo al centro delle nostre attività gli ammortizzatori sociali. Il Covid non è stato devastante per le case di produzione, che di fatto non si sono mai fermate, ma per una larghissima fetta di artisti che non ha potuto lavorare, su cui la pandemia ha avuto un impatto economico devastante. In quel caso siamo stati determinanti, non ci siamo fermati mai, cercando di garantire un sostentamento a chi si trovava in stato di necessità». Ma il Nuovo IMAIE è anche tra le prime società di collecting al mondo ad aver chiuso le trattative con i più grandi player dello streaming mondiale, da Netflix a Apple, da Amazon a Tim Vision, Rakuten e (in corso di finalizzazione) Google: «Negli ultimi anni il consumo di contenuti protetti è aumentato. I consumatori fruiscono audiovisivo più di prima, non tanto in tv o in sala quanto sul digitale, ovvero là dove possono vedere quanto, come e quando, ciò che vogliono. Ma di questo enorme ampliamento non si sono avvantaggiati gli autori. A trarne profitto sono stati soprattutto gli intermediari, quelli che hanno investito sul web, e che attraverso un link ai contenuti si accaparrano i guadagni della pubblicità».

Nella foto, Filippo Scotti, 22 anni e Aurora Giovinazzo, 20, vincitori dell'edizione 2021 del Nuovo IMAIE Talent Award

IL PRESIDENTE MICCICHÈ «IL CINEMA È GRANDE SE CI SONO GRANDI COMPRIMARI. DOBBIAMO PROTEGGERE LORO E VALORIZZARLI»

LA BATTAGLIA

Il Nuovo IMAIE è perciò in prima linea nella battaglia per l'approvazione e il recepimento della direttiva copyright, quella a favore della riduzione del divario tra gli incassi delle grandi piattaforme sul web e degli artisti: «Siamo passati da consumatori a merce. L'Unione Europea, consapevole della differenza di guadagni, ha emanato nel 2017 la direttiva copyrght.
Nel novembre dello scorso anno la direttiva è stata attuata, e da allora portiamo avanti trattative con chi deve riconoscere il compenso agli artisti, primo fra tutti Google».
Il premio assegnato a Venezia (a consegnarlo sarà l'attore Giorgio Pasotti) è, in questo contesto, anche un modo per segnalare alle istituzioni la necessità di mantenere la cultura al centro dell'agenda politica, dopo gli anni difficili della pandemia e la ripresa: «In vista delle prossime elezioni c'è molta inquietudine rispetto alle possibili iniziative di un nuovo ministro della cultura. La domanda è: ci toglierà il tax credit? Io mi auguro, e sono convinto, che di qualsiasi colore sia il prossimo governo, considererà la cultura al centro delle manovre e degli interventi. Del resto, se l'Italia è un paese conosciuto e amato nel mondo, lo è anche per il suo grande livello culturale».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianmarco Tognazzi: «Così si cambiano le cose aiutando gli emergenti»

Da otto anni il romano Gianmarco Tognazzi, 54 anni, è il portavoce del Nuovo IMAIE: «Mi occupo soprattutto di raccogliere le nostre istanze e di portarle in assemblea – dice - è un grande orgoglio, ma anche un'enorme responsabilità, perché la nostra è una categoria con molti problemi». Primo padrino nel 2015 del premio Nuovo Imaie Talent Award, per Tognazzi «è un vanto prestare attenzione agli emergenti. È a loro che è affidato il prosieguo della tradizione cinematografica italiana, le speranze e i sogni». Per questo, oltre a una targa simbolica, il premio prevede anche una borsa di studio da investire nella formazione e nell'arricchimento artistico e professionale.

Quali sono le iniziative recenti più importanti del Nuovo IMAIE?

«Direi soprattutto quelle in pandemia, a favore della categoria. Abbiamo preso dei provvedimenti che sono andati ben oltre le aspettative. L'idea di una collecting al fianco degli artisti non è solo uno slogan: durante l'emergenza sanitaria abbiamo distribuito agli iscritti cifre che non sono state impegnate nemmeno dalle istituzioni. E va dato merito al Nuovo IMAIE di essere stato tempestivo».

Come giudica l'impegno nell'applicazione della direttiva copyright?

«Nuovo IMAIE è stata tra le prime collecting a occuparsene. Il nuovo corso dell'IMAIE, nato dalle ceneri della vecchia gestione, sta davvero impegnandosi per cambiare le cose. E su questo tema c'è da fare moltissimo, ancora».

Quali potrebbero essere le nuove iniziative?

«Sarebbe meraviglioso avere una casa degli artisti, un luogo multimediale dove i soci possano incontrarsi. È un progetto che stiamo portando avanti da qualche anno, ma è stata data giustamente precedenza ad altro. Una casa degli artisti potrebbe aiutarci in tanti modi: per esempio nella realizzazione dei provini, o per le prove, per la formazione, persino per la promozione».

Quale il valore del Nuovo Imaie Talent Award?

«Questo premio mi piace molto anche perché in ogni edizione è presente anche un attore che ha già ricevuto il riconoscimento, come se passasse il testimone: quest'anno tocca ad Aurora Giovinazzo. E poi è un premio che dà un sostegno materiale, che si traduce in una sorta di borsa di studio: incentivi minimi e simbolici per chi lavora già, ma per qualcuno possono fare la differenza. Ci sono premi che durano una stagione, noi invece ci teniamo ad avere un rapporto di continuità con i premiati e con partner importanti, come la Mostra, i Nastri d'Argento o i David».

Gianmarco Tognazzi, 54 anni

L'ATTORE, PORTAVOCE DELL'ASSOCIAZIONE: «ABBIAMO IN PROGETTO UNA CASA PER PROVINI PROMOZIONI E INCONTRI DOVE SCAMBIARE IDEE»

Lei che rapporto ha col premio?

«Sono stato padrino nel 2015, quando abbiamo premiato Alessandro Borghi e Ondina Quadri. Nel 2016 vinsero Daniele Parisi e Camilla Diana, con Margherita Buy come madrina. Nel 2017 è stata la volta di Federica Rossellini e Mimmo Borrelli, poi Linda Caridi e Giampiero de Concilio, Virginia Apicella e Claudio Sgaluscio, Eleonora De Luca e Luka Zunic. L'anno scorso abbiamo premiato Aurora Giovinazzo e Filippo Scotti. È un premio che porta fortuna».

I.Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica a Nordest

ELEZIONI 2022 -20 AL VOTO

Luigi Brugnaro, 61 anni, fondatore di Umana, agenzia per il lavoro e gruppo che oggi conta venti aziende, dal 2015 sindaco di Venezia, presidente di un partito, Coraggio Italia, che ha costituito nel 2021, proprietario della Reyer, una squadra di basket ma anche la sua passione sportiva. E ora anche autore del libro "Ci giudicheranno i bambini", sottotitolo: "Dall'azienda alla politica una via per l'Italia". Un'autobiografia pensata e scritta con il giornalista Stefano Lorenzetto per i tipi di Marsilio (192 pagine, 16 euro) che oggi sarà presentata, alle 18, all'auditorium "Cesare De Michelis" dell'M9, il museo del '900 di Mestre, con una conversazione moderata dal direttore del Gazzettino, Roberto Papetti. L'incontro è con prenotazione obbligatoria all'indirizzo: eventi@marsilioeditori.it. Per concessione dell'editore pubblichiamo qui sotto un brano del libro.

SINDACO DI VENEZIA
Luigi Brugnaro
61 anni

CI GIUDICHERANNO I BAMBINI
di Luigi Brugnaro con Stefano Lorenzetto

Marsilio
16 euro

«Lo sport è scuola di vita e la sconfitta serve di più»

▶Luigi Brugnaro presenta oggi a Mestre il suo libro: dall'azienda alla politica

▶«Gli anziani devono capire che va dato spazio ai giovani: sono loro il futuro»

Padre di cinque figli. Un'eccezione nell'Italia della denatalità.
«È uno dei problemi più seri del nostro Paese. Non sono affatto convinto che non si facciano figli per ragioni economiche. Penso invece che a dissuadere le giovani coppie sia la cronica carenza di servizi a favore della famiglia e delle donne. Non basta dare qualche soldino in più. Certo, bisogna spingere sul carico familiare: se uno ha tanti figli, deve avere una busta paga più pesante. Ma poi servono strutture efficienti che aiutino le madri. In Italia distribuiamo soldi a pioggia per comprare auto e lavatrici, ma non prevediamo voucher secondo le vere necessità delle persone. Gli anziani devono capire che ai giovani va dato il loro spazio: sono il futuro. Capiamoci: i dissidi fra vecchi e giovani ci sono sempre stati. Quando da ragazzo giocavo a calcio in strada, se il pallone finiva per sbaglio nel giardino di un anziano, quello tirava fuori un coltellaccio e me lo bucava. Lo scontro generazionale ha assunto oggi nuovi contorni, assai meno folcloristici. Bisogna attrezzare zone in cui i giovani possano sfogarsi e divertirsi, senza disturbare le famiglie che devono riposare. E poi scuole, asili, centri ricreativi devono essere aperti di più, anche il sabato, la domenica e di sera fino a tardi. Facciamo patronati pubblici dove i ragazzi possano andare a fare un po' di sport. (...)

> IO, PARON E PRESIDENTE DELLA REYER: INIZIÒ NEL 2004, IL SINDACO COSTA MI CHIESE DI SPONSORIZZARE IL BASKET FEMMINILE

Costantino Reyer e Pietro Gallo nel 1872 costituirono la Reyer assieme alla municipalità veneziana. Reyer era un veneziano di origine austriaca, morto a Graz. Era un pedagogo e credeva che lo sport valorizzasse la persona. La sua lezione è ancora attualissima: lo sport è inclusione sociale, meritocrazia, divertimento sano che ti mette in relazione con gli altri; è gioia e sofferenza, tenuta psicologica oltre che fisica, abitudine, costanza negli allenamenti; è carriera, capacità di crescere. Il vero insegnamento che serve è sapere rialzarsi dalla sconfitta, dai fallimenti. La sconfitta sportiva serve, è più utile di una vittoria, se ne interpreti i motivi e se ne puoi cogliere il senso. Anche la vita è così, sempre». (...)

Perché nel 2006 diventò presidente della Reyer Venezia Mestre, società veneziana di pallacanestro?
«Parón e presidente».

Mi scusi. Credo d'essere l'unico italiano a non aver mai messo piede in uno stadio o in un palazzetto dello sport.
«Male, molto male. Nel 2004 il sindaco dell'epoca, Paolo Costa, centrosinistra, mi chiese se fossi disposto a sponsorizzare la squadra femminile della Reyer. La scintilla scoccò così. Quando due anni dopo mi cercò il suo successore, Massimo Cacciari, per chiedermi di rimettere in piedi la storia del basket a Venezia, decisi che lo avrei aiutato. La Reyer era una gloria antica, una società sportiva unica. Reyerini si nasce, non si diventa. Guardavo allo sport come progetto importante per l'educazione dei giovani. E pensavo già alla Città metropolitana, a Venezia e a Mestre, alle due squadre insieme più forti e unite. Dopotutto questa città è, fin dai tempi della Serenissima, Stato da tera e Stato da mar. Pensavo ai ragazzi che avrei potuto strappare dalle strade, dalle cattive compagnie, dal divano. Fondemmo le tre realtà cestistiche: la squadra femminile, i cui diritti mi furono dati da Giorgio Chinellato e Paolo De Zotti; il marchio della Reyer di Venezia, trasferitomi gratuitamente da Mauro Pizzigati, Luciano Bertoncello e Ferdinando Bellegotti; quello dei Bears di Mestre, che mi è stato ceduto da Roberto Casson. Così fondai la Reyer Venezia Mestre Spa. Chiamai a raccolta tutte le persone innamorate di questa città e che avrebbero potuto aiutarci. Mi stupì scoprire il grande cuore degli sportivi veneziani. Il palazzetto dello sport cittadino, regalato dalle aziende di Porto Marghera e dedicato a Giuseppe Taliercio, il direttore dello stabilimento petrolchimico Montedison ucciso dalle Brigate rosse nel 1981, era grande solo nel nome. Per il resto, il vuoto più totale. Gli amplificatori gracchiavano senza farti capire i nomi dei giocatori; i diodi del tabellone luminoso erano mezzo bruciati; gli spogliatoi versavano in uno stato pietoso, indecente, ed erano infestati dai topi; le tribune di cemento spaccavano le schiene degli spettatori. Scarseggiavano persino i tifosi».

> IN QUESTI ANNI ABBIAMO PERSO E VINTO MA LA SQUADRA È DIVENTATA UN GRANDE PROGETTO CIVICO SOCIALE E CULTURALE

Un inizio promettente...
«Ma non mi persi d'animo. Per far sentire il calore del pubblico alla squadra femminile, comprai dei tamburi da dare a dei ragazzi che volessero batterli. Quando giocavamo in trasferta, con mia moglie Stefania e pochi altri ci mettevamo a bordo campo e martellavamo i tamburi come fossimo indemoniati. (...)
Al termine eravamo fradici di sudore, senza voce, con le mani spellate, ma contenti. In tutti questi anni abbiamo perso e abbiamo vinto. Poco importa. La Reyer nel tempo è diventata un grande progetto civico, sociale, culturale. Abbiamo quasi una quarantina di società sportive che si sono legate in un territorio molto vasto e speriamo di allargarlo ulteriormente. Mi vengono i brividi a pensare a quanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze, oltre 6.500, sono stati orgogliosi di vestire la maglia orogranata, i colori della bandiera di san Marco. E mi pare di sognare quando vedo che c'è cucito sopra lo scudetto tricolore, l'ultimo dei due vinti in un triennio, dopo 74 anni di passione».

Cortina in Alto Adige, il comitato ci riprova: è già polemica

▶Il Comune designa due suoi rappresentanti «Pronti a discuterne»

IL CASO

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Cortina d'Ampezzo in Alto Adige? A distanza di tre lustri dall'ultimo tentativo, la Regina delle Dolomiti ci riprova, insieme come allora a Colle Santa Lucia e Livinallongo del Col di Lana. Il consiglio comunale ha designato due suoi rappresentanti nel comitato referendario che sostiene il passaggio alla Provincia autonoma di Bolzano, ma è già polemica.

NEL 2007

Nella consultazione popolare del 28 ottobre 2007, i cittadini dei tre paesi si espressero a larga maggioranza a favore del cambio di regione, con il 78,86% di consensi. La loro volontà di riunificare quei territori, che furono annessi all'Italia con la Prima guerra mondiale e poi spartiti in due regioni, non è mai stata esaudita. Il tema è tornato di attualità con il voto che ha indicato i consiglieri Flavio Lancedelli per la maggioranza e Roberto Pompanin per la minoranza. Dai banchi dell'opposizione sono intervenuti Roberta De Zanna e Gianpietro Ghedina, che hanno ritenuto inopportuna questa votazione. «Che senso ha – ha chiesto in particolare l'ex sindaco – proporre rappresentanti della nostra amministrazione in questo comitato, mentre gestiamo con la Regione Veneto temi caldi come le Olimpiadi invernali 2026 e il turismo? Lo trovo quantomeno indelicato. Quando divenni sindaco nel 2017 rinnovammo la partecipazione del Comune, ma allora i tempi erano diversi, c'erano rapporti più freddi con Venezia, non c'erano stati i Mondiali 2021, non si parlava di Olimpiadi 2026». Gli ha risposto il primo cittadino Gianluca Lorenzi: «Il Consiglio ha solamente designato due persone; sarà poi all'interno del comitato che si svilupperanno le discussioni sulle opportunità politiche, sulla attualità della proposta referendaria». Lorenzi aggiunge: «Oggi il referendum è un tema delicato, con interessi diversi di cui si deve tenere conto. La nostra amministrazione è insediata soltanto da pochi mesi. Avremo una riunione mercoledì 7 settembre, richiesta dall'Union de i Ladis d'Anpezo: la presidente Elsa Zardini ci illustrerà la loro posizione. Noi ascolteremo, capiremo che cosa sta accadendo, valuteremo che cosa è cambiato dal 2007, quindi ci esprimeremo. Politicamente aspettiamo la prima riunione del comitato, alla quale parteciperanno i nostri rappresentanti, poi ci esprimeremo. Dibatteremo quel tema nel momento in cui ci sarà sottoposto, non prima».

LA LADINIA

Il comitato referendario è stato ricostituito il 25 gennaio 2019 e riprende l'operato del precedente, che si impegnò per la riunificazione della Ladinia del Sella, allora guidato da Siro Bigontina.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona La promessa del sindaco

Tommasi scala lo Stelvio in bici

VERONA L'aveva detto e lo farà. Damiano Tommasi oggi scalerà lo Stelvio in bicicletta. Il sindaco di Verona tiene così fede alla promessa che aveva fatto durante la campagna elettorale. Partenza alle 10 da Prato allo Stelvio (Bolzano), poi 48 tornanti con un dislivello complessivo di 1.800 metri.

Clochard ucciso per la prova del fuoco «Il boss impose il silenzio al quartiere»

IL DRAMMA

NAPOLI Non un solo colpo di pistola, ma più proiettili esplosi. Una scorreria armata avvenuta in modo plateale, visibile a tutti, con un chiaro obiettivo: fare fuoco, centrare il bersaglio, colpire a morte una persona inerme, per la quale - era logico pensare - nessuno si sarebbe strappato le vesti. Bagnoli, omicidio di un clochard, spuntano particolari inediti di un'esecuzione mortale che resta per molti versi incomprensibile: chi ha ucciso Davide Fogler, il 56enne trovato morto lo scorso 31 luglio all'interno del proprio basso, è riuscito anche a condizionare la scena del delitto. Ha avuto il tempo e l'impunità per rimuovere eventuali bossoli, per cancellare altre tracce e per dare un occhio attorno, magari per capire se ci fossero telecamere a inquadrare la scena.

LA SCENA

In via Ilioneo c'è il tugurio nel quale viveva Fogler, in condizioni di totale indigenza. Un materasso a terra, abiti sparsi nei pochi metri quadrati a disposizione, una pesante porta blindata chiusa non funzionante, che Davide chiudeva con il manico di una scopa. Gran parte delle ore il clochard le trascorreva all'esterno del basso, su una sedia piazzata ad altezza di marciapiede. Passava così la sua vita, rimediando qualche soldo improvvisandosi parcheggiatore abusivo. A volte riceveva qualche dono, a mo' di elemosina, in altri casi, invece, veniva richiamato per i suoi comportamenti fuori dalle righe, anche se non c'era nulla che potesse giustificare un'esecuzione spietata come quella messa a segno. Ed è questo il punto principale delle indagini. Inchiesta condotta dal capo della Mobile Alfredo Fabbrocini, sotto il coordinamento dei pm Valentino Battiloro e Cristina Curatoli per omicidio volontario e a carico di ignoti.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI UN SENZATETTO A BAGNOLI: ESPLOSI PIÙ PROIETTILI E TRACCE CANCELLATE MA NESSUN TESTIMONE PARLA

LA DOMANDA

Da oltre un mese si ruota attorno alla stessa domanda: qual è il movente di un gesto simile? Non ci sono ragioni economiche, non ci sono circostanze scatenanti un delitto del genere, al punto tale che la Procura batte piste decisamente ad effetto: Fogler potrebbe essere stato ammazzato nel corso di una sorta di battesimo criminale, una specie di test della pistola, magari da parte di uno dei giovanissimi del posto, desideroso di mostrare la propria affidabilità nell'uso delle armi. Un test, un cimento o - cosa che purtroppo non va esclusa - un gioco pulp, sull'onda di gesti criminali sempre più plateali ed efferati. Inchiesta aperta, conviene ritornare a quel pomeriggio di fine luglio. Il killer ha esploso più colpi e probabilmente non ha agito da solo. Di fronte al basso, c'erano persone che hanno visto il raid, hanno immagazzinato elementi utili, ma si guardano bene dal raccontarlo. Ed probabile a questo punto che a premere il grilletto sia stato un soggetto legato o protetto dalla criminalità organizzata locale. Lo confermano omertà, tensione, paura che si registrano nell'aria. Attorno a una esecuzione tanto plateale si nasconde qualcuno che da queste parti ha voce in capitolo, si sta costruendo un certo spessore criminale ed è in grado di incutere timore.

L.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOTTO SEQUESTRO I poliziotti perlustrano il luogo della tragedia (ANSA)

La commerciante d'auto intascava pure il Reddito

▶Padova, indagata per truffa: a lei intestati 74 veicoli, 58 dei quali coinvolti in incidenti

▶Guardia di finanza, dai controlli sul bonus al sospetto di raggiri verso le assicurazioni

IL CASO

PADOVA Percepiva il reddito di cittadinanza senza averne diritto, poiché da anni risulta titolare di un'attività di commercio di autovetture usate. Ma il controllo della guardia di finanza padovana che ha fatto scattare una denuncia nei confronti della quarantenne V.T. ha anche portato a sospettare un giro sporco legato proprio al mondo delle automobili, tanto che il sostituto procuratore Sergio Dini ha aperto un'indagine per frode assicurativa e intestazione fittizia nei confronti della donna. Pur senza aver mai conseguito la patente di guida, negli ultimi tre anni si è infatti intestata 74 veicoli, 58 dei quali sono risultati coinvolti in incidenti, sollevando l'ipotesi che la donna possa fungere da prestanome per altre persone che hanno interesse a utilizzare quei veicoli, anche per scopi illeciti.

LE CONTESTAZIONI

Tutto è cominciato alcune settimane fa con un controllo delle Fiamme gialle del comando di Padova sulle liste dei beneficiari del reddito di cittadinanza residenti in provincia. Esaminata la posizione di V.T., quarantenne italiana di etnia Sinti che risiede nel campo nomadi di Vigonza, è emerso che da diversi anni la donna è titolare di un'attività che commercia auto usate, con sede legale in un'abitazione di via Costantina nelle campagne di Saonara. A quella scoperta è seguita una denuncia formalizzata dai finanzieri per aver mentito sulla propria condizione economica e percepito indebitamente il sussidio statale. A cascata però, a fronte degli accertamenti sulla situazione economica e patrimoniale dell'odierna indagata, sono anche emersi molti altri dubbi.

In soli tre anni infatti la donna è diventata intestataria di 74 automobili, da utilitarie e modelli vetusti ad alcuni mezzi di alta gamma e lusso come Maserati, Audi e Mercedes. Quando la relazione della Finanza è approdata in Procura, a destare sospetto non è stata solo l'ingente quantità di vetture riconducibili a V.T., ma anche il fatto che la donna non abbia mai ottenuto la patente. Non solo: parte di quelle automobili è nel frattempo stata radiata dal Pubblico registro automobilistico e soprattutto 58 di quei mezzi sarebbero – secondo la documentazione presentata dalla donna alle compagnie assicurative – rimasti coinvolti in incidenti.

VERIFICHE SUI SINISTRI L'IPOTESI DEL PM: LA QUARANTENNE (SENZA PATENTE) AVREBBE FATTO DA PRESTANOME

GLI ACCERTAMENTI

Il pubblico ministero ha quindi aperto un fascicolo d'indagine ipotizzando molteplici tentativi di truffare le assicurazioni e l'intestazione fittizia dei veicoli. In altre parole il sospetto è che V.T. in questi anni possa aver fatto da prestanome rendendo riconducibili a sé stessa vetture che in realtà sono in uso a terze persone. La quarantenne ha peraltro precedenti penali per truffa e l'inchiesta aperta in Procura si sta concentrando su più fronti. Innanzitutto si vuole appurare se davvero la donna si sia prestata come testa di legno e se tra quelle a lei intestate vi siano auto riconducibili a furti, rapine o altri crimini come le truffe dello specchietto, di cui decine sono stati i casi registrati negli ultimi anni alla periferia di Padova.

L'altro fronte è quello legato agli incidenti stradali. Sono in corso verifiche per appurare quando siano avvenuti, chi materialmente fosse al volante e chi fossero i conducenti di eventuali altri mezzi coinvolti. Già altre analoghe inchieste nella provincia euganea portarono infatti a scoprire sinistri finti o montati ad arte con il solo scopo di truffare le compagnie assicurative.

Serena De Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fallimento L'ex europarlamentare del Pd: «Dimostrerò la mia innocenza»

Crac dell'Unità l'ex editore Soru rinviato a giudizio

ROMA Ci sarà un processo per la vicenda giudiziaria legata al fallimento dell'*Unità*. Il gup di Roma ha rinviato a giudizio alcuni indagati fra cui l'imprenditore Renato Soru, ex governatore della Regione Sardegna, fissando l'udienza al prossimo 13 febbraio. Le accuse sono di bancarotta per distrazione e dissipazione. Così l'ex eurodeputato del Pd: «Mi difenderò nel processo, addolorato per questa ulteriore prova che negli ultimi vent'anni ho dovuto subire. Tuttavia, sono certo che la mia assoluta innocenza verrà ancora una volta riconosciuta».

Spuntano due baby-bulle dietro la morte del 13enne

LA TRAGEDIA

NAPOLI Due ragazze avrebbero guidato la gang dei bulli contro Alessandro. Una ex invipeita per un rifiuto avrebbe ordito la terribile vendetta nei confronti di un adolescente tra aggressioni, minacce, insulti e intimazioni a togliersi la vita. Tanto da spingere il ragazzino a scrivere alla fidanzatina: «Tra poco toglierò il disturbo». Uno scenario agghiacciante, quello che arriva da Gragnano, dove giovedì mattina ha perso la vita il 13enne, volato dalla finestra di casa sua al quarto piano dopo mesi di attacchi social da parte dei cyber-bulli del quartiere, che di lì a qualche giorno si sarebbero presentati all'esterno della scuola per dargli una lezione. Due maggiorenni e quattro minorenni (tra cui una ragazza di appena 14 anni) sono indagati a piede libero per istigazione al suicidio. Un ragazzo e una ragazza sono maggiorenni e in particolare il 18enne, insieme al fratello 16enne, hanno già una denuncia a piede libero per un violento pestaggio consumato ai danni di un altro adolescente avvenuto nei mesi scorsi, sempre a Gragnano, sempre in branco contro un ragazzo solo, sempre per motivi davvero futili.

DIETRO IL SUICIDIO DI GRAGNANO L'IPOTESI DELLA VENDETTA PER IL RIFIUTO DEL RAGAZZINO A UN'EX FIDANZATINA

GLI AVVOCATI

Oggi alle 15 sarà conferito l'incarico al medico legale Giovanni Zotti per l'autopsia sulla salma del 13enne. Un primo atto, una prima svolta nell'inchiesta coordinata dalle Procure di Torre Annunziata (procuratore Nunzio Fragliasso, sostituto Giuliana Moccia) e dei Minorenni di Napoli (procuratrice Maria de Luzenberger) e condotta dai carabinieri della stazione di Gragnano e della sezione operativa della compagnia di Castellammare di Stabia. Gli indagati, ovviamente, avranno modo di nominare periti di parte, come hanno fatto i familiari di Alessandro, che saranno rappresentati dagli avvocati Mario D'Apuzzo e Giulio Pepe ed hanno scelto il medico legale Sergio Infante come perito di parte. «Alessandro – sottolinea l'avvocato Pepe – era, come è stato più volte ripetuto e scritto in questi giorni, un ragazzo solare, che andava bene a scuola e aveva tanti amici. Adesso i suoi genitori attendono solo il ritorno a casa della salma, per potere riabbracciare il figlio un'ultima volta prima di procedere ad una giusta sepoltura».

IN CAMPANIA Il palazzo dov'è avvenuto il suicidio

Quello che inizialmente sembrava un tragico incidente legato alla sistemazione di un cavo dell'antenna tv nasconderebbe uno scenario molto più complesso, tra virtuale e reale, tra violenze e minacce, tra insulti e palesi istigazioni al gesto estremo. Una tesi, quella dell'incidente, che secondo la famiglia non è ancora da escludere, poiché Alessandro avrebbe dei segni e delle ferite sul corpo che secondo loro non sono compatibili con il gesto volontario. Alessandro era un ragazzo brillante ed educato, bravo a scuola e con tanti amici, apprezzato dagli insegnanti e amato dai familiari, fidanzato con una ragazzina di un anno più grande di lui. Proprio questa nuova relazione – è l'ipotesi agghiacciante finora emersa dalle indagini – avrebbe scatenato l'invidia e la gelosia dell'ex fidanzatina di Alessandro, che avrebbe organizzato una vera e propria persecuzione ai suoi danni.

D.Sau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova premier

È Truss il dopo-Johnson virata a destra per Londra

▸I Tory scelgono la ministra degli Esteri: battuto il collega di partito Sunak con il 57.3% dei consensi. Maxi-taglio delle tasse e linea dura con Putin: «Ho vinto da conservatrice e mi comporterò come tale attuando il programma»

LA SVOLTA

LONDRA Una vittoria annunciata, la sua. Con il 57% dei voti Liz Truss si è aggiudicata la leadership del partito Conservatore nella sfida contro l'ex Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak e oggi diventerà la terza prima ministra nella storia del Regno Unito, dopo Margaret Thatcher e Theresa May. A darle l'incarico formalmente sarà la regina Elisabetta, che per la prima volta in settant'anni di regno, per i problemi di mobilità che la affliggono da tempo lo farà non nella residenza di Stato a Buckingham Palace ma nel castello di Balmoral, dove sta trascorrendo l'estate. Prima la sovrana riceverà l'uscente Boris Johnson, che volerà in Scozia dopo un breve discorso a Downing Street, questa mattina. Una volta compiuto il formale "bacio dell'anello" (sarà il 15esimo primo ministro di Sua Maestà), Truss tornerà a Londra dove nel pomeriggio entrerà ufficialmente nell'appartamento al numero 10 e renderà nota la sua squadra di governo.

IL BATTESIMO DI FUOCO

Domani, il battesimo del fuoco con il suo primo question time alla Camera dei Comuni. Come le due donne del suo stesso partito che l'hanno preceduta, anche Truss si troverà a dover affrontare delle sfide epocali per il futuro del Paese. E non ci sarà tempo per i convenevoli. In cima c'è l'inflazione che ha già toccato il 10,1% ma secondo le previsioni potrebbe arrivare anche al 13%; poi c'è la crisi energetica, che farà lievitare a tal punto i costi delle bollette quest'inverno, dicono i sondaggi, da costringere migliaia di famiglie a scegliere se accendere il riscaldamento o fare la spesa, mentre molte imprese saranno costrette a chiudere. E infatti sono stati proprio questi i punti salienti del breve discorso pronunciato ieri al Queen Elizabeth II Centre, a pochi passi da Westminster, con la voce tradita qua e là dall'emozione, quando il chairman del 1922 commettee Sir Graham Brady ha fatto il suo nome proclamandola vincitrice. Nel programma della neo leader dei Tory non c'è spazio per le sfumature e lo ha messo chiaro parlando alla pancia dei suoi elettori: «Ho fatto una campagna elettorale da conservatore e governerò da conservatore», ha detto in cerca dell'applauso. Arrivata sul palco, dopo aver ringraziato BoJo che ha "attuato la Brexit", «schiacciato Jeremy Corbyn» alle elezioni del 2019, «messo in moto con successo il piano vaccinale» contro il Covid-19 e affrontato «Vladimir Putin», la Truss ha promesso un «piano coraggioso» per «tagliare le tasse» e «far crescere l'economia»; ha annunciato che «affronterà la crisi energetica sia dal punto di vista delle bollette» sia per quando riguarda «i problemi a lungo termine dell'approvvigionamento».

IL PIANO

Nei prossimi giorni renderà noti i dettagli del suo piano per bloccare i prezzi e tagliare la National Insurance – che pare costerà 30 miliardi di sterline -, e un altro contro il caro bollette che secondo le stime potrebbe arrivare a costare altri 70 miliardi. Nel suo discorso ha poi promesso che si prenderà cura del «National Health Service», il sistema sanitario nazionale che già non navigava in ottime acque prima della pandemia e ora richiede investimenti e infrastrutture per essere risanato. Accanto a lei, secondo il Telegraph ci sarà Suella Braverman, procuratore generale ed ex candidata uscita al secondo turno, che rimpiazzerà Priti Patel – artefice della criticata legge sull'immigrazione e del patto con il Ruanda - agli Interni; James Cleverly raccoglierà il testimone agli Esteri della stessa Truss; Kwasi Kwarteng passerà da Business Secretary, a Cancelliere dello Scacchiere; Ben Wallace, oltre a rimanere nel ruolo di Segretario di Stato per la Difesa, potrebbe essere nominato vice dalla Truss. Tra i nomi papabili circola anche quello della giovane Kemi Badenoch. L'ex candidata alla leadership potrebbe essere Segretaria dell'Istruzione o dei trasporti. Non da ultimo, la oramai ex ministra degli Esteri ha promesso che porterà il partito a una grande vittoria «alle elezioni del 2024». Se ci arriverà, è il caso di dirlo, visto che l'acclamata leadership di BoJo, il conservatore che alle generali del 2019 aveva ottenuto il record di voti, si è sgretolata in meno di due anni e mezzo.

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

Liz Truss è stata il ministro degli Esteri di Boris Johnson incarnando il volto duro del Regno Unito nel contrasto all'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Vladimir Putin; la sua linea, su questo fronte, non cambierà, anzi c'è chi dice che sarà ancora più dura una volta a capo del governo inglese.

LE ALTRE DUE DONNE A DOWNING STREET

Margaret Thatcher è stata premier dal 1979 al 1990

Theresa May è stata a Downing Street dal 2016 al 2019

Kabul, strage kamikaze all'ambasciata russa Uccisi due funzionari

L'ATTENTATO

ROMA Si è fatto esplodere lanciandosi contro l'ambasciata di Mosca a Kabul. Almeno 6 persone, tra cui 2 funzionari russi, sono morti ieri in un attacco kamikaze avvenuto in una delle strade principali della capitale afghana che porta al palazzo del Parlamento. L'attentatore suicida si è presentato davanti all'entrata della sezione consolare dove i cittadini afghani erano in attesa per ricevere il visto per la Russia, ma è stato individuato e ucciso dalle guardie prima di arrivare all'obiettivo. Gli spari hanno comunque provocato l'esplosione uccidendo 6 persone: 2 dipendenti della missione diplomatica e 4 cittadini afghani. L'esplosione è avvenuta nel momento in cui un diplomatico russo era uscito per annunciare i nomi dei richiedenti il visto, anche se, rispetto a quanto riportato da Ria Novosti, l'attentato potrebbe aver coinvolto molte più persone, 10 vittime, mentre Al Jazeera e Tass parlano di 25 morti e molti feriti, alcuni in modo grave. Come per altri recenti attacchi, soprattutto contro le moschee, che hanno scosso il Paese, la sicurezza talebana ha rapidamente isolato l'area e impedito ai media di effettuare riprese nelle vicinanze.

Immediata la reazione di Mosca: «Senza alcun dubbio, stiamo parlando di un atto terroristico, assolutamente inaccettabile», ha dichiarato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov, mentre il ministro degli Esteri, Serghei Lavrov, ha detto che «sono state immediatamente adottate misure per rafforzare la protezione del perimetro esterno. Sono state incaricate forze aggiuntive delle autorità talebane e sono state utilizzate le capacità dell'intelligence e del controspionaggio dell'Afghanistan».

Al momento, nessun gruppo ha rivendicato la responsabilità dell'attacco, il primo contro una missione straniera da quando i talebani hanno preso il potere nell'agosto dello scorso anno. Un fatto questo che mette in forte imbarazzo il nuovo regime che per mesi ha incoraggiato le nazioni straniere a riaprire le loro missioni a Kabul, insistendo sul fatto che la sicurezza era garantita. Durante la caotica presa di potere dei talebani lo scorso anno, l'ambasciata russa è stata una delle poche a rimanere aperta mentre la maggior parte dei Paesi ha chiuso i battenti ed evacuato il personale.

L'INDAGINE

Il ministero degli Esteri afghano ha già annunciato un'indagine sostenendo che le autorità «non permetteranno ai nemici di sabotare le relazioni tra i due Paesi con azioni così negative». Anche la missione di Assistenza delle Nazioni unite in Afghanistan ha condannato l'attentato: «L'Unama sottolinea la necessità che le autorità de facto prendano provvedimenti per garantire la sicurezza della popolazione e delle missioni diplomatiche», ha scritto su Twitter.

Venerdì scorso, un attentatore suicida aveva colpito una delle più grandi moschee dell'Afghanistan occidentale, a Herat, uccidendo 18 persone, tra cui l'influente imam filo-talebano Mujib ur Rahman Ansari nonostante le autorità gli avessero fornito un'imponente scorta.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO LA FOLLA IN FILA PER IL VISTO MORTI ANCHE 4 CIVILI ESPLOSIONE INNESCATA DAGLI SPARI GUARDIE CONTRO IL KILLER

ATTACCO Due donne con il burqa davanti all'ambasciata russa

Economia

GAS: NUOVO CONTRATTO VENTENNALE CON UN OPERATORE INTERNAZIONALE PER IL RIGASSIFICATORE RODIGINO ADRIATIC LNG

economia@gazzettino.it

G | Martedì 6 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,18% 1 = 0,9932 $

1 = 0,8624 £ -0,20% 1 = 0,9735 fr -0,19% 1 = 139,552 ¥ +0,02%

	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,04%	23.440,19
Ftse Mib	-2,01%	21.480,19
Ftse Italia Mid Cap	-2,40%	37.136,82
Ftse Italia Star	-1,85%	44.381,66

L M M G V L

L'EGO - HUB

Crolla la produzione in Europa in Italia (per ora) ancora in rialzo

▶Il dato economico aggregato dei Paesi Ue è il peggiore registrato negli ultimi 18 mesi

▶Timori sulla tenuta dell'indicatore nazionale per l'impatto dell'inflazione e del caro-energia

IL RAPPORTO

ROMA L'economia europea rallenta toccando il livello più basso da un anno e mezzo ma l'Italia, almeno per il momento, resta in equilibrio. Anzi migliora anche un po', contro tutti i pronostici. Gli indici Pmi S&P composto e dei servizi segnalano un progresso dell'attività economica ad agosto. Anche se potrebbe trattarsi degli ultimi sussulti positivi in attesa di un autunno che, insidiato da inflazione e caro energia, si preannuncia molto complicato. Intanto, però l'indice composito sale dal 47,7 di luglio a 49,6, al di sopra del 48 previsto degli economisti, mentre quello dei servizi è aumentato da 48,4 a 50,5 segnalando che il terziario è ritornato in una fase di espansione economica. L'indice della produzione composita «segnala comunque un rallentamento del tasso di contrazione, ed un declino solo nel complesso marginale» mentre quello dei servizi segnala «una ripresa dell'attività terziaria, anche se complessivamente solo marginale». «Il settore terziario italiano - spiega Lewis Cooper, economist presso S&P Global Market Intelligence - ha registrato ad agosto un aumento dell'attività, con l'indice destagionalizzato corrispettivo poco superiore alla soglia di non cambiamento di 50. Le condizioni del mercato sono tuttavia rimaste attenuate. Gli ordini esteri sono diminuiti per la prima volta da marzo, ma il livello degli ordini totali, dopo il calo di luglio, si è complessivamente stabilizzato grazie alla migliore prestazione degli ordini nazionali».

L'INFLAZIONE

Notizie positive provengono ancora una volta dallo stato dell'inflazione, visto che il tasso dei costi e dei prezzi di vendita è nuovamente diminuito, restando comunque elevato rispetto agli standard storici. Secondo S&P il difficile ambiente economico che le aziende stanno affrontando, unito alla paura di una recessione e alla preoccupazione sulle pressioni inflazionistiche, si è riflesso sul livello di ottimismo, che sebbene abbia indicato un marginale rialzo rispetto a luglio, è stato tra i più deboli di sempre. La situazione italiana, tuttavia, si muove in un quadro grigio per l'economia dell'eurozona. L'indice S&P Global composito in agosto fa segnare 48,9, in rallentamento dal 49,9 di luglio. Il dato peggiore da 18 mesi. La contrazione è dovuta sia al settore manifatturiero che al terziario. I valori di declino sono stati particolarmente elevati in Germania. L'indebolimento dell'attività ha generalmente rispecchiato il calo della domanda, registrando a metà del terzo trimestre un tasso di riduzione dei nuovi ordini più rapido. L'occupazione ha continuato ad aumentare, ma a un tasso più fiacco a causa dei minori carichi di lavoro e della contenuta fiducia economica. L'indice Pmi composto della Germania è sceso infatti ad agosto a 46,9, dal 48,1 di luglio, al di sotto delle previsioni. Si tratta del secondo calo consecutivo e del livello più basso dal maggio 2020 e conferma lo stato di contrazione dell'economia tedesca. «A livello settoriale la persistente debolezza della produzione manifatturiera si somma a un declino accelerato nell'attività dei servizi», spiega S&P Global.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCIVOLONE PIÙ CONSISTENTE È STATO REGISTRATO IN GERMANIA, LA MAGGIORE ECONOMIA DELL'AREA

I dati di agosto Continua la crescita delle richieste

Superbonus: sconti oltre 47 miliardi

Continua la corsa al Superbonus 110%. Lo sconto fiscale per gli interventi di efficientamento energetico registra un aumento di investimenti ammessi a detrazione. A fine agosto la cifra a carico dello Stato superava i 47 miliardi.

Fisco

In forte crescita le entrate tributarie: oltre 288 miliardi (+11,7%) in sette mesi

Nel periodo gennaio-luglio 2022 le entrate tributarie erariali ammontano a 288.423 milioni di euro, con un incremento di 30.321 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+11,7%). Lo ha comunicato il Mef. Il significativo incremento «è influenzato principalmente da tre fattori: dal trascinamento degli effetti positivi sulle entrate che si sono determinati a partire dal 2021, dagli effetti del decreto legge Rilancio e del decreto legge agosto, che nel biennio 2020-2021 avevano disposto proroghe, sospensioni e ripresa dei versamenti tributari e, infine, dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo che hanno influenzato, in particolare, la crescita del gettito dell'Iva».

Aumento Mps, via libera Bce ma divergenze tra Ad e banche

LA MANOVRA

ROMA Semaforo verde della Bce alla manovra di rafforzamento di capitale da 2,5 miliardi che verrà varata dall'assemblea di Mps il prossimo 15 settembre. L'ok di Francoforte completa il pacchetto autorizzativo, ma la realizzazione dell'operazione resta in bilico a causa della deludente performance del titolo che ieri ha perso un altro 4,7% a 0,3 euro (per una capitalizzazione scesa a 302 milioni) a fronte dell'indice Ftse Mib giù del 2,7%. Negli ultimi giorni della passata settimana si sarebbero acuite le divergenze fra l'Ad Luigi Lovaglio e i manager delle banche del consorzio di collocamento sulle modalità e i tempi del rafforzamento. Le banche a queste condizioni vogliono rinviare l'operazione al prossimo anno. Lovaglio, invece, confida di poter attrarre investitori nonostante l'andamento di mercato del titolo sia il peggiore dell'indice di settore.

PREZZO QUASI ZERO

A questi rapporti, l'operazione che pure è stata concepita come scindibile, cioè realizzabile in più tempi, non può salire sulla rampa di lancio perché lo sconto sul terp (prezzo teorico delle azioni senza diritto) al massimo può sfiorare il 9,5%. E il prezzo quasi zero delle nuove azioni non conviene nemmeno al Tesoro sottoscriverle per non portare a perdita l'intero esborso del 2017 (5,9 miliardi). Ma nonostante questo, Lovaglio vuole andare avanti confidando di coinvolgere Axa e Anima per una quota del 10% a testa spendendo 250 milioni l'uno.

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9920**	-0,73
Yen Giapponese	**139,4700**	-0,63
Sterlina Inglese	**0,8636**	-0,14
Franco Svizzero	**0,9747**	-0,94
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**79,2332**	-0,72
Renminbi Cinese	**6,8768**	-0,38
Real Brasiliano	**5,1407**	-1,43
Dollaro Canadese	**1,3043**	-0,67
Dollaro Australiano	**1,4616**	-0,37

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**54,96**	55,04
Argento (per Kg.)	**n.d.**	576,14

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**405**	444
Marengo Italiano	**317**	335,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,099**	-2,36	1,096	1,730	4494960
Atlantia	**22,770**	-0,26	15,214	22,948	1506154
Azimut H.	**15,925**	-1,48	15,611	26,234	547745
Banca Mediolanum	**6,318**	-3,16	6,012	9,226	542056
Banco BPM	**2,481**	-3,46	2,282	3,654	14851181
BPER Banca	**1,474**	-2,99	1,288	2,150	12418733
Brembo	**8,845**	-3,65	8,607	13,385	246720
Buzzi Unicem	**16,200**	-4,42	15,249	20,110	427270
Campari	**9,428**	-4,32	8,968	12,862	2133211
Cnh Industrial	**12,175**	-2,72	10,688	15,148	1353389
Enel	**4,700**	-1,15	4,637	7,183	16011085
Eni	**12,290**	1,69	10,679	14,464	12793436
Exor	**61,680**	-0,80	57,429	80,645	310171
Ferragamo	**15,600**	-1,58	13,821	23,066	243847
FinecoBank	**10,810**	-3,01	10,362	16,057	984421
Generali	**14,615**	-2,73	14,041	21,218	2631381
Intesa Sanpaolo	**1,697**	-2,37	1,627	2,893	95787643
Italgas	**5,135**	-1,91	5,089	6,366	596442
Leonardo	**7,840**	-0,63	6,106	10,762	1645836
Mediobanca	**7,986**	-1,55	7,547	10,568	2499671
Poste Italiane	**7,890**	-2,59	7,763	12,007	1910115
Prysmian	**30,900**	-2,49	25,768	33,714	384731
Recordati	**40,220**	-2,83	37,431	55,964	136694
Saipem	**0,672**	-2,21	0,671	5,117	13347842
Snam	**4,743**	-1,84	4,665	5,567	3040437
Stellantis	**12,828**	-4,79	11,298	19,155	15987748
Stmicroelectr.	**34,695**	-2,51	28,047	44,766	1236443
Telecom Italia	**0,197**	-3,06	0,195	0,436	13047942
Tenaris	**14,285**	0,92	9,491	16,167	1522417
Terna	**7,132**	-0,97	6,563	8,302	2264006
Unicredito	**9,723**	-2,73	8,079	15,714	12871323
Unipol	**4,146**	-3,04	3,669	5,344	756982
UnipolSai	**2,160**	-2,61	2,118	2,706	831343
NORDEST					
Ascopiave	**2,450**	-1,21	2,451	3,618	37316
Autogrill	**6,530**	0,00	5,429	7,206	288092
B. Ifis	**11,550**	-2,78	11,551	21,924	67651
Carel Industries	**21,050**	-1,41	17,303	26,897	6132
Danieli	**18,840**	-2,59	17,208	27,170	18684
De' Longhi	**16,420**	-5,41	16,634	31,679	62909
Eurotech	**2,876**	-1,30	2,724	5,344	25789
Geox	**0,770**	-2,41	0,692	1,124	147882
Italian Exhibition Gr.	**2,050**	-1,44	1,856	2,816	650
Moncler	**43,600**	-2,57	36,549	65,363	341442
OVS	**1,470**	-4,05	1,413	2,701	1880728
Safilo Group	**1,391**	-2,45	1,100	1,676	152699
Zignago Vetro	**10,920**	-3,87	10,970	17,072	37480

Veneto, estate pazza nei campi «Mini-pere e mele rosa: è crisi»

▶Confagricoltura: «Con caldo e siccità cali di resa del 40-50%. E l'energia costa di più»
Il caso della frutta troppo piccola: «Pagata 8 cent al chilo come scarto per marmellata»

LE COLTIVAZIONI

VENEZIA L'ultimo allarme viene lanciato per le pere: così piccole da essere considerate scarti per purea e marmellata. Ma in precedenza c'erano stati anche i casi della "mela di Biancaneve" diventata rosa e dell'uva talmente matura da richiedere tanta manodopera ma tutta assieme. La pazza estate del caldo e della siccità fa sentire (e vedere) i suoi effetti anche sulle coltivazioni, dove le piante sotto stress registrano un calo della produzione in quantità e in qualità, il quale va a sommarsi al pesante rincaro delle bollette: «Per alcune imprese la cessazione dell'attività potrebbe essere definitiva», ha avvertito in questi giorni Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto.

ABATE Una varietà delle pere coltivate in Veneto (foto CONFAGRICOLTURA)

LA RIDUZIONE

Già il pallore delle mele estive Gala, solitamente rosse come nell'iconico esemplare offerto dalla regina della fiaba, aveva dato una rappresentazione fisica della stagione difficile. Ora ci si mettono anche le pere Abate e Conference, caratterizzate quest'anno da una netta riduzione di peso per pianta e per ettaro, come racconta il produttore polesano Giustiliano Bellini: «Un 15-20% di peso in meno che, in termini qualitativi, è andato a incidere in maniera pesante sulla commercializzazione, con calibri piccoli e poco appetibili per il mercato. Questo significa che, in termini di produzione reale, le perdite si aggirano tra il 40 e il 50%, perché il resto è scarto, cioè frutta che l'industria compra per purea o marmellate e paga da 8 a 10 centesimi al chilo. Se si pensa che i costi di produzione sono saliti a 50 centesimi, tenendo conto degli aumenti energetici e dei costi per la difesa antiparassitaria che si aggirano su 4.000 euro a ettaro, si capisce come il piatto pianga. Forse è finito un ciclo per la pera, sulla quale in Veneto avevamo riposto molte speranze, come in Emilia Romagna».

LA BEFFA

Secondo i dati diffusi dall'associazione di categoria, in Veneto la superficie coltivata a pero nel 2021 è scesa a 2.365 ettari (-7,6%), con l'81% di impianti collocati tra le province di Verona (1.185 ettari, -4,9%) e Rovigo (725 ettari, -9,3%). In diminuzione sono pure le aree nel Padovano (326 ettari, -7,1%) e nel Veneziano (102 ettari, -13,5%). «Ma è stata un'annata difficile per tutta la frutta, dalle ciliegie alle albicocche: caldo eccessivo e siccità perdurante hanno determinato dimensioni e pesature inferiori alla media, con la beffa che due improvvisi giorni di pioggia incessante durante la raccolta delle mele hanno causato crepe vicino al picciolo tali da non renderle più commercializzabili», spiega Francesca Aldegheri, presidente del settore frutticolo di Confagricoltura Veneto. Tutto questo mentre l'uva è maturata così in fretta da mettere in crisi la ricerca dei braccianti. Tanto più perché, come evidenzia il presidente dei viticoltori Christian Marchesini, «sono assenti polacchi e romeni che, con i rincari del carburante e dei trasporti in generale, non sono venuti a vendemmiare come accadeva di solito».

L'ENERGIA

Il caro-energia ha inciso pure sui costi di funzionamento dei frigoriferi per la conservazione della frutta. L'organizzazione lamenta infatti che, dai 9 centesimi al kilowattora rilevati nel 2021, il prezzo medio è salito ai 33 di giugno e ai 70 di settembre. Ma siccome è una pazza estate, c'è anche un fenomeno in controtendenza, segnalato da Coldiretti Veneto. Le piogge di fine stagione hanno causato un boom di funghi dalle Dolomiti ai Lessini passando per l'Altopiano di Asiago.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campeggi, previsioni positive anche per settembre

TURISMO

VENEZIA Campeggi e villaggi turistici del Veneto: estate da incorniciare con previsioni positive anche per settembre-ottobre. Alberto Granzotto (presidente Faita-Federcamping e imprenditore veneto del settore): «Superati i dati del 2019, ma pesano caro energia e carenza di personale».

Dal lago di Garda al litorale veneto raggiunte, e in alcuni casi superate, le presenze del 2019. Cresce anche la permanenza media degli ospiti stranieri, con la Germania in testa. Nonostante i forti rincari energetici e delle materie prime, i prezzi nelle strutture non registrano al momento aumenti significativi. Questi i risultati salienti del Focus di Faita-Federcamping Nordest sui dati HBenchmark e dell'Osservatorio Turistico Federato della Regione Veneto per i mesi che vanno da giugno a fine agosto. Nelle 5074 unità analizzate lungo la costa veneta, l'occupazione media delle strutture in luglio e agosto è stata del 92,3%, con punte del 97% a Ferragosto. Così come sul Garda, anche sulle spiagge venete i turisti provenienti dalla Germania detengono il primato, costituendo il 53% degli ospiti. Gli italiani si attestano al secondo posto e costituiscono il 13,5% degli ospiti totali. Francesco Berton, presidente Assocamping Cavallino-Treporti: «È stata una stagione ricca di soddisfazioni con qualche neo». Bene anche a Sottomarina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SolidWorld compra Abm, TeknosAlliance salirà al 12%

DIGITALE

VENEZIA SolidWorld Group compra la trevigiana Abm Work, primo mattone per realizzare una piattaforma software per le imprese alle prese con al rivoluzione digitale. Il gruppo quotato leader nel settore della stampa 3D oltre che dell'additive manufacturing (58 milioni di valore di produzione nel 2021, oltre 150 addetti) ha sottoscritto insieme a un pool di aziende e di imprenditori un accordo vincolante per il rafforzamento finanziario e di competenze della controllata SolidFactory. Obiettivo: realizzare una piattaforma software integrata con l'intelligenza artificiale a supporto delle aziende per lo sviluppo di strategie di automazione dei processi produttivi. Entro il 25 settembre 2022 SolidFactory acquisirà il 50% delle quote societarie di Abm Work, società con sede a Villorba (Treviso) specializzata nello sviluppo di impianti industriali automatici e robotizzati. Entro il 30 novembre 2022 prevista una fusione per incorporazione inversa di SolidFactory in Abm. Poi scatterà un aumento di capitale di 300.000 euro riservato a TeknosAlliance, azienda vicentina attiva nella programmazione software di macchine robotizzate, che entrerà nel capitale di Solidfactory col 12%. La trevigiana SolidWorld Group, fondatore e Ad Roberto Rizzo, al termine del processo manterrà il 51% di SolidFactory.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

.ıl MoltoFuturo

moltofuturo.it

Webinar 2022

22 settembre
ore 9:30

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Visione Futura

L'innovazione e le nuove tecnologie rivoluzioneranno il mondo della produzione televisiva e cinematografica? Quale futuro possibile per il piccolo e il grande schermo? Sarà ancora un punto di aggregazione per le famiglie? Come si orienta il pubblico dei più giovani e quale impatto hanno le tecnologie digitali sui minori? **Audiovisivo e streamers, effetti speciali, realtà virtuale, intelligenza artificiale: il mondo dell'intrattenimento sta cambiando radicalmente.**

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Alda società

di Alda Vanzan

Tilda Swinton in diligente coda per un gelato. Chiedendo consigli

Al Lido capita. In un insolito lunedì della Mostra del cinema affollato come non mai, con bar e chioschi presi d'assalto dalla folla, capita di farsi una buona mezz'ora di coda in gelateria per conquistare un cono come surrogato del pranzo e di avere davanti, tutto concentrato nella stessa persona, un premio Oscar, una Coppa Volpi, un Leone d'oro alla carriera. Tilda Swinton, appunto. L'algida ed enigmatica attrice inglese che oggi sarà in sala Grande con il nuovo film di Joanna Dogg, *The Eternal Daugter*, in concorso a Venezia79, avrebbe potuto mandare qualcuno a fare la coda per lei, oppure scegliere una bella terrazza sul mare per un dessert in compagnia. Invece no. Poco dopo le 14, Tilda Swinton si è messa in fila con due amici davanti alla gelateria La dolce vita, a due passi dal Palazzo del cinema e, paziente, pazientissima, ha aspettato il proprio turno. Vestita Chanel, di cui è ambasciatrice, dalla testa ai piedi (berrettino di paglia, caftano bianco con le due C d'oro ricamate ovunque, borsa, occhiali, ciabatte), ha anche chiesto consiglio alla vicina di fila: pistacchio e nocciola, è stato il suggerimento della giovane cinese, incredula di parlare con un gigante del cinema. Tilda ha ringraziato, poi però, sbirciati i gusti in vetrina, ha chiesto fior di riso, una sola pallina, ma assolutamente in cono, niente coppetta, mandando peraltro in tilt i ragazzi che in quel momento l'hanno riconosciuta (ed è stato così che un giovanotto ha spalmato panna e amarena sulla camicia della tizia che gli stava accanto). Capita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cantante protagonista assoluto del red carpet accolto con un boato dalle migliaia di ammiratori
Freddezza tra la sua compagna Olivia Wilde, regista di "Don't Worry Darling", conosciuta sul set e l'attrice Florence Pugh. Dopo il giallo dei dissidi durante le riprese, tra le attrici neanche un saluto

Harry Styles davanti ad una folla osannante. Secondo la questura ben ventimila persone: oscurato Timothée Chalamet

SIGNORA IN GIALLO Olivia Wilde, quest'anno al Lido in veste di regista

Il film è un thriller distopico ambientato negli anni Cinquanta

Harry-mania al Lido ma è gelo tra le donne

IL PROTAGONISTA

Il calore dei fan, in migliaia al Lido per vedere da vicino Harry Styles, molti di più che per Timothée Chalamet, con la cittadella del cinema che in un insolito lunedì ha fatto il record di presenze tra accreditati, invitati, gente di passaggio, curiosi: per le forze dell'ordine oltre 20mila persone. Ma anche il gelo in passerella tra i componenti del cast *Don't Worry Darling*, con la regista Olivia Wilde da una parte, l'attrice protagonista Florence Pugh da un'altra, distanti nelle foto di gruppo, manco uno sguardo, figuriamoci un abbraccio, mentre Harry Styles in Sala Grande si è seduto nel posto giusto per non essere vicino né all'una né all'altra. «Pettegolezzi», ha detto la regista in conferenza stampa a mezzogiorno a proposito dei *rumors* rimbalzati sui siti Internet: si parlava di dissidi tra le due donne, del fastidio provato da Florence per la storia d'amore nata sul set tra Styles e la regista (dieci anni di differenza, lui 28, lei 38) che avrebbe piantato in asso il fidanzato Jason Sudeikis, poi del presunto licenziamento dell'attore Shia LaBeouf sostituito appunto da Harry. E siccome alla conferenza stampa Florence Pugh non c'era, oltreoceano i *rumors* sono aumentati: "Dov'è la star?", ha titolato il New York Times. «È Internet che alimenta il gossip, ma in questo caso senza fondamento - ha replicato Olivia Wilde -. Florence è una forza della natura, sono molto onorata di aver lavorato assieme, sarà con noi sul red carpet». E così è stato: l'attrice, che sta girando *Dune 2* a Budapest, è arrivata in tempo per la passerella, l'ultima a calcare il tappeto rosso. Ma tra lei e la regista manco uno sguardo. E gelo anche con Harry.

IL RECORD

Di tutto questo i ragazzi in delirio dietro alle transenne manco se ne sono accorti. Quando alle sette meno un quarto il loro idolo è sceso dall'auto ed è salito in passerella, c'è stato un boato, ragazzine in lacrime, tutte a sbracciarsi per ottenere un autografo, tra le mani le copertine dell'ultimo disco Harry's House. Il britannico Harry Styles era già stato applaudito a Venezia nel 2017, quando ci fu la proiezione speciale all'Arsenale, all'aperto, del kolossal di guerra *Dunkirk*. Ma fisicamente Style quella volta non era presente in laguna e per i giovani che già lo conoscevano come cantante era stata una delusione. Ieri sono stati ripagati. C'è stato chi l'ha visto da vicino due volte: a metà giornata alla darsena del Casinò, in giacca doppiopetto chiara, foulard azzurro come lo portavano una volta le mamme, le unghie delle mani a smalto alternato, un'unghia celeste e una no. La sera ha replicato il look Gucci (e non a caso in Sala Grande c'era il designer della maison Alessandro Michele che con l'amico Harry lo scorso giugno ha creato la collezione "Ha ha ha"): giacca blu dalle spalle ben strutturate, le punte del collo della camicia lunghissime, una sfilza di anelli praticamente su tutte le dita.

IN PASSERELLA CON UN LOOK GUCCI: GIACCA BLU, CAMICIA CON LE PUNTE DEL COLLO LUNGHISSIME E ANELLI ALLE DITA

Lanciato da X Factor Uk, poi leader della boy band One Direction, diventato solista da hit parade e attore dal 2016, sostenitore della comunità Lgbt tanto da comparire su un paio di copertine indossando calze a rete per sostenere il gender bender (una forma di protesta per rispondere alle generalizzazioni sul genere), Styles ha confermato le aspettative di essere il divo più atteso, insieme a Timothée Chalamet, di questa edizione della Mostra del cinema. «È la mia prima volta a Venezia, non sapevo cosa aspettarmi, sono colpito da tanto entusiasmo», ha detto sul red carpet. Confessando un sogno: «Mi piacerebbe lavorare con Paolo Sorrentino». Peraltro un millennial atipico, uno che non sta incollato allo smartphone e neanche sui social: «Sappiamo tutti che ci sono molti lati negativi nell'uso dei social network - ha detto - ma ugualmente ci sono molte cose positive che accadono grazie ai social. Spetta a noi scegliere».

«È LA PRIMA VOLTA IN QUESTA CITTÀ NON SAPEVO COSA ASPETTARMI. MI PIACEREBBE LAVORARE CON SORRENTINO»

LA STORIA

Don't Worry Darling (fuori concorso e in sala dal 22 settembre), è un thriller distopico ambientato negli anni '50 nella perfezione di Victory, un progetto segreto di ordine e disciplina organizzato da una sorta di messia sexy (Chris Pine) in cui gli uomini lavorano allo «sviluppo di materiali avanzati», mentre le mogli in perfetto stile americano dell'epoca puliscono casa, cucinano, vanno a fare shopping. Alice (Pugh), che è la mogliettina di Jack (Styles), scopre a che prezzo stanno vivendo quel mondo perfetto e cerca di fuggire. «Alice è un'eroina rivoluzionaria, sono questi i supereroi che vorrei vedere oggi», ha detto la regista Wilde. Ma, appunto, si riferiva al personaggio.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Campari alla costumista

Omaggio a Arianne Phillips

Dice che «ogni film è come avere un bambino». E se l'eleganza è «grazia», non disdegna il «dressing fluido». La costumista Arianne Phillips, che ha costruito l'estetica di Don't Worry Darling, ha ricevuto il premio Campari Passion for Film 2022.

In passerella

TRASPARENZE Florence Pugh sul red carpert di “Dont worry darling” dove recita accanto a Harry Styles

LO SPACCO L’influencer e modella Ludovica Pagani ha calcato ieri pomeriggio la passerella della Mostra

Martin McDonagh ambienta “The banshees of Inisherin” in un’isola dell’arcipelago delle Aran mettendo di fronte due uomini che infrangono ogni forma di contatto tra loro. «Rompere con un amico offre sempre una sensazione molto spiacevole»

L’amicizia spezzata nel cielo d’Irlanda ora “vede” il Leone

LA VICENDA

Ai tempi di “In Bruges” sembravano una coppia pressoché perfetta: stazze diverse, una capacità di fondere sarcasmo e mistero, paura e divertimento. Ora passati quasi tre lustri sono di nuovo insieme qui a Venezia, ancora coppia che lascia il segno. E sul palco delle interviste, giocano, chiacchierano, ridono, si divertono, tutto il contrario di quello che accade sullo schermo, dove ingaggiano una battaglia psicologica dopo aver distrutto la loro amicizia. “The banshees of Inisherin” ha lasciato il segno: è un candidato autorevole al Leone d’oro.

RITORNO A CASA

Il regista Martin McDonagh li ha rivoluti insieme in un suo film, dopo appunto la felice esperienza citata. Siamo in un’isoletta dell’arcipelago delle Aran, al largo dell’Irlanda occidentale, circa un secolo fa, quando l’Irlanda era in piena guerra civile e a Inisherin arrivavano gli echi della battaglia. In un contesto bucolico, la tensione cresce incontrollata, fino a diventare pericolosa. Per McDonagh è anche un ritorno a casa: «Come volevo tornare a lavorare con questi due qua, mi piaceva girare qualcosa nell’Irlanda occidentale, dove andavo da ragazzo, perché mio padre è nato là». Con loro c’è anche Kerry Condon, che nel film è la sorella di Colin Farrell, nel film il personaggio che subisce la protervia di Brendan Gleason. I due sono stati assieme qualche settimana, per studiare la sceneggiatura e capire i personaggi: «L’amicizia maschile è una parte importante della mia vita ed è un peccato doverla interrompere. Se hai rotto con un amico, rischi una sensazione spiacevole che dura a lungo, specie se sei tu a essere mollato», dice Brendan. «L’amicizia è una cosa bella, ad esempio Brendan in tutto questo tempo che siamo stati lontani mi è mancato molto, anche se è come se non ci fossimo mai allontanati. Per fortuna Martin ci ha chiamati», aggiunge Colin.

E poi c’è il silenzio: «La saturazione dell’informazione ci allontana dall’intimità», dice Colin; «Sembra di tornare a un secolo fa. Non parliamo più tanto tra noi», aggiunge Bredan; ma Kerry non è così d’accordo: «Oggi si conversa in altro modo. È finito soltanto lo spirito romantico del dialogo»

INSIEME I protagonisti della storia gli “amici” Colin Farrell e Brendan Gleason. Nel tondo l’attrice Kerry Condon

«MI PIACEVA GIRARE QUALCOSA NEI LUOGHI IN CUI ANDAVO QUANDO ERO RAGAZZO»

IL VIOLINO

Spiriti e animali si aggirano tra i pochi abitanti dell’isola. Due elementi importanti per quelle isole, come spiega il regista: «Inizialmente non pensavo che gli animali avessero una valenza così forte, ma indubbiamente sono decisivi nello sviluppo della storia, oltre che nella convivenza. Gli spiritelli sono presenze mitologiche, che da quelle parti hanno una tradizione popolare che ancora oggi resiste. Sono in genere donne che si lamentano e predicono il futuro». E poi c’è il violino: «Sì Brendan nel film lo suona sul serio. È molto bravo. Non solo: la canzone del titolo l’ha scritta lui e prima di cominciare a parlare della sceneggiatura, mi disse: io vengo, ma il mio personaggio deve suonare il violino. Tutte le storie finiscono con un violino».

E a volte anche con Leone. Sarà una di queste?

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amanda, generazione social tra isolamento e tecnologia

ORIZZONTI

Quella generazione senza contatti fisici. Iperconnessa, iperinformata, sollecitata dalla tecnologia. E disperatamente sola. Depressa a partire dall’adolescenza. Un mondo difficile da comprendere e ancor più da raccontare. Una generazione in cerca di amore. Amanda prima che un film è un gerundio. Non sembra così casuale il nome della protagonista, una tostissima Benedetta Porcaroli che vuole risolvere un problema fondamentale nella sua esistenza: la mancanza di amici. E così si mette alla personale ricerca di un reticolato di rapporti cercando di convincere una semisconosciuta, che forse era stata sua amica d’infanzia (Galatea Bellugi) a volerle bene e un improbabile spacciatore (Michele Bravi) a diventare il suo lui. In realtà Amanda, con la sua determinazione e il suo humor fa molto più di questo: mette a nudo la logica grigia della società in cui abita, quella borghesia che le suscita una certa repellenza ma anche un inspiegabile fascino.

LA VITA IN UNA STANZA

Il film, opera prima di Carolina Cavalli (che passa con premesse incoraggianti dalla sceneggiatura alla macchina da presa), è il tentativo di raccontare come sta chi si sente sempre fuori posto, a tutte le età della vita. Una produzione indipendente firmata Elsinore Film, Wildside e Tenderstories, distribuita da I Wonder Pictures, in concorso nella Sezione Orizzonti Extra, poi presentata anche al Toronto International Film Festival. «Il senso di solitudine che fa parte di ognuno di noi si è intensificato dopo il Covid - chiarisce Benedetta Porcaroli - viviamo da una parte un’iperconnessione e un forte isolamento dall’altra. Io ho seriamente paura del non contatto». Cita a più riprese il fratello diciassettenne e il mondo di questi adolescenti chiusi in camera, che dialogano tra loro solo attraverso i social. La regista dichiara invece di aver fortemente voluto in film costruito, molto curato nei dialoghi ma insieme “rotto”.

BENEDETTA PORCAROLI: «DOPO IL COVID UN SENSO DI SOLITUDINE» NEL CAST ANCHE MARGHERITA MISSONI DA STILISTA A ATTRICE

FILM INDIPENDENTE

«C’è un omaggio forse non così esibito a Paolo Sorrentino - riprende - ho volutamente costruito un copione sfumato, senza precise indicazioni di luogo e di tempo. Al centro una ragazza battagliera così come è Benny, irruente ma insieme malinconica». Il luogo a dire il vero c’è ed è Torino, dove Amanda arriva da Parigi con la sua famiglia. «Mi piacciono le città fredde, ho scelto Torino ma non ci sono indicazioni davvero specifiche». Nella strada per trovare ad ogni costo un amico, si palesa Rebecca (Galatea Bellugi), altra adolescente problematica che di fatto la rifiuta. In questo inferno anche umoristico di incomunicabilità emerge un insolito (e perfetto) Michele Bravi. «Sono uno spacciatore etero» sorride «che nelle fantasie di Rebecca diventa il suo fidanzato. È la mia prima volta, ma credo nel dialogo tra cinema e musica, penso che anche questo sia un modo di rompere gli argini».

DONNE Nella foto grande Benedetta Porcaroli; a fianco la regista alla sua opera prima Carolina Cavalli

DA STILISTA AD ATTRICE

Poi confida che nel naturale processo di crescita, con i disagi connessi all’età e alla personalità l’arte sia sempre stata un rifugio. Cita una frase di Szymborska e spiega. «L’arte è un antidoto allo smarrimento, perchè è l’arte a definire il mondo». Margherita Missoni da stilista è promossa attrice. «Solo perchè mia sorella minore è la migliore amica della regista - scherza - e credo di essere un po’ il suo riferimento come sorella maggiore». Monica Nappo è la madre di Amanda. «Alla base di questo spaesamento però c’è la mancanza di comunicazione con i genitori. Io penso che questo sia un film che racconta senza retorica e con onestà anche questo». Amanda riempie le stanze del film, anche grazie ad una “vaga linea di alterazione in cui mi ritrovo” aggiunge Porcaroli. Il tema dell’isolamento è il tema del film. Quali soluzioni? «Non possiamo invocare la chiusura dei social. Non è possibile. Ma dovremmo insegnare il cinema nelle scuole, portare le famiglie a teatro. La generazione di mio fratello è cresciuta con Netflix. Dobbiamo fare vedere le alternative».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PENSIERO

«Guardavo il materiale girato e pensavo che dovevo trasformarmi in uno spettatore»

PASTORE Papa Francesco scende dalla scaletta dell'aereo per uno dei suoi viaggi pastorali nel mondo. Rosi ora ne documenta molti

In nove anni di pontificato, Bergoglio ha visitato cinquantanove Paesi

Il regista ha seguito il Pontefice nelle sue missioni nel mondo tra luoghi di povertà, carceri, zone devastate dagli uragani «Il mio film è una mappa delle condizioni degli esseri umani»

Rosi "in viaggio" con Francesco: il Papa dai fedeli

DOCUFILM

Un aereo sorvola il mondo. A bordo un passeggero d'eccezione: Papa Bergoglio, ed è diretto a Lampedusa. Siamo nel 2013, da poco il cardinale argentino è stato eletto pontefice e la decisione di recarsi subito nell'isola indica con potenza quello che sarà il suo futuro messaggio pastorale.

Prende così il via "In viaggio" di Gianfranco Rosi che ha deciso di narrare le visite pastorali ed ecumeniche del pontefice "al di là delle mura del Vaticano" assemblando quasi esclusivamente materiali d'archivio. «Mi interessava un pontefice sempre in movimento, lontano dal Vaticano, un luogo così lontano dai drammi del nostro tempo – racconta il regista - vedevo in questi viaggi un pellegrinaggio all'inverso: è il Papa che va dai fedeli e non viceversa».

Lampedusa è anche il "set" di "Fuocoammare" il documentario di Rosi che vinse l'Orso d'oro a Berlino nel 2016, e l'Iraq, altro viaggio di Bergoglio, è ancora una delle zone calde (assieme alla Siria e il Libano) documentate dal regista in "Notturno" nel 2020. Rosi e il Papa sembrano inseguire gli stessi percorsi: quelli di un'umanità dolente vuoi per la povertà, vuoi per la guerra.

LA RICERCA

Ma il Papa non si ferma, e in nove anni di pontificato compie ben trentasette viaggi toccando cinquantanove Paesi. Rosi li documenta in senso cronologico «All'inizio avevo fatto un montaggio diverso, per analogie e tematiche; poi andai questo luglio a filmare il viaggio di Bergoglio in Canada e ho deciso una linea cronologica. Lì il Papa chiese perdono definendo un olocausto la modalità colonizzatrice di molti cristiani che hanno oppresso i popoli indigeni. Fu un gesto importante come chiedere perdono a Filadelfia per gli abusi sessuali compiuti da uomini di chiesa promettendo che tutti i responsabili non resteranno impuniti. Così, dopo quell'incontro, anche personale con il Papa, ho deciso di seguire la geografia dei suoi viaggi nel tempo».

Una geografia che vedendo riuniti i vari percorsi, delineano scelte precise, luoghi di povertà, carceri, zone devastate dai tifoni (le Filippine), e incontri assai poco ufficiali con persone ammalate o che vivono nei quartieri più degradati del mondo. E si vede Bergoglio che li abbraccia, si fa baciare e bacia "gli ultimi del mondo". «Il mio film è di fatto una mappa delle condizioni umane e non è solo il ritratto di un personaggio che ci fa guardare oltre e riflettere su temi universali. Per questo ho cercato di alternare ai reportage d'archivio dei viaggi papali immagini dei luoghi dove giungeva. Credo che questo abbia dato un maggior senso alle scelte di Bergoglio perché i suoi itinerari seguono il filo rosso di temi come la povertà, le migrazioni, la condanna di ogni guerra, la solidarietà».

LA RIFLESSIONE

Per un regista come Rosi, molto attento alle inquadrature, alle condizioni di luce, ai luoghi, non deve essere stato facile lavorare usando materiale girato da altri e spesso per altri scopi, come il puro reportage: «È così. All'inizio guardavo il materiale e dicevo che avrei ripreso diversamente, scelto altri piani di ripresa e dando alle immagini una struttura differente. Poi ho capito che dovevo trasformarmi in uno spettatore e creare, attraverso ciò che avevo, un dialogo a distanza tra me e il personaggio Bergoglio. È stato come fare un nuovo viaggio».

Il documentario sarà nelle sale dal 4 ottobre.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia e Trieste, a teatro con Pound e Pasolini

L'ANNUNCIO

Pasolini e Ezra Pound: tre pièces firmate dallo Stabile del Veneto e presentate ieri in anteprima allo spazio della Regione Veneto, legano i cinquanta anni dalla scomparsa di Ezra Pound e dei cent'anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini. Il Teatro Stabile del Veneto e Il Rossetti promuovono, una tournée in tutto il Veneto, tra l'11 e il 26 gennaio 2023, Ezra in gabbia o il caso Ezra Pound, prodotto dal Teatro Stabile del Veneto insieme a Oti–Officine del Teatro Italiano, nell'ambito del progetto VenEzra promosso dalla Regione Veneto. Una produzione che, insieme a Pasolini/Pound. Odi et amo, del Il Rossetti–Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, e a Pà, sempre del TSV, rientra tra le iniziative dei due Teatri Stabili. Lo spettacolo Ezra in gabbia che viene ri-allestito al Verdi di Padova, liberamente tratto dagli scritti e dalle dichiarazioni di Ezra Pound, scritto e diretto da Leonardo Petrillo e interpretato da Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini, si basa sulle ossessioni per la giustizia, per la libertà, per l'usura che corrode la società, dell'uomo Pound. Un percorso teatrale che sposa e si coniuga con la produzione dello Stabile del Friuli Venezia Giulia Pasolini/Pound. Odi et amo, che ricostruisce la preparazione alla storica intervista che, nella sua casa di Calle Querini a Venezia, il "poeta emarginato" Ezra Pound rilasciò per la Rai nel 1967 "all'intellettuale eretico" Pier Paolo Pasolini. E si continua poi nell'indagare Pasolini. Quanto attuale rimarrà Pier Paolo Pasolini anche dopo questo centenario? Cosa di lui sarà ancora vivo e cosa ingiallito? Queste sono le domande che si pongono Marco Tullio Giordana e Luigi Lo Cascio con Pa', in prima nazionale al Goldoni di Venezia il 17 novembre e in replica fino al 20, poi al Verdi di Padova dal 14 al 18 dicembre. (ef)

PROTAGONISTA Mariano Rigillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

Gioia e rabbia sull'isola; in Giappone, realtà triste

Adriano De Grandis

Per caso, o forse no, il Concorso presenta due film accomunati da un apparente taglio da commedia, per raccontare tragedie universali e drammi familiari, l'amore e l'odio, la guerra e la pace. Un po' come era già successo con "Argentina, 1985".

"The banshees of Inisherin" ci porta nell'atmosfera malinconicamente ostile di un'isola irlandese, con la vita che scorre noiosamente e apparentemente semplice, dove per non sentire la solitudine si va al pub o si accudiscono gli animali. Padraic e Colm sono due vecchi amici che ogni giorno alle 2 del pomeriggio iniziano a farsi le pinte di birra. Ma un giorno Colm decide che non ha più voglia di avere questa relazione e comunica all'amico che di lui non ne vuole più sapere e che se lo importunerà si taglierà le dita della mano, rinunciando quindi a suonare l'amato violino e comporre musica. Mentre dal continente echeggiano spari e boati (siamo negli anni della guerra civile, giusto un secolo fa), i due ex amici e il contorno dei pochi abitanti (la sorella di Padraic, il matto del villaggio, il poliziotto, il prete controcorrente, il padrone del pub eccetera), tessono le trame di una crescente conflittualità, fino alle estreme conseguenze. La presenza di una sinistra anziana che profetizza un futuro di lacrime e morte (uno degli spiriti del titolo) non fa che aumentare la tensione. McDonagh torna a Venezia 5 anni dopo "Tre manifesti a Ebbing, Missouri" e conferma il suo cinema di impeccabile precisione, dove tutto è forse perfino troppo pensato, ma a volte questo non è un difetto, anzi. E pur essendo in presenza di una "metaforona" è innegabile che estetica e contenuto trovino una perfetta aderenza. A due passi dalle scogliere, sulle spianate verdi, in un ambiente bucolico, affiorano le arroganze del potere e anche dell'arte e della conoscenza che piegano la semplicità e la spontaneità della gente comune; l'orgoglio e la solitudine; la vita che scorre senza significato e che non lascia memoria; l'abbandono e l'amicizia infranta; la depressione e la provocazione. In un contesto vagamente western i piccoli gesti di astio, sottovalutati da tutti, portano così a un'escalation incontrollabile, che alla fine colpisce direttamente o meno tutti. E sotto la scorza della commedia (dialoghi eccellenti, si ride non poco), brucia il Male. Perfetti Colin Farrell e Brendan Gleeson, contrapposti nel corpo e nello spirito, nella parte dei due contendenti. Primo vero film da Leone. **Voto: 8.**

Non è a questo livello **"Love life"** (sempre in Concorso) del giapponese Koji Fukada, che si "limita" a restare in ambito familiare, dove una coppia appena sposata perde per un incidente domestico il figlioletto (di lei). Tra sensi di colpa, rapporti incrociati (entrambi hanno avuto relazioni precedenti che riaffiorano), veti genitoriali, la commedia umana procede per tinte pastello, con una leggerezza in contrasto con il peso degli avvenimenti, non solo nello specifico della morte del bambino. Cinema delicato che si segue con piacere, ma che lascia spesso quel gusto che sparisce presto. **Voto: 6.**

Fuori Concorso è passato l'ultimo lavoro di Gianfranco Rosi **"In viaggio"**, sui pellegrinaggi di Papa Francesco, dal suo insediamento fino a oggi, toccando le diverse regioni del pianeta. Si tratta di un mero assemblaggio di immagini, di discorsi, di incontri, di discussioni che Bergoglio ha affrontato in questi anni, elencati senza un preciso ordine cronologico, dove il regista più volte premiato (un Leone d'oro, un Orso d'oro) nonostante il suo controverso modo di intendere oggi il documentario rimane, più del solito, spettatore al pari di chi sta in sala, operando solo un attività di montaggio, per intervenire soltanto nel finale con qualche annotazione in più, che però al contrario di altre volte non disturba. Tra qualche autocitazione, il collage tuttavia non aiuta a comprendere meglio il pensiero di Francesco, non più di quanto già si conoscesse, risultando un'operazione-collage non troppo necessaria e utile, se non su un piano più strettamente commerciale. **Voto: 6.**

INISHERIN Il regista irlandese Martin McDonagh

«THE BANSHEES OF INISHERIN» INDAGA LA STORIA DI UNA AMICIZIA ANDATA IN FRANTUMI TRA DUE AMICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Film Commission

Patto con il Centro sperimentale

Frutto di un lavoro di messa a punto durato diversi mesi e portato avanti dal Centro Sperimentale di Cinematografia, dalla Regione del Veneto e da Veneto Film Commission è stato siglato ieri tra la presidente del Csc Marta Donzelli e l'assessore regionale alla formazione Elena Donazzan, l'accordo di programma per la realizzazione di un laboratorio con percorsi formativi legati alle arti immersive.

Per Jacopo Chessa, direttore di Veneto Film Commission, «l'idea di creare in Veneto una scuola dedicata all'immersività è la dimostrazione che la regione è una terra di innovazione, sia sul piano tecnologico che dei linguaggi e dell'estetica. Inoltre, la Mostra del Cinema di Venezia ospita uno dei più importanti showcase di opere Xr nel mondo, rendendo ancora più strategica la presenza di Csc Immersive Arts sul territorio: un progetto nuovo e innovativo che siamo sicuri darà presto frutti importanti. sarà un'avventura molto promettente e interessante per i giovani»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTORE Jacopo Chessa

L'intervista Michele Placido

L'attore: «Sono arrivato alle 5 del mattino, ho visto sorgere il sole. C'era una luce straordinaria. E ho pensato: mi piacerebbe vivere qui. C'è una sensazione di orgoglio»

IN PASSERELLA Michele Placido ieri alla Mostra del cinema

«Venezia dovrebbe avere una scuola di cinematografia»

Per arrivare al Lido, alla presentazione del film *Ti mangio il cuore* del regista pugliese Pippo Mezzapesa, in cui è uno dei capifamiglia della "quarta mafia", ha viaggiato tutta la notte, reduce da uno spettacolo a Caserta. «Sono arrivato in piazzale Roma alle 5 del mattino, ho visto sorgere il sole, c'era una luce straordinaria, la visione di Venezia mi ha lasciato senza parole, ho avuto una sensazione orgogliosa di quella che è la cultura veneta. E ho pensato: quanto mi piacerebbe vivere qui».

Michele Placido, 76 anni, attore, regista e sceneggiatore, alla Mostra del cinema c'è stato tante volte, anche in giuria. La prossima stagione teatrale sarà con gli Stabili del Veneto e del Friuli Venezia Giulia in un'opera di Carlo Goldoni, *La bottega del caffè*.

Michele Placido, davvero le piacerebbe vivere a Venezia?

«Eravamo in motoscafo la mattina presto, io e due miei amici, appena arrivati in città dopo il viaggio notturno, diretti al Lido. Lo so che sembra strano detto da un uomo di cinema, ma sul serio c'era una luce incredibile. Ci siamo fatti tutti quasi contemporaneamente la stessa domanda: ma tu vivresti a Venezia? Io sì. Perché quando attraversi il Canal Grande, con tutti questi palazzi, questo splendore, vedi la storia. Non c'è un'altra città come Venezia, anche se deve fare i conti con il fenomeno del turismo».

Infatti dal prossimo gennaio sarà obbligatoria la prenotazione, ci sarà anche un contributo di accesso da pagare. Una scelta corretta?

«Non conosco la strategia politica alla base di questa decisione, posso pensare che sia una scelta assunta per proteggere la città. Forse non è giusto, ma Venezia è un museo a cielo aperto, unico al mondo, è chiaro che bisogna creare più ordine».

Alla Mostra del cinema di Venezia ha partecipato tante volte. E nel 2006 ha fatto parte della giuria di Venezia63. Com'è la vita del giurato?

«La vita da giurato? Eh...» *(ride)*.

È passato un po' di tempo, può dirlo adesso.

«Intanto dipende da chi è a capo della giuria. Quell'anno presidente era Catherine Deneuve, che è stata appena premiata con il Leone d'oro alla carriera. Catherine ha una personalità molto forte, abituata con Luis Buñuel, con i grandi autori, è per il cinema di qualità. Però io penso che i festival - in generale, ma soprattutto Venezia - dovrebbero aprire ancora di più ai giovani».

In che senso?

«Il festival dovrebbe diventare anche terra di studio della cinematografia, non restare racchiuso solo in questi dieci, dodici giorni e poi tutto finisce e se ne riparla l'anno dopo. Se è vero che questo di Venezia è il primo festival al mondo, il più antico, perché non creare qui al Nord una grande scuola di cinema, con corsi ai quali partecipino durante tutto l'anno i grandi registi? Sono sicuro che amerebbero avere a Venezia una sede in cui si studi cinematografia. Io ci verrei di corsa». Sorride: «Così ne approfitterei per trasferirmi a Venezia».

Si rimetta nei panni del celebre commissario Cattani: oggi indagherebbe sul caro prezzi?

«Su quello che sta avvenendo in questi giorni e che sta riducendo il potere d'acquisto delle famiglie? È un problema europeo, però ci vorrebbe molto coraggio da parte dei politici per affrontare il tema. Si dicono tante cose: troveremo un accordo con la Russia, andremo a prendere il petrolio nel Congo... Ma bisogna tenere conto anche degli altri, ad esempio la Toscana per tutelare il paesaggio ha una legge che vieta le pale eoliche. Il fatto è che dieci, quindici anni fa è mancato il coraggio e il lavoro per rendere il nostro paese autonomo dal punto di vista energetico, senza dipendere più dall'estero. Ecco, su questo credo che Cattani farebbe una bella indagine per capire che interessi ci sono stati».

Il prossimo 25 settembre le elezioni Politiche. Voterà?

«Non mi chieda per chi, perché c'è il rischio che tutto venga strumentalizzato, ma sì, certo che voterò. E invito i giovani ad andare tutti a votare, anche per un voto di protesta se vogliono, ma votare è importante».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITA DA GIURATO ALLA MOSTRA? DIPENDE DA CHI C'È A CAPO DELLA GIURIA IO ERO CON LA DENEUVE PERSONALITÀ FORTE

All'Arsenale, premiato il regista Ozpetek

L'INVITO

Mercoledì prossimo all'Arsenale di Venezia si terrà il Gala amfAR con asta di beneficenza per la raccolta fondi a favore della ricerca sull'Aids. L'evento nel corso del quale Ferzan Ozpetek riceverà il Courage Award. «Sapevo del grande impegno di Elizabeth Taylor, tra i fondatori di amfAR. Nelle precedenti edizioni del Gala, in particolare a Cannes, New York e Venezia, il premio è andato fra gli altri a Julia Roberts, Anthony Fauci, Charlize Theron, Katy Perry, Scarlett Johansson, Cher, Renzo Rosso. Sono in buona compagnia, ho pensato», commenta il regista. E riguardo al significato impegnativo del Courage Award ammette: «Beh, all'inizio della mia carriera io non pensavo di fare battaglie, ma in tempi non sospetti, molti anni fa, sono stato tra i primi a fare outing. Nel frattempo l'Italia è cambiata. Mi fa molto piacere che "Le fate ignoranti" abbia contribuito con uno sguardo nuovo al cambiamento culturale ». Due le donazioni offerte dal regista per la grande asta a beneficio della ricerca sull'Aids. La prima è un quadro da stampa fotografica tratto dalla video installazione Venetika curata da Giovanna Zabotti per la Biennale d'Arte 2019. La seconda donazione, originale e curioso allo stesso tempo, permetterà al vincitore di partecipare ad una giornata di riprese sul set del prossimo film di Ozpetek. La serata di Gala ospiterà un concerto di della cantante e compositrice inglese Ellie Goulding.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

MARTEDÌ 6 SETTEMBRE

79 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 31.08 — 10.09 2022

9:00 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO
Dead for a Dollar 106' Walter Hill
v.o. inglese, spagnolo st. italiano/inglese

11:30 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Il signore delle formiche (Lord of the Ants) 134' Gianni Amelio
v.o. italiano st. inglese/italiano

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Music for Black Pigeons 92' Jørgen Leth, Andreas Koefoed v.o. inglese, danese, giapponese st. italiano/inglese

16:45 SALA GRANDE
VENEZIA 79
The Eternal Daughter 96' Joanna Hogg
v.o. inglese st. italiano/inglese

19:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
Il signore delle formiche (Lord of the Ants) 134' Gianni Amelio v.o. italiano st. inglese/italiano

21:45 SALA GRANDE
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
Premio Cartier Glory to the Filmmaker Award a Walter Hill
FUORI CONCORSO
Dead for a Dollar 106' Walter Hill
v.o. inglese st. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Il signore delle formiche (Lord of the Ants) 134' Gianni Amelio v.o. italiano st. inglese/italiano

11:15 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Dead for a Dollar 106' Walter Hill
v.o. inglese, spagnolo st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Obeť (Victim) 91' Michal Blaško
v.o. ucraino, ceco st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:30 SALA DARSENA
ORIZZONTI
En los márgenes (On the Fringe) 103' Juan Diego Botto v.o. spagnolo st. italiano /inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:15 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Saint Omer 123' Alice Diop
v.o. francese st. italiano/inglese

21:45 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom 118' Evgeny Afineevsky
v.o. ucraino, russo st. italiano/inglese

8:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Don't Worry Darling 123' Olivia Wilde
v.o. inglese st. italiano/inglese

10:30 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Love Life 123' Koji Fukada v.o. giapponese, coreano, lingua dei segni st. italiano/inglese

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Spre Nord (To the North) 122' Mihai Mincan v.o. inglese, tagalog, spagnolo, rumeno, bulgaro, cinese st. italiano/inglese

15:30 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Innocence 101' Guy Davidi
v.o. ebraico st. italiano/inglese

17:45 PALABIENNALE
VENEZIA 79
The Banshees of Inisherin 109' Martin McDonagh v.o. inglese st. italiano/inglese

20:15 PALABIENNALE
VENEZIA 79
Il signore delle formiche (Lord of the Ants) 134' Gianni Amelio v.o. italiano st. inglese/italiano
a seguire
FUORI CONCORSO
Dead for a Dollar 106' Walter Hill
v.o. inglese, spagnolo st. italiano/inglese

9:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Amanda 94' Carolina Cavalli
v.o. italiano st. inglese

11:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Kõne taevast (Call of God) 81' Kim Ki-duk
v.o. russo, kirghiso st. italiano/inglese

14:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Bi Roya (Without Her) 111' Arian Vazirdaftari
v.o. farsi st. italiano/inglese

17:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Kõne taevast (Call of God) 81' Kim Ki-duk
v.o. russo, kirghiso st. italiano
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:15 SALA GIARDINO
EVENTO SPECIALE
La bambola di pezza 23' Nicola Conversa prodotto da One More Pictures e Raicinema v.o. italiano st. inglese Esibizione live: Carl Brave

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
Bi Roya (Without Her) 111' Arian Vazirdaftari v.o. farsi st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

9:00 SALA CASINÒ
FUORI CONCORSO
Kapag Wala Nang Mga Alon (When the Waves Are Gone) 188' Lav Diaz
v.o. tagalog st. italiano/inglese

12:45 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Black Cat 65' Edgar G. Ulmer
v.o. inglese st. italiano

14:30 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Koroshi no Rakuin (Branded to Kill) 92' Seijun Suzuki v.o. giapponese st. italiano/inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America (Sergio Leone - The Italian who invented America) 107' Francesco Zippel v.o. inglese, italiano, francese st. italiano/inglese

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Ljuksemburg, Ljuksemburg (Luxembourg, Luxembourg) 106' Antonio Lukich
v.o. ucraino, tedesco st. italiano/inglese

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Jang-e Jahani Sevom (World War III) 107' Houman Seyedi v.o. farsi st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America (Sergio Leone - The Italian who invented America) 107' Francesco Zippel v.o. inglese, italiano, francese st. italiano/inglese

11:15 SALA CORINTO
FUORI CONCORSO - NON FICTION
In viaggio 82' Gianfranco Rosi v.o. italiano, spagnolo, inglese st. italiano/inglese

14:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Duli Shidai (A Confucian Confusion) 129' Edward Yang v.o. cinese mandarino st. italiano/inglese

16:45 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Teresa la ladra (Teresa the Thief) 123' Carlo Di Palma v.o. italiano st. inglese

19:30 SALA CORINTO
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Reginetta 20' Federico Russotto
v.o. italiano st. inglese
Aus meiner Haut (Skin Deep) 103' Alex Schaad v.o. tedesco st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
Bentu 70' Salvatore Mereu
v.o. sardo st. italiano/inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Resti (Remains) 13' Federico Fadiga
v.o. italiano st. inglese
Anhell69 74' Theo Montoya
v.o. spagnolo st. italiano/inglese

11:15 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Siamo qui per provare (We're Here To Try) 88' Greta De Lazzaris, Jacopo Quadri v.o. italiano st. inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

13:45 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Nostos 20' Mauro Zingarelli v.o. italiano st. inglese
Dogborn 84' Isabella Carbonell
v.o. svedese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:30 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
The Maiden 117' Graham Foy
v.o. inglese st. italiano
A seguire incontro con gli autori/Q&A

19:30 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Freedom on Fire: Ukraine's Fight for Freedom 118' Evgeny Afineevsky
v.o. ucraino, russo st. italiano/inglese

22:00 SALA PERLA
VENEZIA 79
Saint Omer 123' Alice Diop
v.o. francese st. italiano/inglese

17:00 SALA VOLPI
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Godard seul le Cinéma (Godard Cinema) 100' Cyril Leuthy v.o. francese st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Jang-e Jahani Sevom (World War III) 107' Houman Seyedi v.o. farsi st. italiano/inglese

22:00 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Ljuksemburg, Ljuksemburg (Luxembourg, Luxembourg) 106' Antonio Lukich
v.o. ucraino, tedesco st. italiano/inglese

19:30 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
The Black Cat 65' Edgar G. Ulmer
v.o. inglese st. italiano

21:30 SALA PASINETTI
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Koroshi no Rakuin (Branded to Kill) 92' Seijun Suzuki v.o. giapponese st. italiano/inglese

9:00 SALA CONFERENZA STAMPA
MASTER CLASS CARTIER ART DIALOGUES
Comporre per il cinema /Composing for the Cinema con Rachel Portman, Simone Menezes conduce Stéphane Lerouge

L'Ego-Hub

Audi

La casa di Ingolstad annuncia il suo ingresso in F1 dal 2026 e presenta la nuova auto per vincere la maratona africana Il target è la mobilità sostenibile

LA STRATEGIA

La Dakar nel mirino

Sul bel Danubio Blu non ci sono solo grandi città europee come Vienna, Bratislava, Budapest e Belgrado. Le sue acque bagnano infatti Ingolstadt e la vicina Neuburg. Nella prima c'è il quartier generale di Audi, nell'altra c'è l'Audi Sport, dove dal 2014 vengono sviluppate le auto più sportive dei Quattro Anelli e anche quelle da corsa. E proprio qui nascerà il sistema propulsivo ibrido che equipaggerà l'Audi di Formula 1 dal 2026. La casa tedesca ha infatti deciso – per dirla ancora una volta con i fiumi – di passare il Rubicone e, dopo aver vinto nei rally, nelle corse GT, di durata e nelle monoposto elettriche, entra nella massima categoria del motorismo sportivo che nei prossimi anni è destinata a fare da banco di prova per le tecnologie decisive: l'elettrificazione ancora più spinta e l'utilizzo di carburanti alternativi come i biofuel e gli e-fuel per arrivare all'annullamento totale della CO2 entro il 2030.

PERFORMANTE **Sopra, a fianco ed in basso l'Audi RS Q e-tron E2, è l'erede del prototipo elettrico che ha trionfato all'Abu Dhabi Challenge e vinto 4 tappe alla Dakar**

MASSIMA FORMULA

Una novità radicale per la casa dei Quattro Anelli che aveva in cantiere il ritorno nelle corse di durata, ma alla fine ha preferito affrontare nuove esaltanti sfide come la Formula 1 e il Rally Dakar dove lo scorso anno ha spiazzato tutti schierando sul deserto dell'Arabia Saudita la RS Q E-tron, un'auto a trazione elettrica che si è mostrata subito competitiva vincendo 4 tappe e arrivando 10 volte sul podio e arrivando con tutte e tre le vetture (7ma, 12ma e 57ma) al traguardo. E la sfida si rinnova con la RS Q E-tron E2, una sigla che vuol dire fondamentalmente evoluzione, ma anche storia perché E2 contraddistingueva la Quattro S1 che a metà degli anni '80 lottò per il titolo mondiale rally e vinse tre edizioni di fila della Pikes Peak.

Evoluzione perché i tecnici tedeschi hanno mantenuto la base affidabile dando però al loro mostro un corpo più aerodinamico del 15% e, grazie ad un diverso utilizzo dei materiali compositi, più leggero di 70-80 kg in modo da allinearsi al limite minimo di regolamento, salito quest'anno da 2.000 a 2.100 kg mentre la potenza massima concessa di 288 kW è rimasta immutata. La RS Q E-tron appare più snella, quasi scollacciata nel mostrare senza ritegno le sue enormi ruote, con i suoi parafanghi ridotti per essere ali per volare sulle dune, ma soprattutto per essere più efficiente quando sfreccia a 170 km/h su sabbia e rocce, spinta dai suoi due motori elettrici derivati dalla Formula E. Un terzo è invece collegato esclusivamente al 4 cilindri 2 litri originariamente progettato per il DTM e che, una volta che la ricarica della batteria da 52 kWh sta calando, si avvia per produrre a bordo l'energia che serve per affrontare tappe di oltre 800 chilometri.

LA FIAMMANTE Q RS E-TRON E2 È STATA TUTTA RIVISTA, USA IL 40% DI CARBURANTE IN MENO DEI RIVALI

GRANDE EFFICIENZA

Il serbatoio da circa 300 litri sembra enorme, ma quello degli avversari supera i 500 litri e questo dice chiaramente che il prototipo tedesco è più efficiente del 40%. In più, quest'anno potrebbe essere impiegato, almeno in parte, un carburante bio o sintetico per abbassare ulteriormente l'impronta di CO2 della vettura.

Per migliorare l'efficienza, a Neuburg hanno lavorato anche sui dettagli. Ad esempio: il climatizzatore, il servosterzo e le ventole non sono sempre in funzione e si avviano solo quando servono mentre l'elettronica di controllo distribuisce al millisecondo la potenza e la coppia che servono senza sprecarne neppure una goccia. In questo modo, la RS Q E-tron dovrebbe risultare più efficace nei lunghi tratti ad alta velocità ed essere ancora più forte dove era già forte, ovvero sulle curve veloci, grazie al baricentro molto basso, e sulle dune dove i piloti possono gestire perfettamente l'erogazione dei motori senza doversi preoccupare del cambio, semplicemente perché i motori elettrici hanno bisogno di un solo rapporto.

PILOTI DA SOGNO

La RS Q E-tron E2 ha anche un abitacolo più ampio, una plancia rivista per permettere un miglior controllo di tutte le funzioni ed è infine più facile da gestire in caso di foratura: per sollevarla ci sono i martinetti idraulici e, grazie al nuovo sistema di sblocco delle ruote di scorta, bastano meno di 2 minuti per ripartire. Naturalmente confermatissimo il dream team dei piloti formato da Mattias Ekström (2 titoli DTM e un mondiale Rallycross), Carlos Sainz (2 titoli mondiali rally e 3 Dakar) e da Stéphane Peterhansel detto "mister Dakar" per averne vinte ben 14 delle quali 6 in moto e 8 in macchina. Saranno loro a fare debuttare la RS Q E-tron E2 al Rally del Marocco il prossimo primo ottobre in vista dell'appuntamento alla Dakar per gennaio. Dopo i risultati dello scorso anno, l'obiettivo dichiarato è il podio, ma se porti la bandiera dei Quattro Anelli e ti chiami Audi non è concesso accontentarsi.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le competizioni banco di prova della produzione

LA TRADIZIONE

Nella storia dell'automobilismo non c'è un marchio come Audi che è riuscito a fare delle competizioni la vetrina e il banco di prove delle tecnologie che l'hanno trasformata da costruttore di auto da città e famiglia a brand di successo dall'immagine prestigiosa e vincente. La storia di Audi nelle corse, prima dell'era moderna, è cominciata negli anni '30 con l'antenata Auto Union e le leggendarie Type A e Type C dotate di motore V16 sei litri con compressore volumetrico da oltre 500 cv. Erano progettate da Ferdinand Porsche e furono guidate, fino alla vittoria, da piloti di grido come Tazio Nuvolari.

L'ascesa vera e propria di Ingolstadt comincia però nel 1980 quando presenta la Quattro a trazione integrale e ne fa un'auto da rally formidabile dimostrando i vantaggi di una soluzione che nelle corse è vincente e sulle vetture stradali vuol dire sicurezza.

PASSEGGIANDO AL SAFARI

Con la Quattro, Audi vince due titoli mondiali costruttori, altrettanti per piloti e domina anche la Pikes Peak dal 1985 al 1987 anno in cui la 200 Quattro è la prima auto a trazione integrale a vincere il Rally Safari con Hannu Mikkola. Audi applica le quattro ruote motrici anche su pista vincendo nelle corse GT e di durata, almeno fino a quando i regolamenti glielo permettono. Ma anche senza, sa come imporre la sua legge. Nel DTM, ad esempio, ha collezionato in tutto 12 titoli piloti, 6 da costruttore e 8 da team con le varie TT-R, A4 e RS5 che ha chiuso nel 2021 la propria carriera con 28 vittorie, 95 podi, 29 pole position, 28 giri più veloci e 6 titoli. E che dire della R8?

Dal 2009 al 2021 ha vinto 322 titoli nei vari campionati GT a cui è stata iscritta trionfando in due edizioni della 24 Ore di Daytona e quattro volte a Macao, alla 24 Ore di Spa e a quella del Nürburgring. Negli anni '90 Audi ha poi fatto scintille nei campionati ALMS, IMSA e Trans-Am con le 200 e le 90 e in Italia ha lasciato il segno nel Campionato Turismo vincendo tre campionati di fila (1994 con l'Audi 80 Quattro e 1995-'96 con l'A4 Quattro). Ma la corsa che ha consacrato il marchio di Ingolsatadt nell'Olimpo dell'automobilismo è stata la 24 Ore di Le Mans dove ha partecipato a 16 edizioni dal 1999 trionfando per ben 13 volte utilizzando tecnologie diverse – condivise prontamente con i modelli di serie – come i motori ad iniezione diretta, diventando la prima casa a vincere con il diesel nel 2006 e con l'ibrido nel 2012.

PROTAGONISTI **Sopra da sx Domenicali, ceo F1, Ben Sulayem presidente Fia Duesmann ceo Audi e Hoffmann responsabile tecnico Audi**

DALLA MITICA QUATTRO NEI RALLY AI TRIONFI A LE MANS PASSANDO PER LE SCALATE VINCENTI AL PIKES PIKE

TRAZIONE INTEGRALE

In quest'ultimo caso, rispolvera anche la trazione integrale, realizzata attraverso il motore elettrico per le ruote anteriori. E proprio l'elettrificazione è il tratto fondamentale di un'altra sfida raccolta da Audi con esito positivo: la Formula E. Anche qui la casa di Ingolstadt ha lasciato il segno vincendo un campionato piloti nel 2016 con Lucas di Grassi attraverso il team Schaeffler ABT e nel 2018 un titolo per team con la squadra ufficiale.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

IL PROGRAMMA DI CHAMPIONS LEAGUE — **LE GARE DELLA 1ª GIORNATA**

OGGI

Girone	Partita	Ora	TV
GIRONE E	DINAMO ZAGABRIA-CHELSEA	18.45	(SKY)
GIRONE E	SALISBURGO-MILAN	21	(SKY)
GIRONE F	CELTIC-REAL MADRID	21	(SKY)
GIRONE F	LILLE - SALISBURGO	21	(SKY)
GIRONE G	BORUSSIA DORT.-COPENAGHEN	21	(SKY)
GIRONE G	SIVIGLIA-MANCHESTER CITY	21	(SKY)
GIRONE H	BENFICA-MACCABI HAIFA	21	(SKY)
GIRONE H	PSG-JUVENTUS	21	(SKY E CANALE 5)

DOMANI

Girone	Partita	Ora	TV
GIRONE A	AJAX-RANGERS	18,45	(SKY)
GIRONE A	NAPOLI-LIVERPOOL	21	(PRIME VIDEO)
GIRONE B	ATLETICO MADRID - PORTO	21	SKY)
GIRONE B	BRUGES-BAYER LEVERKUSEN	21	(SKY)
GIRONE C	BARCELLONA-VIKT. PLZEN	21	(SKY)
GIRONE C	INTER-BAYERN MONACO	21	(SKY)
GIRONE D	TOTTENHAM-OL. MARSIGLIA	21	(SKY)
GIRONE D	EINTRACHT-SP. LISBONA	18.45	(SKY)

BOMBER Karim Benzema, attaccante del Real Madrid

STELLA Herling Haaland, punta del Manchester City

CHAMPIONS A 5 STELLE «QUESTO CITY HA TUTTO PER VINCERE»

Capello punta sul gruppo di Guardiola «C'è Haaland, quindi adesso o mai più»

È la prima notte stagionale della Champions, notte di campioni e di sogni. Una Champions di corsa, con la fase eliminatoria in nove settimane, in nome del mondiale in Qatar. Le squadre italiane partono con il botto: Psg-Juventus e Salisburgo-Milan stasera, Inter-Bayern e Napoli-Liverpool domani. L'osservatorio di Fabio Capello, oggi negli studi di Sky nel suo ruolo di commentatore.

Pronti, via e subito Psg-Juventus.

«Il Psg è un avversario difficilissimo da anni, ma stavolta mi sembra che abbia davvero qualcosa in più: Leo Messi. La scorsa stagione è stata di transizione. Abbiamo visto un Messi spesso amorfo. Ora è cuore e anima di questa squadra. Mbappé è una forza della natura e non a caso è il calciatore che in contropiede segna il doppio degli altri: quando parte non lo fermi. Ho visto con attenzione le prime gare del Psg e mi pare che Galtier sia riuscito a dare un'identità al gruppo. La Juve dovrà giocare una partita di estrema attenzione per ridurre al minimo il margine degli errori: con quei tre davanti non puoi sbagliare. La lunga assenza di Pogba e l'indisponibilità di Di Maria sono un problema in più».

Il Milan gioca a Salisburgo, la città di Mozart.

«Occhio: avversario scomodo. Squadra piena di giovani, calcio a cento all'ora. L'errore più grande del Milan sarebbe quello di affrontare il Salisburgo con supponenza dopo il successo nel derby. In Champions difficilmente trovi avversari comodi, soprattutto all'inizio, quando l'entusiasmo dà una carica in più».

Il Milan è ai piedi di Leao.

«Talento fantastico, con il futuro nelle mani: dipende da lui decidere se diventare un calciatore che scrive la storia, oppure restare a metà strada. Ai giovani come lui consiglio di metabolizzare il cinquanta per cento dell'ossessione che ha portato Cristiano Ronaldo a essere con Messi il numero uno al mondo».

Sarà la prima Champions dopo due decenni senza Ronaldo.

«Ci mancherà e mancherà alla Champions».

L'Inter ospita il Bayern.

«Nel derby è andata a ondate: momenti di buon gioco e cali improvvisi. Contro il Bayern non può concedersi pause e dovrà fare i conti con una squadra diversa. Non ha più Lewandowski, attaccante da cinquanta gol a stagione, ma ha puntato su gente rapida come Musiala, Mané, Sané e Conan. Il Bayern attuale è aggressivo, ma concede spazi: l'Inter dovrà approfittare di queste situazioni».

Il Napoli ritrova il Liverpool: Klopp al Maradona vede le streghe.

«Il Liverpool vive il suo momento migliore. In difesa concede sempre qualcosa. Quando aggredisce fa male, ma dietro non è impeccabile. Il Napoli ha i giocatori per far male. Penso a Kvaratskelia: un colpo di mercato magnifico. Complimenti ai dirigenti del Napoli. Ho il timore che il georgiano e Leao, in un futuro più o meno prossimo, lasceranno l'Italia».

Il Real campione in carica si rimette in marcia a Glasgow, in casa del Celtic, gasato dal 4-0 sui Rangers nel derby.

«Il Real è una corazzata dove il ricambio generazionale è stato gestito in modo perfetto. Non c'è più Casemiro, ma è arrivato Tchouaméni, mentre Camavinga è alla seconda stagione in Spagna».

Il Manchester City di Haaland comincia a Siviglia.

«Il Manchester City ha trovato in Haaland quello che mancava per vincere la Champions. Ora o mai più. E' il mio favorito».

Stefano Boldrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KLOPP RISCHIA AL MARADONA, PIOLI DEVE STARE ATTENTO AL SALISBURGO GALTIER HA DATO UN'IDENTITÀ AL PSG

PSG-JUVENTUS

Messi è divino ma ora c'è anche il gioco

È tornato Messi. Dopo un anno di ambientamento, il fuoriclasse argentino si è messo alle spalle il Barcellona – la città no, ormai è quella la sua casa – e ha preso per mano un Psg passato da Pochettino a Christophe Galtier, ex manager del Nizza, una stagione a Monza da calciatore nel 1997-98. Si vede già la sua mano: la scelta definitiva di puntare su Gigio Donnarumma, squadra più compatta, primo posto in Ligue 1 in coppia con il Marsiglia, 24 gol, la coppia Mbappé-Neymar re dei cannonieri con 7 reti a testa, la gestione subito autorevole di uno spogliatoio non facile. Il modulo è il 3-4-1-2 e a centrocampo c'è la doppia "V" che funziona benissimo: Verratti e l'ex Porto Vitinha. Il meglio come sempre è in attacco, con Messi che, oltre ai 3 gol, è finalmente più presente nel gioco parigino. La tattica peggiore per affrontare il Psg è quella di esporsi al contropiede: Mbappé negli spazi larghi è devastante. La scelta migliore è aggredire la difesa tre, in cui Ramos, dopo un anno tribolato, è di nuovo titolare, ma i 36 anni e gli acciacchi pesano. La Juventus, con la mazzata dell'operazione di Pogba e Di Maria out, riuscirà a offrire un gioco decente? Il Psg ha una maledetta voglia di Champions: prima o poi ce la farà.

BOLD

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER-BAYERN

Più velocità e freschezza con Mané

Inter-Bayern vale più di una semplice doppia sfida del girone eliminatorio: c'è un pezzo di storia calcistica europea a nobilitare questo avvio di Champions. Il nuovo Bayern incuriosisce. Ha lasciato andare il bomber polacco Lewandowski, un signore da 50 gol a stagione, puntando su una formula nuova: niente panzer, ma giocatori rapidi e aggressivi. La squadra tedesca, 32 campionati, 20 Coppe di Germania, 6 Champions, 2 Supercoppe Uefa, 2 Intercontinentali, 2 Mondiali per club, 1 Coppa Uefa e 1 Coppa delle Coppe, è all'anno zero. L'allenatore Julian Nagelsmann, 35 anni, sa benissimo che vincere in patria è una cosa scontata: la conferma e la gloria passano per il rendimento internazionale. Gli arrivi dell'ex juventino De Ligt, dell'ex Liverpool Mané, dell'olandese Gravenberch e del francese Mathys Tel – un 2005 pagato 20 mln – sono operazioni che guardano all'immediato e al futuro. In campionato i bavaresi non sono partiti benissimo, tre vittorie e due pareggi, il secondo sabato in casa dell'Union Berlino. Il 4-2-3-1, con il trio di trequartisti Coman-Musiala-Sané dietro a Mané, dà il meglio quando gioca in velocità: l'arma migliore per creare problemi alla svagata difesa dell'Inter di questi tempi.

BOLD

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALISBURGO-MILAN

I terribili millennials di Jaissle

Non fatevi incantare da Mozart, il talento più illustre della città austriaca: il Red Bull Salisburgo è un caterpillar che ha già preso il comando del campionato con 18 punti dopo 7 giornate. L'allenatore è un tedesco giovanissimo, Matthias Jaissle: classe 1988, chiusa la carriera a 26 anni, ha iniziato quella di coach nelle giovanili del Salisburgo e dopo due esperienze nel Broendby e nel Liefering – club nel circuito Red Bull -, dal 2021 guida la prima squadra. Come tutti i giovani tecnici tedeschi di questi tempi, propone un calcio moderno, aggressivo e pieno di idee. Il modulo di riferimento è il 4-1-2-1-2. La squadra è una covata di millennials: Dedic (2002), Seiwald (2001), Kjaergaard (2003), il talentuoso trequartista Kameri (2004). Okafor e Solet sono del 2000: in pratica mezza formazione titolare è Under 23. Nella rosa, anche un argentino di origine italiana, cresciuto nel Boca Juniors: Nicolas Capaldo. Con il Milan dei giovani sarà una bella sfida. Il Salisburgo va preso con le molle: nove trionfi di fila in campionato, rosa valutata 175 milioni in totale, calcio show. La scorsa stagione, secondo nel girone vinto dal Lilla, raggiunse gli ottavi di Champions: 1-1 e 1-7 con il Bayern.

BOLD

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI-LIVERPOOL

Alta qualità ma i big non sono al top

Le sfide dei Reds con il Napoli sono ormai un classico. Per Jurgen Klopp sono anche un mezzo incubo: al Diego Armando Maradona ha perso nel 2018 (0-1) e nel 2019 (0-2). In generale, il manager tedesco soffre gli allenatori italiani: Ancelotti gli ha dato l'ultimo dispiacere nella finale Champions di Parigi, a maggio. I Reds in Premier viaggiano al settimo posto: due vittorie, tre pareggi e un ko. Hanno rifilato 9 gol al Bournemouth dopo aver perso all'Old Trafford con il Manchester United. Sabato scorso sono stati bloccati (0-0) dall'Everton nel derby. La squadra ha un potenziale elevato, ma diversi giocatori importanti, su tutti Salah e Van Dijk, non sono al top. L'infortunio di Thiago è un altro problema non da poco. Il gioco è sempre aggressivo, il famoso gegenpressing, ma dietro il Liverpool regala sempre qualcosa: il Napoli del secondo tempo contro la Lazio potrebbe affondare i colpi. Nella lista Champions, Klopp ha escluso Keita e Oxlade-Chamberlain: guai fisici. Darwin Nunez, ex Benfica, è l'uomo da non perdere di vista: senso del gol smisurato. Mai sottovalutare il Liverpool: "Quel giorno vidi Maria vergine", le parole di Gennaro Gattuso per ricordare il ko del Milan nella finale Champions del 2005.

BOLD

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

LE PARTITE	5ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
FIORENTINA-JUVENTUS	1-1	ATALANTA	13(5)	SASSUOLO	6 (5)
MILAN-INTER	3-2	MILAN	11(5)	SALERNITANA	6 (5)
LAZIO-NAPOLI	1-2	NAPOLI	11 (5)	SPEZIA	5 (5)
CREMONESE-SASSUOLO	0-0	ROMA	10 (5)	VERONA	5 (5)
SPEZIA-BOLOGNA	2-2	UDINESE	10 (5)	EMPOLI	4 (5)
VERONA-SAMPDORIA	2-1	TORINO	10 (5)	BOLOGNA	3 (5)
UDINESE-ROMA	4-0	INTER	9 (5)	LECCE	2 (5)
MONZA-ATALANTA	0-2	JUVENTUS	9 (5)	SAMPDORIA	2 (5)
SALERNITANA-EMPOLI	2-2	LAZIO	8 (5)	CREMONESE	1 (5)
TORINO-LECCE	1-0	FIORENTINA	6 (5)	MONZA	0 (5)

La Procura della Figc indaga sui cori antisemiti

Cori antisemiti, di discriminazione territoriale o razziale, un campionario di stupidità che trova terreno fertile negli stadi. E la pubblicazione su Spotify di un coro anti-Napoli ha mandato su tutte le furie il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi che ne ha chiesto la rimozione. Un'indagine su quelli di stampo antisemita da parte delle tifoserie ospiti nelle gare Fiorentina-Juventus e Milan-Inter di sabato scorso è stata avviata dalla Procura federale. La società nerazzurra ha preso le distanze con un post contro il razzismo. Duro il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Non si possono mai giustificare questi atteggiamenti».

LA DEA SOLITARIA IN VETTA

▶Due gol nella ripresa (Hojlund e autorete di Marlon) affondano il Monza: l'Atalanta sale a quota 13, due in più di Napoli e Milan

▶Gasperini: «Felice per i ragazzi e la città, ma abbiamo sofferto» Brianzoli ancora fermi a zero punti, Stroppa sempre più in bilico

MONZA	0
ATALANTA	2

MONZA (3-5-2): Di Gregorio 6; Marlon 5,5, Pablo Marí 5,5, Caldirola 5,5 (42' st Izzo ng); Birindelli 5 (31' st Molina ng), Pessina 5,5, Rovella 5,5, Sensi 5 (31' st Colpani ng), Carlos Agusto 5; Caprari 5,5 (25' st Petagna 5), Mota 5 (42' st Gytkjaer ng). All.: Stroppa 5
ATALANTA (4-2-3-1): Musso 6; Hateboer 6, Toloi 7, Demiral 6,5, Zappacosta 5,5 (1' st Soppy 6); De Roon 6, Koopmeiners 6,5; Malinovskyi 6 (26' st Scalvini 5,5), Ederson 7 (31' st Maehle ng), Lookman 7.5 (43' st Boga ng); Hojlund 7 (26' st Pasalic 6). All.: Gasperini 7
Arbitro: Abisso 6
Reti:12' st Hojlund, 20' st Marlon autorete
Note: ammoniti Rovella, Scalvini. Angoli 4-9. Spettatori 11.970

MONZA Al triplice fischio di Monza-Atalanta il tabellino dice 0-2, ma il peso specifico del risultato va ben oltre i tre punti in palio alla vigilia. La Dea vola in vetta alla classifica, i brianzoli restano sul fondo. Con Giovanni Stroppa che ora - zero punti in 5 gare - vede la sua panchina traballare sempre più. Il trasferimento di massa dei tifosi bergamaschi in Brianza bene aveva raccontato l'attesa per quel quasi derby tra orobici e monzesi, separati da poche decine di chilometri ma anche da 10 punti in classifica, diventati alla fine 13, con la squadra di Gian Piero Gasperini che per la prima volta guarda tutti dall'alto in basso in serie A dopo un congruo numero di giornate di campionato.

I bergamaschi, a caccia del ritorno in vetta ma senza Zapata e Muriel, lanciano dal primo minuto il danese Hojlund, con Gasperini che schiera la difesa a quattro. Stroppa, che alla vigilia aveva sentenziato «tornassi indietro, rifarei tutto quel che ho fatto», conferma il blocco delle prime giornate, con in più l'aggiunta di Rovella nel ruolo di perno di centrocampo e il conseguente avanzamento di Sensi nella prediletta posizione di interno. Il Monza, soprattutto nel primo tempo, mette in campo le proprie armi: palleggio e manovra. A partire forte sono proprio i padroni di casa, che dopo un minuto fanno guadagnare subito un voto positivo a Musso, costretto a metterci i pugni sulla battuta da due passi di Caprari. Al 4' è Sensi che incrocia un destro al limite e Musso vola per mandare in corner. I bergamaschi aspettano e vanno al piccolo trotto, cercando di far sfogare i brianzoli. Ma l'inerzia non viene meno ed è il Monza a fare la gara, anche quando il ritmo si abbassa. L'accelerata prova a darla Mota, che pesca in verticale Rovella, ma Musso ha il tempismo giusto per l'uscita fuori area. Di Gregorio timbra il cartellino al 38', con Ederson che prova un destro da fuori area e lo costringe a sdraiarsi per dire di no. La prima vera occasione arriva dalla bandierina allo scadere: Malinovskyi taglia il sinistro, Toloi la sfiora e per poco Caldirola di spalla non la butta nella propria porta.

CAMBIO DI MARCIA

Senza Berlusconi, ma con l'ex Brocchi e il cittì dell'Under 21 Nicolato in tribuna, nella ripresa è Hojlund a partire forte e a calciare sul palo comunque difeso da Di Gregorio. L'Atalanta cambia marcia e arriva al tiro al 10' con Koopmeiners, colpevole però di non dare forza e precisione. Poi Hojlund la butta dentro, su azione portata avanti da Lookman, che viaggia sul limite del fuorigioco e pesca il danese solo in area per lo 0-1. Al minuto 20 è già 0-2: Lookman scappa di nuovo, taglio sul secondo palo dove Ederson cerca il tap in vincente e Marlon devia la palla nella sua porta. Il Monza ci prova con Colpani, poi Scalvini chiama Di Gregorio agli straordinari a 5' dal termine. Per Stroppa ora si fa davvero dura e la società potrebbe cercare di dare una scossa all'ambiente. «Felice del primato, per i ragazzi e la città - il commento alla fine di Gasperini - ma abbiamo sofferto in avvio, bravo Musso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONZA La gioia dei tifosi dell'Atalanta alla fine della partita: la Dea è sola in testa al campionato

E il centrocampista si opera al menisco

Pogba e lo stregone: ma niente rito su Mbappé

Emergono nuovi elementi sul caso Pogba, e sulla faida famigliare finita al centro di un intrigo internazionale tra bande armate, minacce e ricatti milionari. Nel secondo interrogatorio, reso nel mese di agosto alla giustizia francese, il centrocampista della Juventus ha fatto chiarezza su alcuni punti oscuri della vicenda, tra i quali il presunto "marabout" (rito di stregoneria), a detta del fratello Mathias per danneggiare Mbappé. Una vicenda che ha spaccato la Francia e messo in allarme Deschamps in vista dei Mondiali: secondo Franceinfo Paul avrebbe confermato di aver assoldato uno stregone, ma solo per una donazione a un'associazione umanitaria in Africa. Nello stesso interrogatorio è emerso il sospetto che il fratello Mathias negli ultimi mesi abbia agito sotto pressione delle bande criminali e il coinvolgimento di sua mamma Yeo Moriba, minacciata dagli stessi ricattatori che pretendevano 13 milioni di euro e ai quali il Polpo per calmare le acque aveva già versato 100 mila euro. Due inchieste parallele (una in Francia, l'altra a Torino) indagano sule estorsioni ai danni di Pogba, costretto a cambiare numero di telefono due volte dal suo arrivo a Torino, per sottrarsi alle minacce dei ricattatori. I delinquenti sono arrivati a bussare ai cancelli della Continassa: Pogba ha assunto due guardie del corpo e incaricato il responsabile della sicurezza della Francia di proteggere la madre. Intanto, il centrocampista ha deciso di operarsi al menisco, che si era infortunato a luglio durante la tournée negli Usa.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vlasic lancia il Torino Lammers gela Salerno

SALERNITANA	2
EMPOLI	2

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6,5; Bronn 5,5, Fazio 5, Gyomber 5,5 (11'st Daniliuc 6); Candreva 6, Maggiore 6 (26'st Kastanos 6), Coulibaly 6,5, Vilhena 6,5, Mazzocchi 7; Bonazzoli 6 (11'st Piatek 6), Dia 7 (38'st Botheim ng). All. Nicola 6
EMPOLI (4-3-1-2): Vicario 6; Stojanovic 5,5, Ismajli 5,5, Luperto 5,5, Parisi 6; Haas 5,5 (12'st Akpa Akpro 6), Grassi 6 (32'st Marin 6), Henderson 6 (21'st Bajrami 6); Pjaca 6 (12'st Bandinelli 5,5); Lammers 7, Satriano 6,5 (32'st Ekong 6). All. Zanetti 6
Arbitro: Abisso 6
Reti: 31'pt Satriano, 39'pt Mazzocchi, 16'st Dia, 35'st Lammers
Note: Ammoniti: Mazzocchi, Coulibaly, Satriano, A. Akpro, Kastanos. Angoli: 6-7. Spettatori: 18.173

TORINO	1
LECCE	0

TORINO (3-4-2-1):Milinkovic-Savic 6; Djidji 6, Schuurs 5,5 (19' st Buongiorno 6), R. Rodriguez 6; Lazaro 6 (37' st Aina ng), Ilkhan 6 (19' st Linetty 6), Lukic 5,5, Vojvoda 6,5; Vlasic 7, Radonjic 5,5; Pellegri 6 (37' st Sanabria 6) All.Paro (Juric) 6,5
LECCE (4-3-3): Falcone 7; Gendrey 5,5, Tuia 6, Baschirotto 5, Gallo 6; Gonzalez 6,5 (41' st Askildsen ng), Hjulmand 5, Bistrovic 5,5 (29' st P. Rodriguez ng); Di Francesco 5 (1' st Oudin 6), Ceesay 5,5 (20' st Colombo ng), Banda 6,5 (20' st Listkowski). All. Baroni 6
Arbitro: Volpi 6,5
Reti: 40' pt Vlasic
Note: ammoniti Ilkhan, Hjulmand, Schuurs.

Quarto periodo da incubo l'Italia s'inchina all'Ucraina

BASKET

Dopo la sconfitta di sabato contro la Grecia, la Nazionale di Gianmarco Pozzecco era chiamata al riscatto. In un semipieno Forum d'Assago, nella terza partita della fase a gironi dell'Europeo che ha visto la presenza a bordo campo dell'ex campione Dirk Nowitzki, l'Italbasket invece ha ceduto clamorosamente all'Ucraina, che aveva battuto una decina di giorni fa a Riga, in campo neutro, nelle qualificazioni mondiali. Azzurri che partono subito forte con il neo papà bis Polonara – proprio ieri è nato Achille jr -, che segna il primo canestro dell'incontro ed è fra i migliori insieme al solito Fontecchio, che alla fine del 2° quarto (concluso avanti 42 a 38) è già in doppia cifra. Ma la prova dell'Italia non è esaltante. Anzi, gli azzurri spariscono dal parquet col passare dei minuti, facendo il gioco dell'Ucraina che resta incollata alla partita, poi inesorabilmente mette la freccia e supera gli azzurri nell'ultimo quarto, dopo aver chiuso il terzo sul 57 pari. Finisce 73-84 tra l'incredulità del Forum e una classifica che ora si complica: per passare il turno bisogna vincere con Croazia (stasera, ore 21) e Gran Bretagna, ieri battuta dalla Grecia. Successo di misura della Croazia sull'Estonia.

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel.351.1669773

A CONEGLIANO, bellissima e dolcissima trans, molto intrigante e femminile, cerca amici seri e distinti. Amb. clim. Tel.389/291.97.46

A CONEGLIANO, Lina, affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel.333.1910753. solo num. visibili

NUOVO CENTRO MASSAGGI TUINA
Via Venezia, 14 CEGGIA (Venezia)
tel. 324 - 8862507

A MARENO DI PIAVE (Tv) meravigliosa signora del luogo, dolce, simpatica, solare, cerca amici distinti per momenti di relax. Tel. 353.3469920

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel.331.9976109

A MONTEBELLUNA , meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel.388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377/814.06.98

A QUARTO D'ALTINO (Ve), Valentina, stupenda ragazza dell'est, da pochi giorni in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel.351.0805081

A TREVISO, adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel. 333/823.56.16

A TREVISO, Lisa, fantastica ragazza, orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656.22.23

A TREVISO (San Giuseppe) Sara, bella signora, gentile e disponibile, tutto i giorni fino alle 23,00. Tel. 338/105.07.74

PORCELLENGO DI PAESE , Elena, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331/483.36.55

A PONTE DI VIDOR (vicinanze Valdobbiadene) magnifica ragazza appena arrivata, dolcissima, intrigante, cerca amici. amb. ris. Tel.340.9820676

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA , Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel.333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

METEO

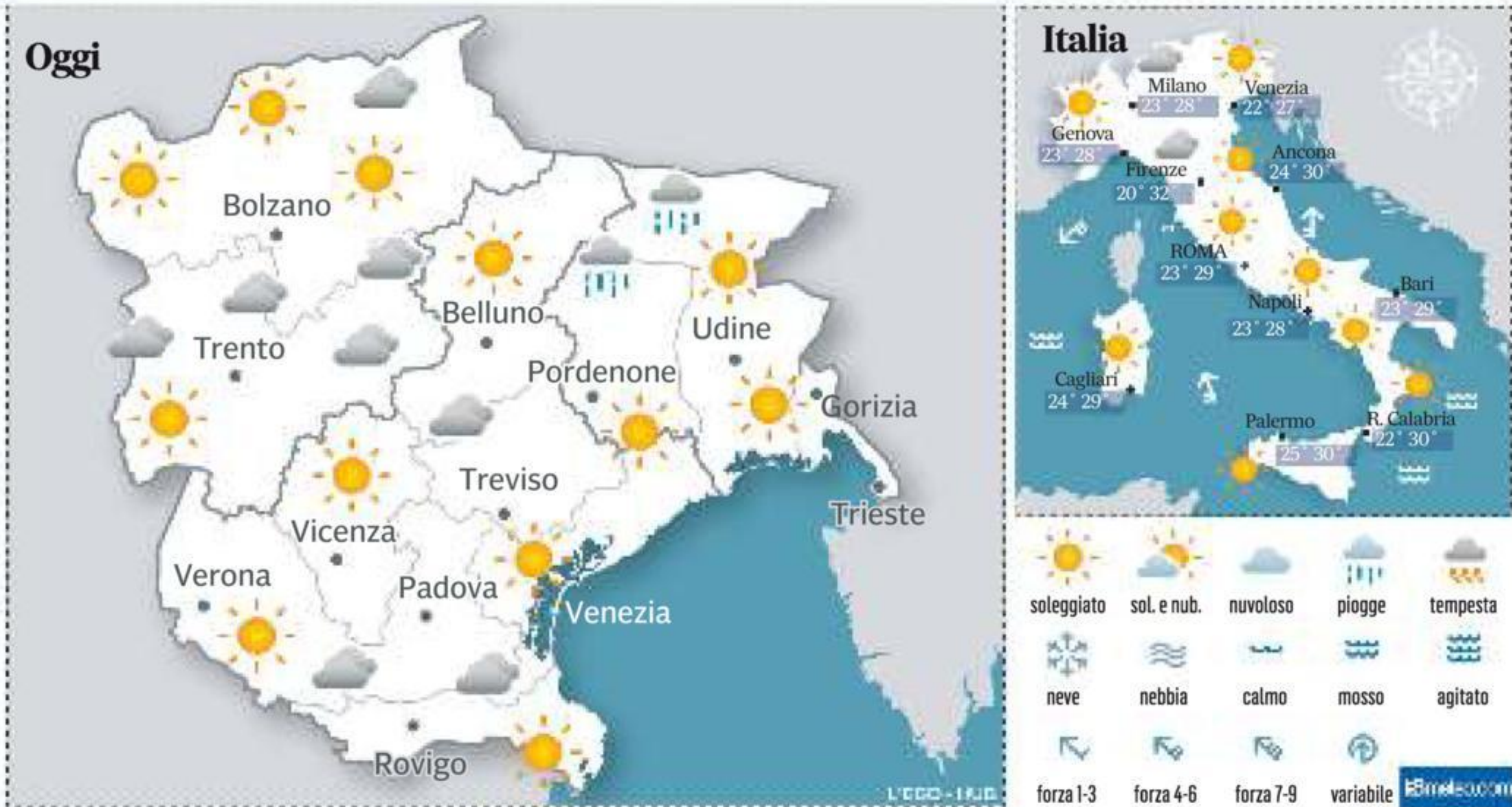
Stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente soleggiata ma con instabilità tra pomeriggio e sera. Qualche temporale dal pomeriggio su Dolomiti e Prealpi, occasionalmente in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi e schiarite ma con correnti umide atlantiche in agguato. Qualche temporale in sviluppo dal pomeriggio e verso sera sui rilievi, fino a coinvolgere il fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in aumento ma clima asciutto su coste e pianure. Qualche temporale in sviluppo tra pomeriggio e sera su Carnia e Tarvisiano, fino a coinvolgere le Prealpi. Caldo di giorno.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	24	30
Bolzano	21	31	Bari	23	29
Gorizia	20	30	Bologna	22	31
Padova	22	31	Cagliari	24	29
Pordenone	21	31	Firenze	20	32
Rovigo	21	31	Genova	23	28
Trento	18	30	Milano	23	28
Treviso	21	31	Napoli	23	28
Trieste	23	29	Palermo	25	30
Udine	22	30	Perugia	18	28
Venezia	22	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	22	31	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	20	31	Torino	22	29

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina Estate** Attualità
- 12.00 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Nessuno mi può giudicare** Film Commedia. Di Massimiliano Bruno. Con Paola Cortellesi, Raoul Bova, Rocco Papaleo
- 23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **Un'estate in Vietnam** Film Commedia
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
- 14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 15.45 **Castle** Serie Tv
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Un'ora sola Vi vorrei** Varietà. Condotto da Enrico Brignano. Di Cristiano D'Alisera. Con Enrico Brignano
- 22.50 **Help - Ho un dubbio** Società
- 23.50 **Cantacielo - Festival della Canzone dell'Anima** Musicale

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 12.55 **Geo** Documentario
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
- 15.00 **Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **Il Mythonauta** Attualità
- 16.15 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
- 17.10 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob a Venezia** Doc.
- 20.10 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità
- 1.10 **Protestantesimo** Attualità

Rai 4

- 6.20 **Revenge** Serie Tv
- 7.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 8.30 **Ransom** Serie Tv
- 10.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 14.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
- 16.45 **Revenge** Serie Tv
- 18.15 **Just for Laughs** Reality
- 18.30 **Ransom** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Unbreakable - Il predestinato** Film Thriller. Night Shyamalan. Jackson, Robin Wright Penn
- 23.10 **Trek It!** Documentario
- 0.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.15 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
- 1.55 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
- 2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

- 8.00 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
- 9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 10.00 **I Masnadieri** Musicale
- 12.00 **Save The Date** Documentario
- 12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.55 **Wild School** Documentario
- 15.50 **Amleto** Teatro
- 18.30 **Spinacorona** Musicale
- 20.05 **Rai News - Giorno** Attualità
- 20.10 **I mestieri del teatro: Costruire la scenografia** Teatro
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Un amore sopra le righe** Film Commedia
- 23.15 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film
- 0.45 **Brian Johnson, una vita on the road** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 7.35 **Kojak** Serie Tv
- 8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Per pochi dollari ancora** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.50 **Una vita rubata** Film Drammatico

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Un altro domani** Soap
- 15.25 **Un altro domani** Soap
- 16.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.00 **Psg - Juventus. Champions League** Calcio
- 23.00 **Champions Live** Informazione
- 0.50 **X-Style Venezia '22** Attualità
- 0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **I Simpson** Cartoni
- 15.20 **I Griffin** Cartoni
- 15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.30 **The mentalist** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Sulle ali dell'avventura** Film Avventura. Di Nicolas Vanier. Con Jean-Paul Rouve, Mélanie Doutey, Louis Vazquez
- 23.40 **Alla ricerca dell'isola di Nim** Film Commedia

Iris

- 6.55 **Ciaknews** Attualità
- 7.00 **CHIPs** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **Vacanze sulla Costa Smeralda** Film Commedia
- 10.40 **Giù al nord** Film Commedia
- 12.55 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione
- 14.45 **Amare per sempre** Film Drammatico
- 17.05 **A Serious Man** Film Commedia
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Kociss l'eroe indiano** Film Western
- 22.55 **La conquista del West** Film Western
- 1.45 **Bulletproof - A prova di proiettile** Film Azione
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Amare per sempre** Film Drammatico
- 5.00 **Tre ragazze viennesi** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **La ragazza della porta accanto** Film Commedia. Di Luke Greenfield. Con Emile Hirsch, Elisha Cuthbert, Timothy Olyphant
- 23.15 **Maddalena** Film Drammatico
- 1.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola

- 12.00 **Digital World** Rubrica
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 14.00 **I grandi eventi della natura**
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **The Creation of Frankenstein**
- 19.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 20.00 **Digital World** Rubrica
- 20.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 21.00 **Progetto Scienza**
- 22.00 **Il cervello degli adolescenti**

DMAX

- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.20 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **River Monsters: World Tour** Documentario
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Nudi e crudi** Reality
- 23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.15 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **I segreti della corona** Doc
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Una figlia da salvare** Film Thriller
- 15.45 **Il ritmo dell'amore** Film Commedia
- 17.30 **Ritorno a casa** Film Drammatico
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
- 23.45 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show

NOVE

- 9.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 12.55 **Donne mortali** Doc.
- 13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.20 **Storie criminali** Doc.
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia
- 23.45 **Attacco al potere** Film Azione

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
- 23.30 **SleepWalking** Film

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.10 **Periscopio** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 20.45 **Sensaltro show** Show
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
- 19.45 **Community Fvg** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.00 **Start** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 20.45 **Speciale Primavera 1 - Calcio Tutti i gol del campionato** Calcio
- 21.15 **Speciale Mostra del Cinema. dal Lido di Venezia** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continua a essere molto stimolato il settore delle relazioni, specialmente quella con il partner, che sembra trovare una nuova vivacità. Questo alimenta la tua **fiducia** e crea così una sorta di circolo virtuoso. Sul lavoro sei sollecitato a dare il massimo, facendo prova di tutta la tua abilità. Questa sfida ti coinvolge e la fai subito tua. Lasciati guidare dall'intuito, il successo è garantito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi il cielo mette a tua disposizione una configurazione particolarmente benevola nei tuoi confronti, che ti sostiene facilitandoti ogni tipo di compito e inoltre ti consente di raccogliere **risultati** importanti. La cosa più notevole è che questi risultati vengono da soli, senza che siano necessari sforzi da parte tua. Tutto diventa più facile, ormai il motore gira da solo e tu ne raccogli i frutti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Procedi in avanti sulla stessa scia dei giorni scorsi, sospinto e spronato da un forte slancio che ti consente di affrontare le situazioni con un **dinamismo** piuttosto insolito per te. La posizione odierna della Luna ti promette guadagni e vantaggi cospicui, che si tratti di denaro o di un qualche tipo di accordo che migliora la tua situazione a livello materiale. Evita però di forzare la situazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi ha per te qualcosa di teatrale, come se ti invitasse a rappresentare un **personaggio** diverso dal tuo solito, e a comportarti di conseguenza. Prova a prendere sul serio questo gioco, a far valere tutte le tue doti istrioniche, a entrare nella parte che la situazione di induce a interpretare. Scoprirai così che molte cose dipendono dall'abitudine, le risorse non ti mancano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Qualcosa di particolarmente interessante che riguarda la tua vita professionale si sta definendo anche se ancora non c'è nulla di tangibile. Emergono nuove idee, altre ipotesi vengono a cadere e grazie al fermento che ne deriva si mette in moto un processo per te molto positivo. Per favorirlo, pensa a quali tue risorse puoi mettere al servizio degli altri. Cerca di trovare il modo di sentirti **utile**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo segno, come gli altri due segni di terra, è particolarmente favorito dalla configurazione odierna: raggiungerai un'efficacia molto più elevata, perfezionando le strategie e mettendole in pratica. La vita affettiva è favorita, si prefigurano momenti di grande passionalità dai quali sarà piacevole lasciarti travolgere. La **creatività** colora i tuoi comportamenti: almeno per oggi diventi un artista.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In una giornata come quella di oggi, la **disponibilità** costituisce una sorta di salvacondotto, un lasciapassare che ti consente di avere accesso a ogni tipo di situazione. Approfitta della carica di vitalità che ti sprona ad andare avanti ma tieni conto anche di una dimensione più intima e segreta, che in questi giorni è in pieno fermento. I dubbi che affiorano cambiano la percezione di te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione di Luna e Plutone in Capricorno fa di questa giornata un momento per te privilegiato. Oggi tutto ti risulta facile, hai praticamente carta bianca per affrontare ogni tipo di situazione. Nello specifico, sono favoriti i contatti, che ti consentiranno di tessere la rete di cui hai bisogno per portare a compimento il tuo **progetto**. L'intuito ti guiderà per individuare la persona giusta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che buona parte della tua attenzione sia concentrata su questioni di carattere materiale, soprattutto di natura economica. Spese, investimenti e carriera sembrano monopolizzare la tua attenzione. La configurazione ti induce a investire quello di cui disponi, a considerarti ricco di **talenti**, a vedere il denaro come uno strumento che ti consente di metterli in valore e raccoglierne i frutti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna continua il suo soggiorno nel tuo segno, dove oggi forma una configurazione molto armoniosa. Il vento gonfia le tue vele rendendo facile l'esecuzione dei compiti di questa giornata, nel corso della quale ti scoprirai più concreto e determinato di quanto non credessi. Ti muovi con **rapidità**, senza perdere tempo. Una volta che l'obiettivo da raggiungere è chiaro più niente riesce a fermarti!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi ti gratifica con tutta una serie di ingredienti che contribuiscono a farti affrontare la giornata con **leggerezza**. Saturno, sempre nel tuo segno, sottolinea un aspetto un po' serioso, ma altri pianeti ti scuotono da questo atteggiamento esageratamente prudente. Il desiderio di darti da fare e confrontarti con gli altri prende il sopravvento e ti fa uscire dal tuo isolamento.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di oggi ti è favorevole, soprattutto per quanto riguarda i progetti e le relazioni di amicizia, grazie alle quali puoi portare avanti anche un impegno sociale. In serata sei incline a un incontro nel quale avrai voglia di approfondire la **consapevolezza** delle parti più segrete della tua psiche, di cosa motiva le tue azioni, come se fossi alla ricerca di una qualche verità profonda.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	100	5	88	83	83	68	63
Cagliari	75	69	21	65	54	59	41	56
Firenze	16	66	12	64	8	60	14	51
Genova	14	83	21	81	24	81	83	78
Milano	59	112	42	99	34	82	51	65
Napoli	53	82	86	62	25	52	32	52
Palermo	79	84	61	75	14	60	30	59
Roma	16	103	26	89	39	76	68	76
Torino	63	70	84	69	13	68	81	60
Venezia	55	84	17	77	25	59	84	58
Nazionale	15	65	25	54	28	51	58	48

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE IL NEGOZIATO AVRÀ SUCCESSO E LE SANZIONI UNILATERALI CONTRO IL NOSTRO PAESE SARANNO RIMOSSE, L'IRAN POTRÀ SODDISFARE GRAN PARTE DELLE ESIGENZE DELL'EUROPA»
Nasser Kanani, *portavoce del ministero degli esteri iraniano*

La frase del giorno

Martedì 6 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerra & energia

Il caro gas non è la conseguenze delle sanzioni, ma della scelta (sbagliata) di aver dato troppo credito a Putin

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'Europa morirà per colpa del gas e quindi di Putin? E se invece si trattasse di un suicidio? Nessuno ci dice quanto viene pagato il gas alla Russia, ma ogni 5 minuti ci dicono a quanto è salito il megawattora e penso che Putin se la stia ridendo vedendo che con la scusa dell'aumento del suo gas la "solidalissima" UE e il "civilissimo" Occidente hanno scatenato una speculazione vergognosa, una cannibalizzazione tra gli Stati, con i più forti che stanno "mangiando" i più deboli, come se fossimo nella saga di highlander, quella del "ne resterà soltanto uno". Che abbia ragione Medvedev quando dice che l'Occidente è un popolo degenerato? Se così non fosse chi ci spiega perché le compagnie che commerciano il gas hanno fatto, solo in Italia, un extra profitto di 50 miliardi, quando tutta l'Europa ha acquistato, ad oggi, meno di 36 miliardi di gas dalla Russia?
Claudio Gera

Caro lettore,
può essere che, nella sua follia e indifferenza nei confronti delle sofferenze del suo popolo, Putin trovi anche il tempo per ridersela per le difficoltà e i costi che sta sopportando l'Europa con la crisi del gas. L'umorismo dei dittatori, del resto, è spesso indecifrabile. Lo è assai meno, mi pare, la strategia che sta perseguendo il presidente russo: compensare sul fronte energetico, giocando l'arma del prezzo del gas, gli insuccessi, o i risultati assai inferiori alle aspettative, registrati sul fronte bellico ucraino. E da questo punto di vista Putin ha buon gioco nello sfruttare una situazione figlia degli errori commessi dall'Europa. Non oggi, ma negli anni scorsi. Perché all'origine dell'emergenza energetica e dell'esplosione dei prezzi del metano, non sono ci sono le sanzioni decise contro la Russia o il supporto europeo all'Ucraina. Questi sono le conseguenze contingenti di una scelta strategica sbagliata assunta negli anni scorsi: quella di aver troppo credito a Putin, di averlo considerato un partner affidabile ed aver legato i destini di pezzi importanti delle nostra economia e del nostro vivere quotidiano alle risorse naturali russe. Abbiamo sottovalutati i segnali che arrivavano da Mosca e che indicavano come quel paese si stesse trasformando sempre di più in una feroce e ferrea autocrazia. Un regime con ambizioni imperiali che, mentre ci forniva il metano e costruiva i gasdotti, covava e alimentava un forte risentimento nei confronti dell'Europa e dell'Occidente, di cui in questi mesi si è fatto fedele interprete l'ex premier Medvedev. Oggi tutto questo ci è assai più chiaro. L'invasione dell'Ucraina e la guerra scatenata sul gas ci hanno (o ci dovrebbero aver) aperto gli occhi. Ci stiamo suicidando? No. Pur tra molte contraddizioni, incertezze ed egoismi ci stiamo affrancando dal ricatto energetico russo. Tutto questo avrà inevitabilmente un costo. È il prezzo da pagare per difendere la nostra sovranità economica e i nostri valori.

P.S. A proposito della sua ironia sul "civilissimo" Occidente, mi permetta una domanda: lei pensa che in Russia le sarebbe possibile scrivere, e vedere pubblicata su un qualsiasi giornale, una lettera critica come la sua? Lascio a lei la risposta. Le segnalo solo che ieri il governo di Mosca ha revocato la licenza cartacea, cioè ha chiuso, l'ultimo giornale indipendente ancora in circolazione, la Novaja Gazeta.

Venezia

Mostra del cinema e moto ondoso

I tempi in cui in piena pandemia tutto il mondo, entusiasta, tesseva le lodi dei canali di Venezia tornati limpidi e puliti, con la superficie liscia come l'olio, sembrano ormai solo un ricordo sbiadito e lontano. Lo scorso venerdì non un filo d'aria soffiava in laguna, eppure nel tratto di canale che congiunge il Lido con Bacino San Marco le onde raggiungevano il metro e mezzo d'altezza. L'acqua entrava nei vaporetti dalle finestre, bagnando i passeggeri, e, inutile dirlo, la navigazione per le piccole imbarcazioni era resa totalmente impossibile. File di taxi si alternavano a barconi turistici, tutti accomunati dalla stessa noncuranza verso i limiti di velocità. Siamo contenti che la Mostra del Cinema stia portando a Venezia un tale afflusso di presenze, ma ciò significa forse che dobbiamo tutti dimenticarci di quanto fragile siano la città e l'ecosistema lagunare, e di come tutti, compresi i natanti più piccoli e a remi, dovrebbero avere il diritto di navigare in sicurezza? Hanno forse le celebrità del mondo cinema dei diritti diversi rispetto a cittadini, remiere ed associazioni veliche?
Matteo Canini

90 anni dopo

L'intuizione di Giovanni Volpi

Novant'anni fa grazie al ministro Giovanni Volpi nasceva la Mostra del cinema di Venezia. Veneziano di origine, conosceva la grande storia della città di cui apprezzava molto l'intraprendenza commerciale dovuta alla sua grande flotta, gioiello del più importante arsenale del mondo e della sua unica tecnica navale. Conversando con suo grande amico Vittorio Cini, aveva parlato parecchio con la moglie, stella del cinema muto Lyda Borelli, che gli aveva raccontato le sue esperienze di un mondo fantastico carico di libere immagini di storie emozionanti vicine anche a Gabriele D'Annunzio, e al suo mondo di poesie e di romanzi. Durante un incontro Lyda Borelli gli spiegò l'importanza sociale di quel cinema muto che raccoglieva spettatori entusiasti e frementi. Giovanni Volpi si convinse dell'importanza di questo veicolo di immagini per la cultura e la realtà della vita e predispose come ministro la nascita della mostra del cinema di Venezia, città culla di civiltà e di arte. La storia di novant'anni della mostra sarà una testimonianza viva del progredire della cultura delle immagini vicino al progresso della civiltà dei popoli.
Ranieri Da Mosto
già consigliere del Comune di Venezia e della Biennale d'arte

Energia

Autolesionismo di Stato

Apprendo che, sfruttando con i propri pozzi i giacimenti del gas nel sottosuolo regionale, in Basilicata riescono ad avere bollette energetiche addirittura dimezzate. Non siamo su scherzi a parte! Il Titanic-Italia (mi passi la forzatura) ha cozzato diversi mesi orsono contro lo scoglio energetico, e sta, metaforicamente, imbarcando acqua in continuazione, ma pur avendo disponibili parecchie scialuppe di salvataggio, leggasi pozzi e piattaforme da riattivare per estrarre gas dal sottosuolo nazionale, sta implorando soluzioni salvifiche ad un'Europa tutt'altro che concorde sul punto. Avere in casa e non utilizzare il gas sufficiente a calmierare insostenibili costi per famiglie e imprese, è di fatto colpevole autolesionismo di Stato.
Luciano Tumiotto

La crisi

Sanzioni alla Russia e interessi nazionali

Più che la campagna elettorale il tema di questi giorni è quello della crisi energetica diretta conseguenza della crisi in corso fra la Federazione Russa e il mondo occidentale. Dopo la vergognosa e criminale invasione dell'Ucraina i russi hanno risposto alle sanzioni occidentali con la riduzione/interruzione delle forniture del gas causando seri problemi ai sistemi industriali dei Paesi europei e alle famiglie. Si prospetta quindi, almeno per quest'anno, un inverno difficile con i vari Governi che faticano ad accordarsi fra di loro cercando soluzioni tampone che però non eviteranno i problemi.
Personalmente condivido la decisione di sanzionare la Federazione Russa dato che l'Occidente non poteva girarsi dall'altra parte. Abbiamo combattuto la Seconda Guerra Mondiale per difendere il principio di sovranità nazionale dopo che l'esercito nazista aveva invaso la Polonia e non potevamo accettare un atto di così violenta prevaricazione come quello voluto dal Presidente Putin.
Mi chiedo però se a fianco di valori non negoziabili quali quelli della sovranità nazionale esistano anche valori, altrettanto non negoziabili, legati agli interessi nazionali di un popolo. La crisi energetica che ci apprestiamo ad affrontare potrebbe modificare in maniera importante il nostro stile di vita causando tensioni sociali difficilmente superabili e che potrebbero portare all'accrescimento di movimenti populisti e a soluzioni forse autoritarie.
Visto che le sanzioni alla Federazione Russa pare siano meno gravi di quanto non lo sia la loro chiusura delle forniture di gas potremmo dover stabilire una scala di valori e fare delle scelte anche dolorose e per certi verso contraddittorie rispetto alla storia e alle tradizioni delle democrazia occidentali; ma scelte necessarie alla nostra sopravvivenza.
Maurizio Conti

Basket

Gli azzurri in tv rimangano alla Rai

Leggo con piacere sull'edizione del 4 settembre lo scritto di Emanuele Biasi che esprime rammarico, delusione e disappunto sulla mancata trasmissione della partita della nazionale di basket Italia Grecia. Ritengo sia inconcepibile e puro abuso di potere da parte del Coni cedere diritti ai privati di un evento della nazionale, che in primis dovrebbe essere trasmesso in chiaro sulle reti Rai. E poi eventualmente sulle reti private. Spazio sui vari palinsesti ve n'è in abbondanza. Le Nazionali di qualunque sport sono pagate con le tasse degli italiani e come tale la visualizzazione degli eventi deve essere concessa gratuitamente agli italiani sulle reti Rai. Qualunque sia l'evento. Si pensi per un attimo all'ipotesi di non far vedere in chiaro una partita della nazionale di calcio. Sono convinto che troveremmo parecchi televisori in discarica per protesta. Tranquillo, caro presidente del Coni, amo tanto il basket che ho dovuto comunque abbonarmi a Sky. Fosse spesa almeno detraibile fiscalmente, è pur sempre cultura no? Spero che i nostri governanti ci pensino.
Claudio De Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/9/2022 è stata di **44.422**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lo sposo scappa prima delle nozze: «Non sono pronto»

Ha chiamato la promessa sposa il giorno prima delle nozze, dicendo di non sentirsi pronto per il grande passo: così a Perugia il matrimonio è stato annullato

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Caro bollette, i sindaci: «Dipendenti comunali in telelavoro»

Il telelavoro è la risposta al caro bollette? Soluzione facile per gli enti pubblici, così i costi si scaricano sui cittadini che si devono scaldare a casa propria...(shopUser245293_GZ)

L'analisi

L'accordo che ignora il Trattato del Quirinale

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) la relazione particolare tra Parigi e Roma, dissipasse i dubbi che il riconoscimento della centralità della relazione franco-tedesca implicasse un'emarginazione di quella italo-francese. Se così non è, quel Trattato diventa poca cosa.

Per mille motivi, gli italiani soffrono di un complesso di inferiorità nei confronti dei francesi e dei tedeschi. Giusto o sbagliato che sia, è così. Questa campagna elettorale sarà giocata molto – moltissimo – sui costi della guerra e della solidarietà europea e occidentale con l'Ucraina. E sappiamo bene che esistono forze politiche molto "attente" agli interessi di Mosca. Vale la pena fornire un assist così formidabile per la loro propaganda, che fa oggettivamente il gioco del Cremlino? Se questa mossa franco-tedesca derivasse dalle previsioni relative agli esiti delle elezioni, dobbiamo comunque dire che risulterebbe inaccettabile. L'Italia è un Paese sovrano, intitolato ad esprimere liberamente le proprie preferenze. Senza la ignominiosa pressione di un despota al Cremlino, assistito dall'opportunistica assistenza dei suoi referenti nostrani. Ma neppure senza grossolane gaffe che rischiano di rendere la coesione europea ed atlantica ancora più difficile.

Il futuro dell'Europa unita si costruisce non prestandosi al gioco di chi vuole dividerla e pensando che qualunque decisione adottata da ogni singolo governo europeo ha inevitabili conseguenze sul quadro politico degli altri paesi. Spiace constatare che Macron e Scholz stiano manifestando così poca consapevolezza e uno sguardo così corto – miope, direi – rispetto al comune destino europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il nuovo corso inglese e l'intesa con l'Europa

Giovanni Castellaneta

A due mesi dalle dimissioni travagliate di Boris Johnson finalmente si conosce il nome del suo successore al timone del Regno Unito. La vittoria di Liz Truss chiude una crisi di governo, moderatamente lunga per gli standard britannici, consentendo al Paese di avere nuovamente un esecutivo nel pieno delle sue funzioni. Che cosa ci si deve aspettare dal nuovo Premier, soprattutto in politica estera? Innanzitutto, va ricordato che Truss è sempre stata una delle più strenue e leali alleate di Johnson, anche quando la maggior parte dei Tories gli avevano ormai voltato le spalle. Possiamo dunque immaginarci una sostanziale continuità con la linea tracciata dal suo "ingombrante" predecessore, nel solco di un atlantismo e di una proiezione di apertura verso il mondo globale che comunque non si discosta dalle linee di riferimento del Partito Conservatore britannico. La questione più urgente sarà senza dubbio la crisi economica, che è legata a doppio filo con l'attuale contesto internazionale ma anche con le conseguenze negative di Brexit. L'uscita dall'Unione Europea, combinata alle difficoltà della pandemia e ora della guerra tra Russia e Ucraina, ha portato con sé grosse difficoltà che si sono tradotte in un'inflazione alle stelle (più alta che nel resto d'Europa, in procinto di sfondare la soglia del 10%), un brusco calo delle esportazioni e una carenza di manodopera per effetto dell'inasprimento delle regole sull'immigrazione. Questo momento di eccezionale difficoltà ha suggerito paragoni tra Truss e Margaret Thatcher, anche a causa dell'atteggiamento risoluto e stile della nuova leader che promette di rilanciare l'economia britannica. Si tratta di periodi differenti, ma con alcune caratteristiche simili come l'iper-inflazione e la transizione da un modello economico all'altro. L'atteggiamento del Primo Ministro sarà presumibilmente intransigente anche rispetto ad altre grandi questioni internazionali. Innanzitutto, l'opposizione alla Russia: se Boris Johnson si era messo alla guida dei Paesi europei nel condannare l'invasione dell'Ucraina e nel premere per l'adozione di sanzioni contro Mosca, Truss potrebbe essere ancora più "falco". Da un lato questa posizione potrebbe contribuire a cementare ulteriormente la solidarietà all'interno della NATO a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi; dall'altro lato, non è detto però che aiuterà a migliorare i rapporti con l'UE in un momento in cui bisogna evitare che il conflitto continui a tempo indeterminato con conseguenze che sarebbero molto pesanti per l'intera economia europea. Certamente, Truss cercherà di mantenere un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti, tradizionale alleato. Ma il nuovo governo guarderà anche oltre alla dimensione transatlantica, puntando a sottoscrivere nuovi accordi economici e commerciali con le dinamiche economie dell'Indo-Pacifico (in funzione anti-cinese) nel solco di quella "Global Britain" annunciata già da Theresa May all'indomani del referendum su Brexit. Quali le ricadute per i governi del Vecchio Continente? Non un brusco cambio di direzione, né rispetto al governo Johnson né rispetto alla tradizionale politica estera del Regno Unito. Tuttavia, il dossier nord-irlandese continua a scottare sulla scrivania del nuovo Premier britannica, la quale non ha mai nascosto la propria intransigenza e propensione a far saltare il banco con l'UE, pur di proteggere l'unione del Regno Unito. Poco conta se col Protocollo sull'Irlanda del Nord il Regno Unito finirebbe a stracciare anche l'accordo di libero scambio con l'UE, tra i maggiori partner commerciali di Londra, e quindi l'accesso quasi senza barriere al mercato unionale. I conservatori britannici sono piuttosto diversi dai movimenti di centro-destra del Vecchio Continente, maggiormente caratterizzati da politiche economiche più liberiste e attente alla spesa pubblica sul solco della destra americana reaganiana. Indipendentemente da chi sia al governo sulle due sponde della Manica, sarebbe però auspicabile un riavvicinamento tra Londra e il resto d'Europa, all'alba di un inverno che si preannuncia estremamente complicato per tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoEconomia

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura

LA FREQUENZA
GIUSTA
PER IL TUO
FUTURO

FONDAZIONE FRIULI

UNIUD.IT

UNIUD

TIROCINI IN
ENTI E AZIENDE
GIÀ DAL 1° ANNO

IL GAZZETTINO | Martedì 6, Settembre 2022

San Zaccaria. Profeta, che predisse il ritorno del popolo dall'esilio nella terra promessa, dando ad esso l'annuncio di un re di pace, che Cristo Signore attuò mirabilmente nel suo trionfale ingresso nella Città Santa di Gerusalemme.

18°C 30°C
Il Sole Sorge 6:31 Tramonta 19:37
La Luna Sorge 17:50 Cala 0:54

CLAUDIO BAGLIONI CONCEDE IL "BIS" CON TRE CONCERTI A UDINE, GORIZIA E TRIESTE

A pagina XIV

Il filosofo
Meditazioni sull'esistenza scritte nel bidone della spazzatura

A pagina XIV

Novità musicali
Chiarandini regala la musica ai più grandi poeti friulani

Il nuovo album "All'ombra del ciliegio in fiore", mette in musica i versi di Brusini, Castellani, Bortolussi, Cappello e Pasolini.

A pagina XIII

La crisi batte lo smog, via i divieti

▶Caminetti e stufe a pellet datate, "saltano" le multe nelle case
I sindaci: «Impossibile vessare i cittadini che devono scaldarsi»

▶Appello alla Regione affinché cambi le linee guida ambientali
L'assessore: «Daremo contributi a chi realizza impianti moderni»

I due temi potrebbero anche andare di pari passo. L'allontanamento dal gas, cioè da una fonte energetica "tradizionale", e la lotta all'inquinamento. Tutto giusto e tutto logico, fino a qualche mese fa. Poi sono arrivati guerra in Ucraina e choc energetico. Il risultato? Una priorità ha preso nettamente il sopravvento sull'altra. E a vincere non è certamente il rispetto dell'ambiente, quanto la necessità di riscaldare in qualsiasi modo le case. E allora via libera a caminetti (tutti) e stufe a pellet (anche quelle vecchie), con tanti saluti ai piani di azione comunali che ne limitavano l'utilizzo.

Agrusti a pagina V

L'indagine
Artigiani in ripresa ma spaventa il calo della fiducia

Riprende a crescere lo stock delle imprese artigiane in Friuli. A fare il punto sulla consistenza del settore e sul sentiment degli imprenditori è Confartigianato-Imprese che ha presentato la 33° Indagine congiunturale dell'artigianato friulano.

A pagina V

Sanità nella bufera Infermieri d'urgenza sul piede di guerra

▶Il personale della Sores è in agitazione
Pesa l'ondata di dimissioni tra gli addetti

Infermieri sul piede di guerra nella "cabina di regia" che coordina i soccorsi in tutta la regione. Il Nursind, che rappresenta la categoria, infatti, ha appena inviato ai quattro prefetti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, oltre che al direttore generale di Arcs, la comunicazione della proclamazione dello stato di agitazione degli infermieri Sores. In caso di mancato accordo all'incontro di rafferddamento, si potrebbe andare alla «dichiarazione di una o più giornate di sciopero».

De Mori a pagina VIII

L'avviso
Pronto soccorso sguarniti, caccia ai giovani medici

Pronto soccorso e reparti di emergenza con l'acqua alla gola per la mancanza di personale. Così, AsuFc si gioca la carta dei giovani medici.

A pagina VIII

A Marano. «Nel 2023 puntiamo a mantenere Udine e il Fvg»

Salvini: «Orgoglioso del lavoro di Fedriga»

Il leader del Carroccio ieri in Friuli si è detto orgoglioso del lavoro di Fedriga e della sua giunta, ma anche dell'impegno dei sindaci. Salvini ha aggiunto che la Lega punta a mantenere le redini in Regione e in Comune di Udine.

A pagina II

Elezioni
Forza Italia: «Con noi ancorati all'Europa»

Il ruolo del Nordest nel Paese, le accuse a Forza Italia di aver provocato la caduta del Governo Draghi, la promessa di essere il baluardo contro un eventuale "scivolamento" nazionalista del centrodestra, la riforma della Costituzione. Parte da questi temi la campagna elettorale di Forza Italia, che si è presentata ieri a Pordenone, alla presenza di numerosi amministratori locali.

Zani a pagina III

Friuli Doc
Venti osterie protagoniste del progetto qualità

Friuli Doc e Comitato friulano difesa osterie: un abbinamento che si rinnova sullo slancio del successo delle precedenti esperienze, come è stato ricordato ieri nella bella cornice di piazza Morpurgo dove si è svolta la presentazione dell'annuncio dello sposalizio, la grande kermesse enogastronomica cittadina d'autunno di cui sta per svolgersi la 28. edizione.

Cautero a pagina VI

Sottil, tre mosse per inchiodare l'ex capolista

È un'Udinese perfetta, un capolavoro "targato" Sottil: pressing alto, cambi giusti, squadra corta. Il poker alla Roma è stato una dimostrazione di forza straordinaria: tecnica, condizione atletica e mentale, fisicità, acume tattico. L'Udinese si sta dimostrando squadra vera, che non ha paura nemmeno della (ex) capolista, che genera entusiasmo nella tifoseria e sembra parente strettissima del complesso che guidavano Guidolin, Spalletti e Zaccheroni. Una squadra senza punti deboli, con alternative in ogni ruolo. L'ultimo dubbio lo ha fugato il nuovo arrivato Ebosse che, entrato dopo un quarto d'oro al posto di Bijol, si è comportato egregiamente.

Gomirato a pagina IX

CARICO La grinta del tecnico bianconero Andrea Sottil

Basket A2
Il colosso americano Briscoe rinforza l'ambiziosa Old Wild West

L'americano Isaiah Briscoe è da ieri un giocatore dell'Apu. Il 26enne combo guard di Newark, New Jersey, è dotato di un istinto da attaccante puro. Ha un primo passo esplosivo, grande fisicità (191 centimetri di altezza per 98 chili) e mezzi atletici da grande difensore. Garantisce il salto di qualità.

Sindici a pagina XI

MASSICCIO Isaiah Briscoe

Guerra dei buoni pasto in Comune a Udine

È "guerra" dei buoni pasto in Comune di Udine. A pochi giorni dall'introduzione del nuovo sistema, scattato dal 1. settembre, con il passaggio dalla mensa diffusa al ticket elettronico, è esplosa la rivolta fra i dipendenti. Un problema sentito da tutti i sindacati e dalle Rsu, tanto che era nell'aria, come fa sapere Andrea Traunero (Fp Cgil), l'idea di «fare una richiesta di incontro unitaria». Ma ad andare all'attacco per prima è la Uil Fpl, che ha già inviato una lettera ai vertici del municipio.

De Mori a pagina VII

MUNICIPIO I dipendenti segnalano delle criticità

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Verso il voto

A MARANO Il leader della Lega Salvini ieri con il presidente Fedriga durante l'incontro per la campagna elettorale in vista delle elezioni Politiche

LA VISITA

«Per me e per la Lega, il Friuli Venezia Giulia è un modello a livello nazionale, da Massimiliano Fedriga, alla squadra della Regione, ai sindaci, sono orgoglioso di quello che è stato fatto qua, delle promesse che manteniamo, e credo che il 25 settembre qui saremo ancora il primo partito». Parola di Matteo Salvini, il leader del Carroccio che ieri ha fatto tappa a Marano Lagunare per il primo di una serie di appuntamenti elettorali sul territorio che continueranno anche oggi. «Vogliamo già guardare oltre e gettare le basi per la riconferma di Massimiliano alla guida della Regione e per confermare il sindaco di Udine», ma il nome di Fontanini non viene pronunciato. Atteso inizialmente per le 21, Salvini è arrivato tra i suoi sostenitori attorno alle 21.15, reduce dal comizio elettorale di Treviso e da una confronto tv su Sky tg 24. Acclamato dai militanti e accolto dal governatore della regione, assieme al segretario regionale Dreosto e ai vari candidati tra cui il padrone di casa Graziano Pizzimenti, Salvini è salito sul palco per essere intervistato dal direttore di Libero, Pietro Senaldi.

Salvini suona la carica «Orgoglioso di Fedriga»

▶Il leader del Carroccio ieri a Marano. Oggi sarà in visita alla Lef di San Vito «Nel 2023 puntiamo a confermare Massimiliano in Regione e il sindaco di Udine»

A TUTTO CAMPO

La questione gas in primo piano, le ripercussioni sulle imprese, sui lavoratori e sulle famiglie: «Lavoro è la parola chiave, sto insistendo con tutti gli altri partiti perché si approvi il decreto urgente sul caro energia; trovo imprenditori, negozianti, sindaci disperati perché non ce la fanno più; i 30 miliardi si devono trovare, piuttosto che perdere 3 mesi, perdere un milione di posti di lavoro e doverne mettere 100 di miliardi; una volta bloccati gli aumenti, ci occuperemo degli altri temi altrimenti rischiamo il disastro», ha detto alla platea accorsa per ascoltarlo. Poi un passaggio sull'autonomia: «Siamo in terra di autonomia perché la Lega è garanzia e baluardo dell'autonomia, lasciare l'Autonomia a chi c'è l'ha e darla a chi se la merita, su questo non abbiamo mai cambiato idea», ha dichiarato.

FEDRIGA

Tra una richiesta di un calice di vino rosso, per aiutarlo a resistere alla calura e la promessa di un selfie solamente ai militanti tifosi del Milan, Salvini ha quindi fatto salire sul palco lo stesso Fedriga, la sottosegretaria Vannia Gava e i candidati del Carroccio alla Camera e al Senato, ringraziando gli uscenti, tra cui Mario Pittoni, rimasto tra il pubblico, «che ci ha dato una grossa mano per la scuola», ha ricordato, ribadendo poi che «prima vinciamo e poi ci organizziamo», alludendo probabilmente ad un recupero del senatore in una futura squadra di governo. Dall'abolizione della riforma Fornero all'altro cavallo di battaglia della Flat Tax, non è mancato poi un passaggio sulla questione immigrazione: «Il controllo dei confini non è solo un tema di Lampedusa ma anche del Friuli Venezia Giulia, beccano decine e decine di persone che passeggiano senza avere il titolo di farlo». A chi gli fa notare che si pensa già alle trattative per i Ministeri chiave, Salvini replica: «È vero che i sondaggi dicono che siamo in vantaggio ma poi votano i cittadini veri. Penso che in Friuli Venezia Giulia la Laga sarà comunque abbondantemente il primo partito». Infine un passaggio anche sulla questione dei risparmiatori traditi dalle banche: «I fondi per ristorare almeno una parte dei truffati li abbiamo trovati come promesso ed elargiti, poi c'è la parte dei fondi mancanti che qualcuno vorrebbe far sparire e invece per me devono aumentare del 30% - ha sottolineato il numero uno della Lega -. Abbiamo mantenuto l'impegno per trovare i soldi per i risparmiatori di Friuli e Veneto, l'impegno affinché i soldi avanzati vengano restituiti a chi ne ha diritto è un impegno che mi posso prendere serenamente».

«PER ME E PER LA LEGA IL FRIULI È UN MODELLO A LIVELLO NAZIONALE»

NEL PROGRAMMA DI OGGI ANCHE IL SACRARIO DI REDIPUGLIA E LA TAPPA A SAN DANIELE

INCONTRI

Terminato il bagno di folla, l'arrivederci a oggi, con le tappe tra l'Isontino e il Friuli: in mattinata ritornerà al Sacrario di Redipuglia. Alle 9 è previsto l'arrivo per una visita e un doveroso ricordo dei caduti con la deposizione di un omaggio floreale. Alle 9.30 si sposterà al bar del museo della III Armata per un caffè con militanti e simpatizzanti. Quindi salirà a San Daniele del Friuli e poi ancora alle 13.30 visiterà assieme a Fedriga la Lef di San Vito al Tagliamento, fabbrica modello della zona industriale Ponte Rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pillole

PD

Quattro appuntamenti, oggi in regione, per i candidati del Partito democratico. A Muggia (Ts) in piazza Galilei 4 al bar Molto Ghiaccio alle 18.30 aperitivo con candidata Caterina Conti con Alessio, con segretario Circolo Pd di Muggia Alessio Grahonia e capogruppo Pd in Comune Francesco Bussani. Ad Aviano in piazza Matteotti dalle 9 alle 12 banchetto al mercato. A Casarsa in piazza Italia dalle 8.30 alle 12 i candidati Gloria Favret e Fausto Tomasello. A Codroipo In piazza Garibaldi alle 10 banchetto con Cristiano Shaurli.

VITA

Spazio anche per il movimento "Vita", che sarà presente alle 17.30 in corso Verdi 100 a Gorizia. Interverranno Marco Bertali, Pierumberto Starace, Ilda Iadanza, Marcello Di Finizio, Katia Tedeschi. A Maniago alle 17.30 in piazza Italia e a Spilimbergo alle 19.30 in piazza Garibaldi Ugo Rossi, Ambra Fedrigo, Marcello Di Finizio, Renato De Simone.

FDI

Il candidato Loperfido: «È fondamentale una seria politica di abbattimento del costo energetico, intervenendo realizzando nuove infrastrutture implementando la ricerca tecnologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco come sarà la scheda: sorteggiati tutti i simboli

ALLE URNE

La Corte d'Appello di Trieste ha estratto l'ordine con cui compariranno i simboli dei partiti sull'ampia scheda elettorale della Camera e del Senato. Per Montecitorio apre l'elenco Azione-Italia Viva, seguita da Italexit per Italia, dal M5s e da Mastella di noi centroeuropeisti. Sotto il titolo «Centrodestra» si trovano i simboli di Fi, Noi Moderati/Noi con l'Italia, Fdi e Lega. A seguire Alternativa per l'Italia no green pass, Vita, Italia sovrana e popolare e Unione popolare con de Magistris. Il «Centrosinistra» riunisce nell'ordine Impegno civico-Luigi Di Maio, Pd, Alleanza verdi e sinistra, + Europa. In sostanza, sono state riconosciute solo due coalizioni. A Palazzo Madama l'ordine estratto indica nell'ordine: Vita, Unione popolare De Magistris, Alternativa per l'Italia no green pass. Centrosinistra: Alleanza Verdi e Sinistra, +Europa, Impegno civico Luigi Di Maio, Pd. Segue Italexit per l'Italia. Poi il Centrodestra: Noi Moderati/Noi con l'Italia, Lega, Fi, Fdi. A seguire, M5S, Mastella noi di centro europeisti, Azione-Italia Viva e Italia sovrana e popolare.

Si scaldano i motori di FdI per l'arrivo di Giorgia Meloni venerdì a Udine, a concludere una settimana contrassegnata dalla presenza dei big del centrodestra. Meloni arriverà per un "bagno" di folla tra gli stand di Friuli Doc e a incoraggiare una platea che pare già piuttosto orientata a consegnarle un risultato di peso in regione. Infatti, alcuni i risultati di un sondaggio in Fvg era stato tenuto riservato tanto i riscontri parevano azzardati. Ora, però, l'andamento è tale anche nel resto del Paese da non esserci più tabù: i seguaci di Giorgia oltrepassano il muro del 30%. Numeri che non corrispondono per ora ad altrettante schede inserite nelle urne Fvg, ma che danno chiaramente l'indicazione di un "flusso elettorale" capace di saccheggiare abbondantemente tra i compagni di cordata: parallelamente a questa ondata, infatti, gli esperti danno la Lega ridotta alla metà di quanto era quattro anni fa e gli azzurri in calo. Anche se i forzisti, rispetto al Carroccio e ad altri partiti nel campo avverso, dimostrino una maggior tenuta. Come se avessero già perso in precedenza gli elettori "mobili", quelli che si spostano di tornata elettorale in tornata elettorale, a beneficio di uno «zoccolo duro» che mantiene fedeltà al leader e alle sue idee. La Lega, invece, sembra pagare un destino simile a quello del partito con cui ha condiviso il primo governo Conte, ovvero il M5s, anch'esso ridotto a meno della metà di se stesso in soli quattro anni – per altro tutti al governo – e ora in leggero recupero. Anche in questo caso la mobilità degli elettori pentastellati è stata estremamente alta, lasciando ancorata al movimento quella frazione più coinvolta nelle argomentazioni grilline. Decisamente meno mobile, come per altro nella seppur rimpicciolita Fi, è l'elettorato del Pd, che si sta mantenendo attorno alla percentuale raggiunta alle europee 2019 (22,23%), con una crescita rispetto al 2018 (18,76%) che non ha nulla a che fare con gli spostamenti di massa registrati da M5S, Lega e Fdi. I Dem, si potrebbe dire, non sfondano ma neppure si inabissano. Espressione di una visione del mondo condivisa da chi non cambia con facilità ad ogni elezione, andando in cerca del campo che in quel frangente sembra rispondere al meglio ai problemi conclamati. Italia Viva e Azione, ovvero Matteo Renzi e Carlo Calenda, si muovono tra questo elettorato complesso, che può consegnare qualche deluso da partiti sia del centrodestra che del centrosinistra. Le aspirazioni a un buon risultato probabilmente sono dettate anche dalla speranza di far tornare la voglia di andare al voto al corposo partito degli astenuti.

ELEZIONI Sorteggiati i simboli dei partiti sulla scheda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia: «Diamo più peso al Nordest»

▶Dal Mas: «Trieste è il più grande porto d'Italia ma il Pnrr "premia" Verona e il Brennero»

▶Gli azzurri: «Con la nostra guida nessuno scivolamento populista»

LA PRESENTAZIONE

Il ruolo del Nordest nel Paese, le accuse a Forza Italia di aver provocato la caduta del Governo Draghi, la promessa di essere il baluardo contro un eventuale "scivolamento" nazionalista del centrodestra, la riforma della Costituzione. Parte da questi temi la campagna elettorale di Forza Italia, che si è presentata ieri a Pordenone, alla presenza di numerosi amministratori locali, a cominciare dagli assessori pordenonesi Andrea Cabibbo e Guglielmina Cucci, dal presidente del Consiglio comunale Pietro Tropeano, da alcuni sindaci del territorio e da quello di Gorizia Rodolfo Ziberna, oltre naturalmente alla coordinatrice regionale Sandra Savino e al commissario provinciale Mara Piccin e ai candidati Franco Dal Mas e Anna Bidoli.

IL NORDEST

Fra i temi della campagna elettorale, Franco Dal Mas rilancia provocatoriamente la richiesta di una delega per il Nordest, «che deve avere una presenza diversa in questo Paese. Trieste è il più grande porto d'Italia, ma il Pnrr predilige una politica che sceglie Verona, Vicenza e il Brennero. Quando chiediamo una correzione al Pnrr, la chiediamo per questo, e chiediamo una delega per il Nordest. Non siamo più la sentinella della patria, siamo la soglia di qualcosa di più grande. La nostra posizione geografica è fondamentale».

IL CENTRODESTRA

Affinità e differenze con il resto della coalizione, e Forza Italia ci tiene a rimarcarlo. Lo fa l'assessore regionale Riccardo Riccardi, per il quale «abbiamo un programma elettorale compatibile con i nostri alleati, ma questa compatibilità ha sfumature diverse e noi mettiamo la nostra esperienza, che segna una differenza di registro su alcuni temi». E lo conferma il senatore ricandidato Franco Dal Mas: «L'ancoraggio all'Europa è garantito dalla presenza di Forza Italia. Questo non consentirà a un centrodestra che sicuramente vincerà di avere scivolamenti verso populismi nazionalisti. Questi scivolamenti non ci saranno con la guida sicura di Forza Italia».

LE RIFORME COSTITUZIONALI

Accanto ai temi della quotidianità, Savino solleva la questione della rappresentanza: «Sull'onda della demagogia, abbiamo eliminato le province e introdotto modifiche costituzionali mai inquadrate in una riforma organica. Forza Italia deve essere quella forza che richiama la rappresentatività di questo Paese. Dobbiamo rivedere l'impianto costituzionale: non possiamo continuare a non avere rappresentanza del territorio e limitarci a convertire decreti».

IL GOVERNO DRAGHI

Forza Italia respinge l'accusa di aver fatto cadere il Governo Draghi: «È stato Draghi a decidere di andarsene - sostiene Savino -, senza avere avuto la sfiducia da nessuna delle Camere. Abbiamo trascorso una legislatura sotto il ricatto del M5S e questo ricatto costante doveva avere uno stop. Ma il premier Draghi non ha voluto saperne di lasciar fuori i Cinque stelle».

La colpa, per Dal Mas, è della «inopportuna azione svolta dal Pd, con Speranza e Franceschini. Io - aggiunge - lo ritengo un errore: Draghi doveva restare fino a fine legislatura». E, a proposito di avversari, lancia alcune frecciate contro «il Pd slovenizzato del Friuli Venezia Giulia, con Tatjana Rojic che garantisce il seggio non garantito dalla Costituzione «alla minoranza slovena», «i leader inventati a tavolino», Carlo Calenda «che non è mai uscito dalla Ztl» e il cambio di atteggiamento di Matteo Renzi sulla giustizia.

L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COSTITUZIONE: «RIFORME FATTE SULL'ONDA DELLA DEMAGOGIA OCCORRE RECUPERARE LA RAPPRESENTANZA»

IL GOVERNO DRAGHI: «NON LO ABBIAMO FATTO CADERE NOI DOVEVA RESTARE FINO ALLA FINE DELLA LEGISLATURA»

PRESENTAZIONE Al tavolo Riccardo Riccardi, Franco Dal Mas, Sandra Savino e Mara Piccin

Termovalorizzatore? Sì di Manzan, il M5s insorge

IL DIBATTITO

A lanciare il sasso è stata Giulia Manzan, candidata alla Camera dei deputati con "Noi Moderati". «Basta con la politica dei no - ha detto -, bisogna cominciare a dare soluzioni al nostro Paese, sia per la gestione dei rifiuti sia per l'emergenza energetica, dicendo qualche sì. Per questo Noi Moderati vede con favore la realizzazione di nuovi termovalorizzatori. Non serve inventare nulla, basta prendere a modello ciò che accade attorno a noi - aggiunge Manzan -. Ad Arnoldstein, in Carinzia, a pochi chilometri dal confine di Tarvisio, dal 2004 esiste un termovalorizzatore che produce energia bruciando rifiuti. Alimenta 12 mila utenze nelle sue vicinanze, e non ha mai creato problemi né dal punto di vista della sicurezza né da quello ambientale. Un esempio da seguire anche nel nostro territorio». Immediata la replica del M5s: «Il partito degli inceneritori continua ad affilare le armi. A preoccupare non deve essere chi si oppone a soluzioni antiquate e inefficaci, buone solo ad accontentare qualche lobby, ma chi dice sì a prescindere, senza alcun tipo di approfondimento». Lo affermano Cristian Sergo e il consigliere comunale Domenico Liano. «Essendo assessore alla pianificazione territoriale, ci dica in quale quartiere lo vuole realizzare, ma soprattutto quanto grande lo vuole e quali rifiuti ci brucerebbe. Infatti, come abbiamo già detto da parecchi mesi, ma non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, il cosiddetto termovalorizzatore di Trieste basta e avanza per i rifiuti regionali – aggiungono -. Senza contare che l'impianto triestino produce 100 gwh, quando in regione ne produciamo già 10.000 gwh con tutte le fonti energetiche. Tutto aiuta ma non si vendano gli inceneritori come soluzione di un problema creato da chi ha governato questo Paese per decenni e si accorge adesso della necessità di energia rinnovabile, proponendo ipotesi che potrebbero essere realizzate fra 5-6 anni, se va bene. Ricordiamo all'assessore Manzan che tutta la città aspetta ancora, dopo 8 anni dalla decisione di realizzarlo, l'apertura dell'impianto della Net in via Gonars».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benessere, sport e divertimento.
Scegli la convenienza infrasettimanale e prenota!

+
=
Prenota on-line l'ombrellone, stampa ed esponi il ticket in auto: il parcheggio è incluso!

La guerra dell'energia

Caminetti vietati? Con la crisi del gas scatta il "liberi tutti"

▶Le norme contro l'inquinamento saranno derogate per permettere il riscaldamento

▶I sindaci: «Non faremo multe a chi usa i propri impianti». La Regione studia incentivi

LA SVOLTA

I due temi potrebbero anche andare di pari passo. L'allontanamento dal gas, cioè da una fonte energetica "tradizionale", e la lotta all'inquinamento. Tutto giusto e tutto logico, fino a qualche mese fa. Poi sono arrivati - assieme - guerra in Ucraina e choc energetico. E hanno distrutto anche le certezze che sembravano più granitiche. Il risultato? Una priorità ha preso nettamente il sopravvento sull'altra. E a vincere non è certamente il rispetto dell'ambiente, quanto la necessità di riscaldare in qualsiasi modo le case in un autunno-inverno in cui il gas rappresenterà la vera incognita. È allora via libera a caminetti (tutti) e stufe a pellet (anche quelle vecchie), con tanti saluti ai piani di azione comunali che ne limitavano l'utilizzo. Rimarranno formalmente in piedi, ma i controlli saranno sospesi praticamente ovunque.

LA NORMA

In Friuli, le regole sono uguali praticamente ovunque. In caso di superamento dei livelli di inquinamento (particelle di Pm10 nell'aria), scattano anche i divieti di accensione dei caminetti a legna e delle stufe a pellet di prima generazione, che non garantiscono il rispetto degli standard "green" attuali. Sono previsti multe e controlli. Ma quest'anno le cose andranno diversamente e si assisterà a una sorta di "liberi tutti" dettato dall'emergenza energetica. «Siamo in una situazione tale - spiega ad esempio il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani - che proibire alle persone di riscaldarsi con qualsiasi mezzo ci risulta impossibile. Dobbiamo adeguarci, anche con le norme che abbiamo a disposizione. È ovvio che speriamo tutti che il problema delle super bollette possa essere risolto nel più breve tempo possibile, ma nel frattempo non vesseremo certamente i nostri cittadini». Tradotto, se si bruceranno pellet o legna per riscaldare le abitazioni private, «non ci saranno multe». Potranno restare in vigore tutte le altre norme emergenziali contro l'inquinamento, come ad esempio i limiti che riguardano le auto più vecchie in circolazione. Ma si chiuderanno entrambi gli occhi per quanto riguarderà stufe e caminetti.

L'APPELLO

E proprio dal territorio, perché i piani contro l'inquinamento autunnali e invernali sono di competenza dei Comuni ma su linee guida regionali, arriva un appello destinato a raggiungere direttamente i componenti della giunta Fedriga: «La norma - è in sintesi quanto chiedono gli amministratori locali - dev'essere rivista in fretta». Un piano, quello regionale contro l'inquinamento, nato in anni diversi che ora non tiene conto di una situazione di estrema emergenza come quella attuale.

A TRIESTE

Dai piani alti della Regione risponde l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. E lo fa prima di tutto annunciando un'intenzione dell'esecutivo per il prossimo futuro. «Stiamo studiando - spiega l'esponente della giunta Fedriga nonché responsabile dell'Ambiente - una norma che consenta di dare incentivi ai cittadini che sapranno dotarsi di impianti di riscaldamento a pellet di ultima generazione. Si tratta di dispositivi che tengono conto dell'ambiente, al contrario dei caminetti e delle stufe più vecchie, che saranno anche parte della nostra tradizione ma che inquinano troppo. In ogni caso comprendiamo l'appello dei Comuni: in questo momento nessuno ha l'intenzione di reprimere, ma vogliamo comunque incentivare i cittadini verso le buone pratiche ambientali».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «SOLDI A CHI INSTALLERÀ IMPIANTI NUOVI ED ECOLOGICI NO REPRESSIONE»

RISCALDAMENTO Via libera nonostante lo smog ai caminetti

Tassa sui dehors dei locali Pordenone non segue Udine «Impossibile congelarla»

IL DIBATTITO

Sulle risposte da dare al mondo del commercio il Friuli Venezia Giulia (o meglio le province di Pordenone e Udine) torna a dividersi a metà. Da un lato del Tagliamento c'è il sindaco udinese Pietro Fontanini, che dopo la sollecitazione urbi et orbi del presidente di Confcommercio Giovanni Da Pozzo ha deciso di "congelare" il pagamento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico; sull'altra sponda del fiume, invece, la posizione granitica di Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, che non apre la porta ad ulteriori sconti.

Tutto è nato alcuni giorni fa, quando sul *Gazzettino* il presidente della Confcommercio Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo, ha lanciato un appello alla politica che suonava più o meno così: «Siamo già in crisi, almeno non fateci pagare la tassa sul suolo pubblico». L'odiata Cosap. Dopo un rifiuto iniziale, il sindaco di Udine Fontanini ha aperto la porta di Palazzo d'Arconco, accogliendo di fatto l'idea lanciata da Giovanni Da Pozzo e congelando il pagamento di una tassa che nel capoluogo friulano era già stata tagliata del 50 per cento rispetto al periodo pre-pandemia.

E a Pordenone che si fa? Pochi giorni fa il vicesindaco con delega al Commercio e al Bilancio, Emanuele Loperfido, aveva chiuso le porte ad una possibile esenzione riguardante la Cosap. E anche dopo lo slancio del collega Fontanini, Alessandro Ciriani non ha cambiato idea. Il sindaco di Pordenone è intervenuto sul tema ieri. «Togliere in questo momento storico la tassa Cosap sull'occupazione del suolo pubblico - taglia corto il primo cittadino del capoluogo della Destra Tagliamento - per noi è semplicemente impossibile». E qui la prima notizia: Pordenone non seguirà Udine, con buona pace dei commercianti che anche nel Friuli Occidentale speravano in una mossa verso le loro istanze. «Abbiamo ridotto il tributo (per la precisione del venti percento rispetto al passato, ndr), ma non possiamo fare assolutamente di più - va avanti ancora Alessandro Ciriani -. Non reggerebbero semplicemente i nostri conti e il Comune rischierebbe di "chiudere baracca". Siamo già estremamente "tirati", come lo sono le famiglie e le aziende del territorio. Servono urgentemente interventi più in alto, a Roma. Non possiamo fare tutto noi». Parola fine.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'artigianato riprende a correre ma teme l'effetto "bollette pazze" Lo spettro di un'altra batosta

L'INDAGINE

PORDENONE Riprende a crescere lo stock delle imprese artigiane in Friuli. A fare il punto sulla consistenza del settore e sul sentiment degli imprenditori è Confartigianato-Imprese che ha presentato la 33° Indagine congiunturale dell'artigianato friulano. Nel 1primo semestre prevalgono le imprese artigiane in crescita (49,4%) su quelle in calo (22,3%), con saldo d'opinione positivo per il secondo semestre consecutivo (+27,1%) dopo il crollo del 2020 (-59,2%) legato alla pandemia. Si tratta del saldo più alto dal 2006. Una tendenza che prosegue nelle previsioni degli intervistati: nel secondo semestre la stima è di una crescita ulteriore dei ricavi, intorno al +3,5%, positiva ma pari a oltre un punto percentuale in meno rispetto alla prima metà dell'anno. L'Ufficio studi rileva parallelamente un alto tasso d'incertezza: ben un artigiano su tre infatti (33%) non si esprime sull'andamento del business. «I dati mostrano ancora una volta la reattività del settore artigiano che dopo i due anni del Covid ha ripreso la marcia». commenta il presidente di Confartigianato-Imprese Graziano Tilatti, che se da un lato loda la resilienza delle botteghe artigiane, dall'altro evidenzia la necessità di un'azione forte delle istituzioni e in particolare del futuro Governo per sostenere l'economia reale oggi alle prese con una nuova emergenza qual è quella dei costi energetici. «Non facciamo in tempo a riprenderci da una batosta – aggiunge - che se ne presenta un'altra: oggi il tema più urgente è senza dubbio quello del caro energia. Ci incontreremo a Treviso con i nostri omologhi del Veneto e con i vertici del Caem per cercare soluzioni nell'immediato a favore delle nostre imprese. Soluzioni d'emergenza alle quali andranno necessariamente affiancate risposte strutturali dalla Regione, che si è già messa in moto, e dal futuro Governo, affinché le imprese possano investire in energie rinnovabili e sistemi di accumulo». Tornando ai dati, tra il primo semestre 2021 e 2022 è cresciuto in media del 4,4%. In forte espansione l'edilizia (+14,4%) e sopra la media anche il manifatturiero (4,9%). Crescita molto ridotta nei servizi (+2,4% quelli alla persona, commerciali e per asporto, +1,8% alle imprese), in calo l'automotive (aggregato ai trasporti, segna un -1,3%). Anche il dato sull'occupazione è a positivo. Complessivamente segna un +1,8% al 30 giugno 2022 rispetto alla stessa data dell'anno precedente: +2,5% la variazione percentuale dei dipendenti, +0,9% quella degli indipendenti. In lieve flessione, rispetto ai semestri precedenti, la fiducia nella propria impresa degli artigiani friulani: il voto medio è di 7,4 – inferiore ai tre semestri precedenti – ma superiore al 7,3 medio degli ultimi 7 anni. Nel primo semestre del 2022 il 17,3% delle imprese artigiane ha fatto investimenti di rilievo, quote maggiori per trasporti e impianti, zero nelle autoriparazioni. Nel primo semestre del 2022 solo il 7,7 delle imprese artigiane ha esportato i propri prodotti o servizi, il 6,4% come esportatrice diretta, 1,3% come azienda di subfornitura con export indiretto. Tra i problemi «l primo posto si conferma la difficoltà di trovare personale da assumere che interessa l'81,8% degli intervistati, segue il problema dei costi energetici (71,4%), che supera quello delle materie prime (64,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE Ieri la Confartigianato friulana ha presentato l'indagine semestrale sull'andamento delle imprese

In giunta regionale

Gasolio agricolo agevolato Il Fvg aumenta le "scorte"

Visto il perdurare delle difficoltà per le aziende agricole, la Regione ha deciso di intervenire con un ulteriore provvedimento sul gasolio agevolato utilizzato per alimentare i sistemi irrigui. La giunta ha approvato un provvedimento - dopo quello già deliberato nel luglio scorso - che prevede di incrementare di ulteriori 50 litri di gasolio per ettaro in quantitativo di carburante impiegato a titolo di supplemento a ricostruzione delle scorte alla voce "irrigazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Friuli Doc venti osterie paladine della friulanità

▶Si rinnova l'intesa con il Comitato che difende questi locali
Prosegue anche la collaborazione della Filologica con la kermesse

LA KERMESSE

UDINE Friuli Doc e Comitato friulano difesa osterie: un abbinamento che si rinnova sullo slancio del successo delle precedenti esperienze. Del resto, come è stato ricordato ieri nella bella cornice di piazza Morpurgo dove si è svolta la presentazione dell'annuncio dello sposalizio, la grande kermesse enogastronomica cittadina d'autunno – di cui sta per svolgersi la 28. edizione – è nata proprio grazie alla presenza e su sollecitazione delle osterie: storici ritrovi dalle antiche origini caratterizzati da forte carica di friulanità, amicizia, rafforzamento di relazioni, ancor prima che luoghi in cui bere e mangiare.

IL PROGETTO

Zoratti è a capo del progetto "Friuli Doc in osteria" attuato di concerto con il Comitato adesso presieduto da Enzo Mancini e che gode del patrocinio di Comune udinese, Ente Friuli nel Mondo, Promoturismo, Società Filologica friulana, Pro Loco Città di Udine e Agenzia regionale per la lingua friulana. Che proprio Mancini ha onorato interpretando in "marilenghe" il discorso in cui ha spiegato come siano una ventina le osterie del suo Comitato presenti a Friuli Doc: Al Canarino, Al Carul Ciòc, Al Vecio Fari, Al Lepre, Al Pavone, Al Vecchio Stallo, Alla Ghiacciaia, Antica trattoria Maddalena, Cin Cin bar, Cjanton di vin, Da Artico, Grappolo d'oro, La Torate, Al Marinaio, Alle Volte, Da Lucia, E Staffa, Pieri Mortadele, Quinto Recinto, Vineria La Botte. Tutte offriranno la possibilità di assaggiare piatti golosi della tradizione della "piccola Patria" come gnocchi confezionati in varie maniere, salumi, formaggi, coda di bue, salame all'aceto, annaffiati dalle migliori qualità di vini nostrani bianchi e rossi (il tutto a partire dal prezzo di soli 4.50 euro). Merita ricordare l'ammirevole azione che, da quasi quarant'anni, sta portando avanti il Comitato difesa osterie friulane per salvaguardare e tramandare alle nuove generazioni usi, costumi, tradizioni, ma anche tutelare e promuovere la lingua del Friuli. Con grande passione lo presiede Enzo Mancini, trascorsi da alpino Doc e adesso ferreo sostenitore dei valori della sua terra, è subentrato alla lunga a prolifica gestione di Enzo Driussi. Il Consiglio è composto anche da Alfonso Aldo Toffoletti (vicepresidente vicario), Vittoria Mancini (segretaria), Roberto Marcato, Gigi Strizzolo e Romano De Paoli (consiglieri), Sebastiano Boel (rappresentante osterie), Alessandra Conte (portavoce), Enzo Mesaglio (revisore conti). Sabato primo ottobre viene prevista la periodica assemblea generale nella sede sociale di via Viola (trattoria "al Vecchio Stallo") per, fra l'altro, anche rinnovare le cariche sociali relative al prossimo biennio. Naturalmente obbedienti allo slogan ufficiale del Comitato che è: "Si viodin in ostarie".

COLLABORAZIONI

Prosegue anche la collaborazione fra Società Filologica Friulana e Comune in occasione di Friuli Doc. Già da oggi nella Cjanive de Filologjiche, sarà aperta la mostra Scarpez di Cjargne di Dina Della Schiava e Chiara Banelli. L'8 settembre alle 18.30, una conferenza su "Il ruolo delle dimore storiche per il turismo sostenibile". Il 9 alle 10.30, il concerto "Degustazione musicale. Splendore barocco fra Veneto, Friuli e Istria". Anche Coldiretti Fvg protagonista con degustazioni e le premiazioni Oscar green in programma venerdì 9 alle 19.30. «Un'occasione di diffusione dell'innovazione in agricoltura», come spiega il direttore regionale Coldiretti Fvg Cesare Magalini.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLABORAZIONI Sopra, a sinistra, Palazzo Mantica. A destra, la presentazione del progetto osterie

Furti, minacce e violenze domestiche La Questura emette 23 fogli di via

POLIZIA

UDINE Furti, minacce, insulti e violenze domestiche: sono stati diversi i reati commessi in Friuli nel mese di agosto, riassunti dai provvedimenti del Questore di Udine, Alfredo D'Agostino, che ha emesso 23 fogli di via obbligatori a carico di persone considerate socialmente pericolose che si sono rese responsabili di queste condotte nel territorio della provincia. Nel dettaglio, secondo quanto comunicato dalla Divisione Anticrimine della questura friulana, ben 14 fogli di via obbligatori, con divieto di ritorno nel comune di Camino al Tagliamento, per un minimo di uno e un massimo di tre anni, sono stati emessi in seguito al rintraccio, nei pressi del greto del fiume Tagliamento la notte del 14 agosto, di alcuni giovani che avevano dato vita a un rave party. A inizio mese analogo provvedimento, relativo al comune di Udine e valido per due anni, è stato emesso nei confronti di un cittadino italiano protagonista all'interno della stazione ferroviaria prima di un alterco col capotreno, poi con il personale della Polizia Ferroviaria, che alla fine denunciava l'uomo per interruzione di pubblico servizio, oltraggio, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità. Quattro invece le persone allontanate dal comune di Lignano Sabbiadoro con divieto di ritorno per tre anni: un cittadino straniero arrestato dalla Polizia per furto aggravato ai danni di una tabaccheria; due cittadini italiani indagati per rapina; e il cittadino veneto che era balzato alle cronache nazionali per aver offeso e insultato per il colore della pelle il medico del Pronto Soccorso che lo stava curando. Applicati poi tre fogli di via con divieto di ritorno nel comune di Manzano per tre anni a persone dedite a furti e uno con divieto di ritorno nel comune di Reana del Rojale sempre per tre anni a persona responsabile di lesioni e minacce. Nel corso del mese di agosto, sono stati emessi e notificati anche due daspo urbani, uno per un giovane della Carnia, cui è stato fatto divieto di avvicinarsi alla zona dell'autostazione di Tolmezzo, e l'altro per un cittadino romeno per il quale il divieto riguarda la zona dell'ospedale civile di Udine (i divieti hanno la durata massima prevista di dodici mesi) ed un daspo di tre anni ad un sostenitore dell'Udinese. Da ultimo emessi due avvisi orali e due ammonimenti per violenza domestica. I provvedimenti adottati rispondono all'esigenza di innalzare il livello di sicurezza del territorio, utilizzando gli strumenti normativi nella disponibilità del Questore.

RAVE PARTY SUL TAGLIAMENTO IL 14 AGOSTO QUATTORDICI PROVVEDIMENTI DEL QUESTORE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venzone, soccorsa una famiglia colta dal buio

CNSAS

VENZONE Grande paura per una famiglia tedesca che nella nottata di domenica è stata colta dal buio al rientro da una escursione tra le Alpi Giulie. La stazione di Moggio Udinese e quella di Udine del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico (Cnsas) hanno risolto l'intervento di ricerca dopo essere state allertate dalla Sores.

La famiglia, composta da tre persone, genitori trentasettenni e una bambina di 9 anni di Altraunhofen, erano molto spaventati per la situazione, soprattutto la piccola, e si trovavano in discesa lungo il sentiero 701 non lontano da Stavoli Tugliezzo sopra Valle Tugliezzo, in comune di Venzone, con l'incertezza del punto in cui si trovavano e della distanza dall'arrivo. In circa mezz'ora di cammino sono stati individuati e raggiunti da una squadra di soccorritori che li hanno scortati alla loro auto.

MAJANO

Vigili del fuoco invece protagonisti di un complicato intervento nella mattinata di lunedì, per un incidente capitato in via Osoppo, lungo la strada statale 463, nel comune di Majano. Per cause ancora da accertare un mezzo pesante è finito fuori strada adagiandosi sulla fiancata destra, ruote all'aria.

Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nel sinistro e totalmente illeso l'autista del camion, di nazionalità slovena ma grosse le ripercussioni al traffico della zona, con l'arteria che è rimasta chiusa per diverse ore, per permettere la rimozione del mezzo pesante. Secondo le prime informazioni, l'uomo alla guida ha condotto il suo veicolo sul ciglio della strada, in un tratto molto stretto, per evitare un altro mezzo pesante. La banchina ha però ceduto e il camion è finito nel fosso: in questo tratto sembra siano frequenti incidenti del genere. Sul posto i carabinieri di Udine, i vigili del fuoco di Gemona del Friuli e la polizia locale del Comune di Majano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restaurata la fontana: «Benedetti fra i benefattori di Udine»

IL LAVORO

UDINE Conclusi i lavori di restauro della fontana di Giovanni da Udine in piazza Matteotti, finanziati dalla Danieli Spa e costati oltre 31.500 euro messi a disposizione del Comune.

Presenti al taglio del nastro il vicesindaco Loris Michelini, il vicepresidente della Danieli Alessandro Brussi, la vicepresidente di Danieli Academy Paola Perabò e l'ingegner Francesco De Simoni.

I lavori, effettuati per volontà del Presidente del colosso friulano dell'acciaio Gianpietro Benedetti e realizzati dalla Ditta Laar srl di Udine, sono durati novanta giorni. «Non è la prima volta che Benedetti contribuisce alla valorizzazione di monumenti o edifici storici presenti nella città di Udine, basti pensare agli interventi di riqualificazione delle facciate e delle scalinate del Castello o al progetto di recupero dell'ex Birreria Dormisch», commenta il sindaco Pietro Fontanini. «È per questo - ha aggiunto - che ho voluto che il nome di Benedetti fosse inserito tra quelli dei benefattori della città. A nome di tutta la città desidero quindi ringraziare il presidente per questo nuovo intervento con il quale uno dei simboli di Udine torna all'antico splendore». «I cittadini udinesi, così come i friulani, considerano Piazza Libertà, con il Castello e Piazza San Giacomo, luoghi identitari - ha detto per parte sua Benedetti -. E la fontana di Piazza San Giacomo era funzionale all'attività del mercato di frutta e verdura, per lo più coltivate in orti della provincia, mercato che era anche evento festoso e sentito dalla comunità. Oggi Piazza San Giacomo è invece un punto di incontro e relax dei cittadini udinesi e non solo, grazie agli spazi, all'armonia della chiesa, dei portici e dell'architettura delle case che danno un senso di forza e rassicurante continuità. Con e per queste considerazioni, il team Danieli ha ritenuto essere buona cosa contribuire a ridare splendore alla fontana che è al centro di questo magnifico luogo, con il restauro appena concluso. Restauro professionalmente eseguito dalla ditta Laar di Udine che abbiamo conosciuto ed apprezzato in occasione del restauro dell'Angelo del Castello, e che ringraziamo».

LA PRESENTAZIONE Conclusi i lavori di restauro della fontana di Giovanni da Udine in piazza Matteotti, finanziati dalla Danieli

Ad entrare nel merito dei lavori è stato invece il vicesindaco Michelini. «Come tutti i manufatti esposti agli agenti atmosferici e al contatto con le persone - ha spiegato - la fontana di Giovanni da Udine presentava segni di alterazione e degrado sulle superfici lapidee. Oggi, grazie alla professionalità della ditta, affiancata dagli uffici del Comune e dai tecnici della Soprintendenza, e alla logica del minimo intervento con cui il lavoro è stato eseguito, è stato ripristinato non solo l'aspetto conservativo ma anche quello estetico, andando al tempo stesso a rallentare il fisiologico deterioramento che un'opera del genere necessariamente subisce e ad agevolare i futuri interventi di manutenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerra dei buoni pasto in Comune

▶A pochi giorni dall'introduzione del nuovo sistema i dipendenti segnalano una serie di criticità con i ticket

▶La Uil: «Con 7 euro non si riesce a mangiare neanche un panino Per avere un primo e l'acqua bisogna aggiungere almeno 5 euro»

IL CASO

UDINE È "guerra" dei buoni pasto in Comune di Udine. A pochi giorni dall'introduzione del nuovo sistema, scattato dal 1. settembre, con il passaggio dalla mensa diffusa al ticket elettronico, è esplosa la rivolta fra i dipendenti. Un problema sentito da tutti i sindacati e dalle Rsu, tanto che era nell'aria, come fa sapere Andrea Traunero (Fp Cgil), l'idea di «fare una richiesta di incontro unitaria». Ma ad andare all'attacco per prima è la Uil Fpl, che, come accaduto in altri contesti (vedi l'ospedale), ha scelto di "ballare da sola" e ha scritto, fra gli altri, al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore al Personale Fabrizio Cigolot, chiedendo un incontro urgente, riservandosi, «in caso di mancato riscontro entro 5 giorni» di intraprendere «le azioni più opportune nei confronti dell'amministrazione» per tutelare i lavoratori. Ma non ce ne sarà bisogno, visto che Cigolot ha già risposto manifestando la propria disponibilità «a incontrarli quando vogliono».

I NODI

Fra le criticità evidenziate nella lettera del segretario generale Uil Fpl Stefano Bressan e del regionale Michele Lampe, il fatto che alcuni esercizi convenzionati «il 1. settembre hanno dichiarato di non essere stati informati del cambio del sistema» e non hanno potuto offrire il servizio, ma anche «le difficoltà nel ricevere un pasto completo al medesimo importo richiesto dal precedente fornitore». Come esemplifica Bressan, «fino a fine agosto, c'erano 2-3 ristoranti convenzionati dove con 7 euro si riusciva a fare un pasto completo con un piatto caldo e una bevanda. Con la nuova convenzione, hanno allargato il novero dei locali e con 7 euro non riesci a mangiare più quasi niente. Inoltre - sostiene -, i ticket si potrebbero cumulare e usare per fare la spesa, ma da regolamento del Comune, i buoni pasto si possono usare solo durante la pausa e quindi non è così agevole». Con il ticket da 7 euro, sostiene la Uil, «non è possibile mangiare neanche un panino e per poter avere un primo e una bottiglietta d'acqua è necessario aggiungere almeno 5 euro. Questo comporterà un disagio economico ai dipendenti». Contestati anche il tipo e la localizzazione dei locali convenzionati che «alla data odierna accettano l'utilizzo dei buoni pasto elettronici: i lavoratori delle sedi centrali dovrebbero prendere l'auto e utilizzare la mezz'ora di pausa pranzo solo per rifornirsi di cibo». Da qui la richiesta di incontro, con l'apertura di un tavolo per modificare il regolamento e per contrattare le modalità per attribuire il ticket anche ai turnisti, «possibilità inspiegabilmente preclusa».

IL COMUNE

Traunero (Fp Cgil) si limita a commentare che «era stato deciso dalle segreterie territorialii e dalle Rsu, in data precedente alla comunicazione della Uil, di fare una richiesta unitaria di incontro» per sottoporre all'amministrazione i nodi riscontrati. Bressan replica che «ci hanno fatto questa segnalazione e la abbiamo recepita. Come Uil ci eravamo mossi anzitempo. Non c'era nessun accordo con il sottoscritto». Cigolot fa sapere di aver ricevuto la lettera della Uil e di essere «pronto a incontrarli». Nel merito, risponde punto su punto. «Siamo ricorsi all'affidamento del servizio attraverso gara Consip alla ditta Yes Ticket, la stessa che fornisce la Regione, l'Inps, l'Inail e la Prefettura. L'importo massimo concedibile per legge è di 7 euro. Prima c'era un altro sistema, per cui c'erano circa 10 euro di buoni pasto: 7 venivano a carico dell'amministrazione e 3 venivano trattenuti ai dipendenti in busta il mese successivo. Non cambia niente. La cifra resta sempre quella. In tutti gli incontri avuti in questi anni i sindacati mi hanno sempre richiesto l'applicazione del buono pasto elettronico». La Uil dice che il regolamento va cambiato, nel punto in cui vincolerebbe l'uso dei buoni all'orario di pausa pranzo. Per Cigolot il problema non si pone. «Non esiste questa interpretazione. Nell'elenco delle attività convenzionate sono indicati anche i supermercati». Alcune attività non sarebbero state informate del cambio di sistema? «Farò verificare con i locali, per richiedere al fornitore, eventualmente, il rispetto degli adempimenti contrattuali».

Nei giorni scorsi la Fp Cgil con Traunero e Vanessa Spanò, ha incontrato Cigolot per fare il punto sullo smart working e chiedere, per i comunali, «8 giorni per i dipendenti con figli under 14, 5 su 5 alla settimana per i soggetti fragili» (che sono fra i 10 e i 15) previa sottoscrizione di accordi individuali.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale nel capoluogo friulano. Criticità per i ticket elettronici

Innovazione, 43 milioni per i bandi a cascata La prima call nel 2023

I BANDI

UDINE Sono 43 i milioni di euro destinati prevalentemente alle imprese nell'ambito dell'Ecosistema dell'Innovazione iNest attraverso lo strumento dei "bandi a cascata": quasi il 40% dei 110 milioni complessivamente stanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per il programma di ricerca volto a potenziare e diffondere, entro febbraio 2026, i benefici delle tecnologie digitali alle principali aree di specializzazione del Nordest. I settori, cioè, industriale-manifatturiero e di agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e dell'alimentazione

Una parte di queste risorse riguarderà l'Università di Udine in quanto coordinatrice di uno dei nove nodi (spoke) del consorzio iNest, quello dedicato alla tematica della transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Lo spoke promuoverà l'integrazione tra le università e il territorio in settori fondamentali per l'attuazione di tale transizione: energia, materiali, robotica e meccatronica, intelligenza artificiale e scienza dei dati.

Al momento sono già stati attribuiti ai vari nodi almeno due milioni di euro ciascuno per emanare i bandi a cascata: la prima tornata di open call dovrebbe partire all'inizio del 2023.

L'ATENEO DI UDINE COORDINA UNO DEI 9 NODI DEL CONSORZIO INEST QUELLO DEDICATO ALLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE DELLA MANIFATTURA

Per informare il mondo imprenditoriale locale sulle concrete opportunità offerte dal Pnrr in quest'ambito, Palazzo Torriani ha ospitato questo lunedì un incontro organizzato da Confindustria Udine e dall'Ateneo friulano. Introdotto dai vicepresidenti di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli e Dino Feragotto, ha visto come relatori il prorettore dell'Università Angelo Montanari – che ha presentato alle imprese il progetto in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e di coordinatore del Consiglio Scientifico del consorzio inest – e Giuliano Muzio, Chief industry strategy officer della Fondazione Bruno Kessler, che ha spiegato come i laboratori congiunti imprese-ricerca possano rappresentare una nuova e concreta modalità di collaborazione. Il consorzio "Ecosistema Innovazione iNest – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem" è stato costituito a metà giugno. Come struttura, ha un punto centrale (hub) a Padova, con compiti di gestione e coordinamento, e nove nodi (spoke), distribuiti nel Nordest, nei quali sono localizzate le attività di ricerca. Questi nodi possono coinvolgere, attraverso specifici accordi, soggetti affiliati. I "bandi a cascata" sono procedure competitive emanate dagli spoke di natura pubblica per la concessione a soggetti esterni all'Ecosistema dell'innovazione di finanziamenti per attività di ricerca.

Per la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli «non ci sono alternative per le nostre imprese. I nostri costi di produzione sono troppo elevati per poter essere competitivi nella produzione di beni e servizi a basso valore aggiunto. Noi dobbiamo necessariamente produrre valore aggiunto. Per riuscirci, serve qualità del capitale umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campoformido, aeroclub trampolino per i futuri piloti

LA STORIA

CAMPOFORMIDO L'aeroclub di Campoformido trampolino di lancio per i futuri piloti italiani. Il centro del volo è diventato lunedì sede d'esame per gli allievi della scuola aeronautica militare "Giulio Douhet" di Firenze. L'aeroclub friulano insieme a quello di Pordenone ha vinto infatti il bando dell'aeronautica militare italiana per il programma "Giovani Aquile", un percorso di avvicinamento al volo, che vede protagonisti i giovani della scuola stessa. Un riconoscimento importante per la struttura ospitata alle porte di Udine.

L'istituto fiorentino infatti – che ha sede nello storico complesso della ex Scuola di Guerra Aerea, ora Istituto Scienze Militari Aeronautiche – ha l'obiettivo di perseguire una formazione umanistica e scientifica di primo livello, e come ha spiegato Amedeo Magnani, Generale dell'Aeronautica Militare presente ai test, «punta a delineare una cornice di tipo militare, supportata da attività sportive ed istruzione a carattere aeronautico, che include anche attività di familiarizzazione al volo. Le attività didattiche, sviluppate a tempo pieno con modalità di tipo college, richiedono inoltre la realizzazione di una forte interazione tra l'ambiente scolastico e la più vasta comunità sociale e civica; si punta quindi anche a formare buoni cittadini con una solida base fatta di valori quali la solidarietà, l'amicizia, lo spirito di gruppo e la sana competizione».

Per tutta la giornata di lunedì presso l'hub regionale di riferimento per tutti gli aerei dell'aviazione leggera e da diporto, gli otto allievi della Scuola Aeronautica Militare fiorentina hanno sostenuto l'esame di volo, prova svolta a conclusione del percorso di familiarizzazione all'attività aerea. Si tratta di giovani, tra i 16 e i 17 anni, provenienti da diverse regioni italiane.

«Per noi è stata una grande soddisfazione – ha commentato Stefano Turchet, presidente dell'Aeroclub Pordenone che

ha collaborato con i colleghi di Campoformido – si tratta di ragazzi che arrivano da tutta Italia e sono qui per la loro prima esperienza di volo, per la prima volta pilotano gli aerei da soli; da parte nostra abbiamo lavorato intensamente in questi due mesi per mettere le ali a questi studenti, noi siamo la regione culla della aviazione italiana, qui sono nate le Frecce Tricolori».

«La collaborazione con l'Aeronautica Militare "è sempre stata ottima da tutti i punti di vista – ha aggiunto Francesco Regolin, vicepresidente dell'Aeroclub Friulano - e credo che anche i ragazzi siano stati contenti per aver visto dal cielo una regione bellissima; auspichiamo che queste iniziative possano riproporsi nei prossimi anni», ha concluso.

«Gli Allievi della Scuola Militare Aeronautica "Giulio Douhet" di Firenze hanno l'opportunità, durante i 3 anni di frequenza, di cimentarsi in numerose attività a carattere aeronautico per sviluppare e consolidare le proprie passioni - ha specificato anche il generale Magnani -.Durante l'estate i ragazzi possono volare e realizzare i propri sogni ma non saranno obbligati a proseguire nell'accademia militare, lo scopo dell'Aeronautica è quello di formare buoni cittadini, liberi di spiccare il volo anche nella società civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso sguarniti, caccia ai giovani medici

▶Incarichi in libera professione per evitare le esternalizzazioni

IL CASO

UDINE Pronto soccorso e reparti di emergenza con l'acqua alla gola per la mancanza di personale. Così, AsuFc si gioca la carta dei laureati in Medicina iscritti all'albo dell'Ordine, con un avviso pubblico, per raccogliere le manifestazioni d'interesse dei dottori, anche non ancora specializzati (ma con un'esperienza di almeno sei mesi nel settore), a siglare dei contratti in libera professione per attività assistenziale nei reparti di Pronto soccorso e di Medicina d'urgenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Per gli incarichi è previsto un compenso di 100 euro lordi, per i medici specialisti, e di 85 euro lordi all'ora per i non specializzati, con esperienza professionale maturata con un rapporto di lavoro o con un contratto autonomo (esclusi tirocini e stage) almeno semestrale, anche non continuativa, in strutture e servizi di pronto soccorso, aree di emergenza o terapie intensive di aziende del sistema sanitario nazionale, oltre che nei servizi di emergenza territoriale 118. Come spiega il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, «stiamo mettendo in campo tutte le azioni possibili per garantire i servizi. Il reclutamento del personale rimane un problema importante non solo per la nostra azienda e per le aziende della nostra regione, ma per tutto il sistema sanitario della nostra nazione». Il problema è serio soprattutto per le aree di emergenza, che presentano preoccupanti varchi di organico. Nel provvedimento appena emanato, infatti, Caporale evidenzia «che il continuo turn over di personale e le difficoltà di reclutamento di nuove risorse, che caratterizzano ormai da tempo le strutture aziendali deputate a gestire il settore dell'emergenza-urgenza mettono seriamente a rischio la garanzia di servizi essenziali per la salute pubblica». Una carenza che «al momento - si legge ancora - è particolarmente cogente nella sede di Latisana», ma «nei prossimi mesi le criticità si acuiranno anche negli altri servizi di pronto soccorso, anche in relazione all'impatto non preventivabile che il Covid-19 potrà ancora avere in autunno con la ripresa delle attività scolastiche e lavorative, pur in fase post pandemica». L'Azienda ha ritenuto «doveroso e improcrastinabile» correre ai ripari, «anche al fine di ovviare o comunque limitare per quanto possibile il ricorso all'esternalizzazione di tali servizi». Da qui la decisione della "chiamata" in trincea con incarichi in libera professione per i giovani medici, con compensi appetibili, grazie alla possibilità prevista dalla legge regionale 8 del 2022, che consente, fino al 31 dicembre 2023, di aumentare fino a 100 euro lordi il valore orario delle prestazioni aggiuntive per garantire i servizi di emergenza-urgenza.

CAMICI BIANCHI Un professionista

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sores, infermieri pronti allo sciopero

▶Stato di agitazione per i sanitari che lavorano nella struttura
La cabina di regia dei soccorsi falcidiata dalle dimissioni

▶«Da maggio aspettiamo un incontro con il direttore Polimeni»
Chieste altre 50 ore di prestazioni extra e un sesto collega di notte

SANITÀ

PALMANOVA Infermieri sul piede di guerra nella "cabina di regia" che coordina i soccorsi in tutta la regione. Il Nursind, che rappresenta la categoria, infatti, ha appena inviato ai quattro prefetti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, oltre che al direttore generale di Arcs (da cui la Struttura dipende) Joseph Polimeni, la comunicazione della proclamazione dello stato di agitazione degli infermieri impiegati nella centrale Sores di Palmanova, chiedendo, come da prassi, l'incontro di conciliazione. In caso di mancato accordo, avvisa il segretario del sindacato, Afrim Caslli, si potrebbe andare alla «dichiarazione di uno o più giornate di sciopero».

GLI INCONTRI

Una decisione sofferta, maturata dopo giorni febbrili di incontri e contatti fra il sindacato delle professioni infermieristiche e il personale, falcidiato dalle "fughe" di tanti colleghi che, nei mesi scorsi, di fronte alla mala parata, hanno preferito lasciare la Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Allo stato «si contano 4 che si sono licenziati su un organico di 40», ricorda Caslli. Il 10%. Da qui la decisione di intervenire, dopo l'appello già rivolto alla direzione di Arcs a maggio scorso, rimasto lettera morta. «Se siamo giunti a questo punto è perché ci vediamo costretti a farlo», nota Caslli nella missiva inviata ai prefetti e a Polimeni, in cui si allega la lettera inviata il 5 maggio al neodirettore di Arcs Polimeni (oltre che agli altri vertici dell'Azienda "zero"), senza riuscire ad ottenere da allora uno straccio di incontro. Un silenzio che pesa come un macigno, secondo il Nursind, tanto da non far escludere future richieste ancor più tranchant, con un nome e un cognome. «Abbiamo cercato di percorrere tutte le vie istituzionali, di dialogo, di incontro con i vertici aziendali ma non abbiamo ottenuto null'altro che promesse e rinvii e attese disilluse oltre ad un perdurare di un silenzio da parte dei vertici aziendali nonostante la presentazione di una lettera con problematiche impellenti». La dirigenza di Arcs aveva promesso «mesi e mesi orsono un incontro», ma «a oggi nessuna convocazione a tale fine è stata ricevuta dalla nostra segreteria e pertanto ci vediamo costretti a dichiarare lo stato di agitazione».

LE RIVENDICAZIONI

Le richieste degli infermieri erano già inserite nella missiva del 5 maggio inviata al direttore generale e al direttore sanitario di Arcs, oltre che al direttore Sores Amato De Monte (e per conoscenza all'assessore regionale Riccardo Riccardi). In primo piano il nodo della carenza del personale, delle dimissioni e delle richieste di mobilità «che rischiano di mettere nuovamente in ginocchio il sistema di emergenza». «Non possiamo perdere altri colleghi senza provare a cambiare le cose», scriveva a maggio la segreteria del Nursind di Udine, soprattutto visto che i problemi «che portano i colleghi allo stremo a lasciare il campo per dedicarsi ad altro» erano sempre gli stessi «cronicizzati». Nell'elenco, l'impossibilità di mantenere le competenze nell'emergenza sul campo, «data la penuria di turni di ambulanza», l'abbassamento del guadagno medio annuo per «l'impossibilità di fare attività parallele», dalla docenza alla medicina sportiva, nell'azienda di appartenenza, ma anche la «mancanza di una valvola di sfogo rispetto allo stress lavorativo creato dall'ambiente chiuso e tensivo della centrale» e le asserite «strumentalizzazioni politiche» che, a detta del Nursind, sarebbero sfociate in «attacchi mediatici». Problemi di fronte ai quali già a maggio il sindacato riteneva «inaccettabile la passività» della direzione «nell'affrontare il malcontento dei colleghi».

Il Nursind aveva chiesto almeno altre 50 ore di prestazioni extraistituzionali per consentire agli infermieri di aumentare i loro introiti (dall'inizio del lavoro di centrale ne sono state concesse 150), «perché è evidente che un turno al mese non è sufficiente». Inoltre, per il sindacato, l'attività di docenza, rivolta ai cittadini o ai colleghi di altre realtà, che non ha bisogno di un'autorizzazione aziendale, «non deve intaccare il monte ore di possibili attività extra». Fra le richieste più sentite anche «un ufficio stampa che possa far sentire tutelati e protetti i colleghi Sores», incaricato di «fornire versioni ufficiali ai media e ai social media». Sul medio periodo, invece, il Nursind chiede «la copertura di più postazioni da parte di Sores e non ultimo la possibilità di introdurre il sesto infermiere di notte».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NURSIND HA SCRITTO AI QUATTRO PREFETTI CHIEDENDO UN INCONTRO «IN CASO DI MANCATA CONCILIAZIONE, ANDREMO ALLA MOBILITAZIONE»

CENTRALE OPERATIVA EMERGENZA La sala operativa della Sores di Palmanova che coordina i soccorsi in regione

Via al cantiere per realizzare diciotto posti semintensivi a Udine

IL PIANO

UDINE Il piano, condiviso dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale anche con la Regione, è quello che il Padiglione 1 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in caso di necessità (vedi ad esempio una nuova ondata Covid particolarmente aggressiva), possa fungere da corpo autonomo, diventando un ospedale a sé, con tutti i reparti necessari per poter essere autosufficiente senza dover dipendere dal resto del complesso ospedaliero.

IL CANTIERE

In questa chiave, come riassume il direttore medico di presidio del polo udinese dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Luca Lattuada, si può leggere anche il nuovo intervento che sta per partire al padiglione di ingresso, al primo piano. «Sta per partire il cantiere per realizzare diciotto posti letto di Terapia semintensiva al primo piano del Padiglione 1 - spiega infatti Lattuada -, negli spazi dove una volta c'era il reparto di Diabetologia». Così, grazie alle risorse messe a disposizione a suo tempo per la riorganizzazione della rete ospedaliera per far fronte alla pandemia, il Padiglione di ingresso potrà contare anche su questa risorsa: attualmente, infatti, i posti semintensivi si trovano al padiglione Scrosoppi (il nove), al primo piano dove si trova Pneumologia.

IL PRINCIPIO

«Il principio generale che abbiamo perseguito - chiarisce Lattuada - è quello che, in caso di necessità, il Padiglione 1 possa diventare un ospedale a sé stante, rispetto al resto del complesso sanitario, in caso di un'emergenza, che potrebbe essere legata al Covid o no. Il Padiglione, infatti, ha tutti i livelli assistenziali: il Pronto soccorso, le Terapie intensive, la Medicina d'urgenza, sotto la Radiologia e ora anche le Semintensive». In caso di emergenza, quindi, potrebbe diventare una struttura autosufficiente.

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia a Udine

IL PADIGLIONE 1 IN CASO DI NECESSITÀ IMPOSTA DAL COVID POTREBBE DIVENTARE UN OSPEDALE A SÈ

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Speciale dedicato al Festival del Cinema di Venezia

Anche la programmazione di Udinese Tv oggi offre il suo “tributo” all’edizione 2022 del Festival del Cinema di Venezia. Questa sera andrà in onda uno speciale dedicato alla celebre rassegna del Lido, che avrà inizio alle 21.15, proponendo interviste e immagini dei protagonisti.

IL TRIONFO
La gioia dei bianconeri dopo il successo sulla Roma alla Dacia Arena (Foto LaPresse)

SOTTIL, MOSSE VINCENTI PRESSING E SCELTE GIUSTE

Neppure gli infortuni e i cambi in corsa frenano una squadra in grande salute

Un collettivo armonico, con l’eccellenza di Udogie capace di spingere e segnare

IL TRIONFO

Un capolavoro “targato” Sottil. Il poker alla Roma è stato una dimostrazione di forza straordinaria, intesa come tecnica, condizione atletica e mentale, fisicità, acume tattico. L’Udinese sta mostrando il volto inconfondibile da squadra vera, che non ha paura nemmeno della capolista, che genera entusiasmo nella tifoseria e sembra parente strettissima del complesso che guidavano Guidolin, Spalletti e Zaccheroni. Una squadra senza punti deboli, con alternative in ogni ruolo. L’ultimo dubbio lo ha fugato Ebosse che, entrato dopo un quarto d’oro al posto di Bijol (che merita l’oscar della sfortuna), si è comportato egregiamente anche nel ruolo di difensore, come se non fosse arrivato da appena un mese.

LA MANO DEL MISTER

Il nuovo tecnico ci sta mettendo del suo, nel rispetto della mentalità e del carattere che i tifosi avevano conosciuto e apprezzato quando era un valido difensore della squadra bianconera (dal 1999 al 2003), che è riuscito subito a trasmettere ai suoi. L’Udinese targata Sottil è sinonimo di grinta, cuore, sacrificio, ma anche di coraggio. Sa aggredire alto e la Roma di fronte al pressing dei bianconeri è uscita stordita, subendo una dura lezione che certifica la nettissima superiorità palesata dai bianconeri per tutti i 90’, mandando in visibilio i propri tifosi, presenti in massa. Un’esibizione tra le migliori in assoluto. Ha stravinto il collettivo. Ognuno è venuto sempre in aiuto al compagno: si è ammirata una splendida orchestra e il vero solista è stato lui, Sottil, il nocchiero che ha azzeccato ogni mossa e attuato il turnover senza rivoluzionare l’assetto tecnico. Alla fine si è meritato anche i complimenti di Mourinho. L’Udinese sta dimostrando di avere un telaio robusto. È lo stesso della passata stagione, quella dei rimpianti, perché già allora la squadra aveva tutte le potenzialità per far decisamente meglio rispetto ai 47 punti con cui ha chiuso il cammino. Un telaio rappresentato dai vari Beto, Deulofeu, Walace, Makengo e Beto, con Udogie in crescita esponenziale, degno di indossare la maglia azzurra già nel prossimo impegno delle Nazionali. È stato ancora determinante contro la Roma, come era successo con il Monza. Ma non è finita, il veronese è deciso a migliorare il record di gol segnati nella passata stagione: 5. Va anche detto che nel 2022 l’Udinese è la squadra che ha segnato il maggior numero di reti con i difensori (ben 18) nei maggiori 5 campionati europei (Premier, Liga, Bundesliga, Ligue e serie A).

QUASI RECORD

I bianconeri, come sperava Sottil, sono protagonisti di una partenza vivace. Vogliono farsi trovare in una posizione di privilegio prima della lunga sosta del Mondiale in Qatar. Il campionato si annuncia ricco di sorprese, con l’imponderabile che dovrebbe farla da padrone. Mai come quest’anno la lotta per la gloria e per la sopravvivenza si annunciano incerte. Ma l’Udinese problemi di salvezza non ne ha proprio. Piuttosto, ha tutte le carte in regola per conquistare il miglior risultato degli ultimi 10 anni. Come minimo, s’intende. Dieci punti dopo le prime 5 giornate del campionato sono una performance che la squadra ha centrato pochissime volte in cinquant’anni di serie A. Il record risale alla stagione 2000-01 quando i bianconeri di Gigi De Canio si trovarono solitari in vetta con 13 punti, frutto di quattro affermazioni e un pareggio. Segue in epoca più recente l’Udinese di Andrea Stramaccioni, che nel 2014-15 di punti ne aveva 12. Al terzo posto, con 11 punti, c’era l’Udinese 2011-12, quella di Francesco Guidolin. Anche nel 2008-09, quando alla guida c’era Pasquale Marino, i bianconeri nelle prime cinque giornate avevano conquistato 10 punti. La squadra, che ieri ha riposato, torna in campo questo pomeriggio alle 15 per iniziare a preparare nei dettagli la sfida con il Sassuolo.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECI PUNTI DOPO LE PRIME CINQUE GIORNATE SONO UN OBIETTIVO RARAMENTE CENTRATO IN PASSATO

Masina resterà fuori almeno fino ad aprile

L’INFORTUNIO

Le sensazioni negative sono state confermate: Adam Masina dovrà subire un lunghissimo stop dopo la lesione al legamento crociato del ginocchio destro rimediato contro la Fiorentina. Come si era capito anche dalle maglie sfoggiate dai suoi compagni, l’infortunio era particolarmente grave. Nella giornata di ieri il difensore ex Watford ha fatto rotta verso Roma per andare nella Clinica Villa Stuart dal professor Mariani. La condizione clinica del giocatore ha richiesto l’intervento immediato, avvenuto nel pomeriggio stesso. L’operazione è perfettamente riuscita e Masina ora potrà tornare a Udine per cominciare le cure di rito per iniziare la sua riabilitazione. La certezza è che lo stop sarà lungo, e che quindi la sua stagione è già compromessa; il numero 3 bianconero sarà costretto altresì a saltare l’appuntamento più importante, quello del Mondiale in Qatar che si disputerà il prossimo novembre, e che avrebbe giocato con la maglia della nazionale marocchina. Un colpo duro, a cui si aggiunge anche il lungo stop, che gli permetterà il rientro in campo in linea teorica non prima del periodo di aprile-maggio 2023. La sua situazione clinica verrà valutata in itinere ma di certo la sua assenza sarà particolarmente pesante per la formazione friulana. Masina si era integrato alla perfezione nel tessuto della squadra bianconera e aveva fornito ottime prestazioni, trovando anche il gol a Milano contro i rossoneri di Pioli. Il suo apporto sarà comunque particolarmente importante nello spogliatoio come uomo guida.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le magie di “El Tucu” Pereyra «La differenza la fa il gruppo»

“EL TUCU” Roberto Pereyra

PARLA L’ARGENTINO

A volte il calcio crea delle opportunità poco attese, come capita nella vita di tutti i giorni. E così la parentesi già ottima di un giocatore come Pereyra può diventare ancora più buona grazie a una situazione contingente. È stato così quando si è creato un “buco” sulla fascia destra dopo la partenza di Soppy per Bergamo, arrivata dopo quella di Molina all’Atletico Madrid. L’arrivo leggermente tardivo di Kingsley Ehizibue ha costretto Sottil a valutare opzioni alternative. La prima (Perez) ha portato frutti poco dolci, con annesso rosso diretto contro la Salernitana, mentre quella rappresentata dal Tucu è stata una vera e propria svolta per la formazione friulana, capace di vincere tre partite su tre con il capitano largo a destra. Una seconda giovinezza per l’argentino, anzi, un ritorno a quel ruolo con il quale si era presentato a Udine. La sua qualità sulla fascia non è penalizzata, e lo slittamento tattico ha permesso a Sottil di sguinzagliare tutto il potenziale delle sue mezze ali. «È stata una serata magica ed è stato bella viverla da protagonisti. Siamo andati a dormire tardi, ma ci sta». Un pensiero per Masina. «Spiace tanto per questa sua assenza; è un giocatore che si era preso subito lo spogliatoio e si era inserito alla grande. Lo aspettiamo anche se sappiamo che sarà uno stop lungo. È davvero un peccato». Infortunio grave per Masina, mentre Bijol starà fuori dalle due alle tre settimane per la distorsione alla caviglia rimediata proprio contro la Fiorentina.

OBIETTIVI

La squadra vola in alto, al quarto posto in classifica, anche se ora l’imperativo è quello di restare umili verso i prossimi incontri di campionato che attendono l’Udinese. «La forza di questa squadra sta in ogni seduta di lavoro che facciamo ad allenamento. Viviamo giorno per giorno, presentandoci al campo per dare il meglio, perché il mister ci insegna che se si va forte durante la preparazione - ricorda il numero 37 -, poi lo si fa anche in partita. Noi lo stiamo dimostrando e la differenza la fa il gruppo; la fanno le persone che si mettono a disposizione. Sarebbe bello riuscire a raggiungere la quota salvezza prima della pausa per la Coppa del Mondo - l’obiettivo della squadra -. Per riuscirci dobbiamo continuare sulla strada intrapresa, ragionando partita per partita, senza commettere l’errore di guardare più in là di questo frangente. Il primo obiettivo, nostro e della società, resta sempre la conquista dei 40 punti. Prima ci riusciremo, prima potremo rivolgere lo sguardo ad altri orizzonti».

In studio a Udinese Tv alcune colonne del passato bianconero, come Sensini, Felipe, Fedele e Poggi, che di capitani se ne intendono. «Indossare la fascia di capitano è un orgoglio, che va vissuto con rispetto e tante responsabilità. I compagni ti guardano in maniera differente, per questo è necessario rimanere sempre sul pezzo e dimostrare disponibilità a tutti; non solo quando si calca il rettangolo verde, ma anche fuori dal campo. Nello spogliatoio, alle parole preferisco i fatti; sono quelli he contano, anche nei momenti di difficoltà». Sul ruolo, Pereyra dice che «vivo bene il ruolo di esterno destro rivestito nelle ultime tre gare. Quando si è verificata la necessità, mi sono offerto io al mister per ricoprirlo». È Sottil uno dei punti di forza di questa Udinese. «Conta tanto la carica che il tecnico riesce a dare, così come i segnali positivi che trasmette al collettivo. I ragazzi apprendono molto da questo e la differenza si vede. Ci troviamo in un grande momento e dobbiamo approfittarne, perché i periodi complicati possono sempre arrivare, e nel caso dovremo dimostrarci uniti». Pereyra parla anche del suo momento a tutto tondo. «Sto lavorando tanto sulla tattica; vivo un periodo fantastico, dato che la mia compagna è in attesa del nostro terzo figlio. A Udine dico grazie, perché la gente ci sostiene sempre, infondendoci una grande carica».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Gli organici da comunicare al Comitato

Covid: il Comitato regionale della Figc ha disposto che – entro le 12 di venerdì tutte le società inviino l'elenco del gruppo squadra, specificando se si tratta di calciatore, componente di staff tecnico o dirigente. Il numero massimo è di 30. La scheda è da inoltrare a coordinamento.lndfvg@pec.it tramite pec.

TIFOSI La "sciarpata" dei fans dei ramarri a Trieste Il Pordenone ricostruito in estate dal duo Lovisa-Fiorin è partito con il botto sul campo giuliano

LOVISA, MERCATO VINCENTE «COMPATTEZZA DECISIVA»

▶Il direttore: «Siamo riusciti a centrare tutti gli obiettivi estivi». Ora la Juventus

▶L'appello dei fans di Pn Neroverde 2020 «Venerdì venite a fare il tifo a Lignano»

CALCIO C

Neroverdi sugli scudi. Il successo per 2-0 nel derby d'esordio al "Rocco" con la Triestina ha attirato l'attenzione di tutti gli addetti ai lavori della serie C. Sia Triestina che Pordenone erano dati alla vigilia tra i candidati alla promozione in B. Il fatto che i ramarri si siano imposti in casa dei muli ne ha ulteriormente alzato le quotazioni. Ad ammettere la superiorità neroverde è lo stesso Andrea Bonatti. «Il primo tempo – giudica il tecnico rossoalabardato – è stato equilibrato. Complessivamente abbiamo forse costruito le stesse occasioni da gol, ma il Pordenone ha decisamente saputo sfruttarle meglio e si è dimostrato più squadra di noi».

LA SODDISFAZIONE DI MATTEO

Anche Matteo Lovisa sottolinea il concetto di squadra messo in mostra dai neroverdi. «Abbiamo messo in campo – afferma con evidente soddisfazione il direttore dell'Area tecnica neroverde – la forza del nostro collettivo. Un pregio che dovremo avere per tutto il campionato». Il successo di Trieste ha pure allargato il coro di giudizi positivi sulla campagna acquisti-cessioni diretta dallo stesso Matteo Lovisa. «Sì – annuisce il direttore -, siamo riusciti a raggiungere in pratica tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi, sia in entrata che in uscita. Non solo: abbiamo costruito una squadra decisamente più esperta rispetto a quelle delle passate stagioni, con giocatori di proprietà legati alla società con contratti pluriennali». Nelle passate stagioni invece tanti erano stati i prestiti.

DIRETTORE Matteo Lovisa

Ci sono stati anche graditi ritorni, come quello di Francesco Deli dalla Cremonese, che ha sbloccato il risultato, e quello di Salvatore Burrai che, riportato "a casa" dopo due stagioni a Perugia, ha diretto magnificamente le operazioni, con grande precisione nei passaggi. «È vero, ma a prescindere dalle prestazioni dei singoli - vuole sottolineare ancora Matteo Lovisa -, ribadisco che ciò che mi è piaciuto di più ed è risultato determinante è stata la compattezza dimostrata dalla squadra già alla prima giornata». Il direttore guarda già avanti. «Dovremo avere lo stesso spirito di squadra – si augura - durante tutte le partite di questa stagione, a partire dal match in programma venerdì alle 20 a Lignano con la Juventus Next Generation».

GIOVANI BIANCONERI

La Juventus N.G. è la seconda squadra del club torinese. Era stata "costruita" dal sodalizio bianconero nel 2018 con il nome di Juve Under 23, trasformato quest'anno in Juventus Next Gen. Nella gara d'esordio stagionale il team diretto da Massimo Brambilla ha battuto 2-0 il Trento al "Moccagatta". I gol sono stati realizzati da Iling Junior e Pecorino. Sarà un altro test importante per capire se effettivamente il Pordenone possa ambire al ritorno in cadetteria già al termine della stagione.

TIFOSI ENTUSIASTI

Letteralmente entusiastico il giudizio dei fans che hanno seguito i ramarri al "Rocco". «Una partita superba – si legge sul sito del club Pn Neroverde 2020 -, un trionfo. Forse è solo la prima, forse gli avversari non erano ancora collaudati, ma l'impressione è quella di un Pordenone già quadrato, con ulteriore potenziale da aggiungere: Dubickas appena arrivato, Giorico in gruppo solo da 10 giorni, alcuni infortunati da recuperare come Palombi e Negro». Non manca l'appello agli altri aficionados assenti. «Ora tocca ai tifosi dare una risposta: solo 160 presenze in curva per una trasferta agevole e vicina. Troppo pochi, signori. Venerdì sera venite a Lignano per supportare i ramarri».

Dario Perosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Spal del signor Rossi fa subito il colpaccio Tamai, un tris d'autore

▶Valenta e De Anna "spingono" il Chions Fiumani già tosti

CALCIO ECCELLENZA

I successi iniziali di Spal Cordovado, Chions, Tamai e Maniago Vajont fanno consuntivare in positivo il primo turno d'Eccellenza. Ci si metta pure il pari del FiumeBannia ad arrotondare il conto, mentre l'unica a uscirne male è la Sanvitese. Le aspettative non sono state disattese, ma piuttosto sono alimentate curiosità che rendono più interessanti i prossimi confronti fra la ventina di top club Fvg.

BOTTI ATTESI

I 3 punti a testa valgono uguale, anche se la tara sugli avversari alimenta qualche differenza. Prima della lista è la Spal di Max Rossi, perché sconfiggere il Brian Lignano, certo una candidata alla vittoria finale, ha una sostanza in più che potrà rivelarsi preziosa. Successo di misura contro gli udinesi più attrezzati: bisogna farne tesoro contro lo Zaule. La realtà triestina ha impattato con il FiumeBannia e il punto è un bell'arrotondamento generale, perché si tratta del club da molti indicati come candidato alle prime posizioni. A Rabuiese più di qualcuno ci rimetterà. Intanto i neroverdi sono usciti indenni e non è un brutto avvio. «Inizio incoraggiante – commenta Roberto Gabrielli - perché abbiamo tenuto bene il campo. Confermo che loro hanno squadra e ambizioni di alta classifica. Nel primo tempo più pericolosi noi; gara sbloccata nel secondo, con Manzato bravo a finalizzare un'azione di squadra. Il rammarico – aggiunge il ds fiumano - è stato non chiuderla e consentire il loro ritorno a pochi istanti dal termine. Restano il punto e la bella prestazione, in un campionato lungo e pieno di variabili, con turni infrasettimanali che richiedono il contributo di un gruppo ampio». Di fronte alla Spal e su campo in erba, non sull'obsoleto sintetico, si capirà di più del club di Rabuiese. Comincia bene il Maniago Vajont, neopromosso. A Tricesimo, contro una delle realtà storiche dell'Eccellenza, cala uno 0-2 firmato dai nuovi arrivati Gurgu e Gjini. Ricominciando da dove si erano lasciati, Tamai e Sanvitese si sono ritrovati di fronte e stavolta l'esito è stato ben differente. Per i valori in campo, meno sorprendente di quello che permise al club del presidente Gini di acquisire la matematica salvezza di maggio. Tre passi avanti li fanno subito i rossi di De Agostini, mentre i ragazzi di Paissan hanno capito la musica. I botti più sonori scoppiettano in gialloblù, e non per caso. A Sistiana il Chions confeziona il risultato più rotondo del turno (0-3), confermando un "vecchio" Valenta da doppietta e lanciando un "nuovo" De Anna subito nel tabellino marcatori. Sabato la squadra di Barbieri sarà l'unica pordenonese ad anticipare l'impegno, in casa con la Pro Fagagna. Prende il via un programma di gare d'Eccellenza (più ancora che in altre categorie) spostate d'ufficio soprattutto per far fronte alla carenza degli organici arbitrali. Su Chions si confermano le maggiori attenzioni degli addetti ai lavori, mirando al successo finale.

VOLTI NOTI

Negli ultimi giorni si sono registrati una partenza e un arrivo di giocatori di rilievo. La Spal Cordovado ha salutato capitan Christian Zanon, che ha scelto di non proseguire la propria strada calcistica con i giallorossi. In casa del FiumeBannia invece è arrivato Alessandro Sbaraini. Centrocampista, classe 2001, ha integrato la rosa neroverde agli ordini di mister Colletto dopo aver giocato in precedenza nel Pordenone Under 19 e poi, come fuoriquota, con Chions, Union Feltre, Portogruaro e Spal.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sacile e Casarsa a punteggio pieno fanno valere la loro legge

▶Unione Smt e Aviano dovranno "spareggiare" per passare il turno

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia di Promozione: chiuso il trittico che ha consegnato il pass dei quarti a Sacilese (campione in carica, ora guidata da mister Massimo Muzzin), Casarsa, Rive d'Arcano Flaibano, Tolmezzo (una macchina da gol, 12 i centri), Risanese, Fincantieri Monfalcone, Azzurra (scalzata la gemella Pro Romans per la vittoria nello scontro diretto) e Unione Basso Friuli. Delle magnifiche 8, in 5 hanno archiviato il turno a punteggio pieno: tra loro Sacilese e Casarsa. In attesa di proseguire la corsa, con appuntamento mercoledì 26 settembre in notturna, tra sabato 10 e domenica 11 scatterà il campionato. Faranno da apripista sabato alle 15 gli incroci Corva-Calcio Bannia e Ancona Lumignacco-Casarsa.

In Prima, nella domenica appena archiviata, si è consumata la seconda puntata delle 3 in programma per chiudere i preliminari. La qualificazione agli ottavi premierà le regine (12) e altre 4 tra le migliori damigelle. Nel fine settimana quando a saggiare il clima campionato saranno Ceolini e Virtus Roveredo, chiamate allo scontro diretto (a Ceolini) già sabato alle 15. È un classico derby, tornato in auge soltanto nella passata stagione dopo una lunga assenza. Per l'ultima volta in precedenza era andato in scena nel campionato 2003-04. Intanto, tornando alla manifestazione collaterale, il quadrangolare A è l'unico in tutta la regione ad avere due regine a pari merito e a punteggio pieno. Svettano Unione Smt e Calcio Aviano, che mercoledì 14 settembre in notturna saranno chiamate alla sfida diretta. Fuori dai giochi il San Quirino, che nella scorsa edizione era arrivato in semifinale, e la Virtus Roveredo. Due vittorie in altrettante gare anche per il Vigonovo e la matricola Cordenonese 3S.

ALLENATORE Prima stagione a Sacile per Massimo Muzzin

Seconda puntata delle tre programmate pure in Seconda categoria, dove il campione in carica è La Fortezza. Anche in questo caso siamo ormai a ridosso dell'esordio di campionato: fischio d'inizio alle 15 domenica 11 settembre. Mercoledì 14, in notturna, ultimo impegno di qualificazione. Delle 22 pordenonesi al via (un exploit) navigano con il vento in poppa Liventina San Odorico (girone A), Purliliese (B), Barbeano e Spilimbergo (G). Tutte sono a punteggio pieno, con 6 perle nei rispettivi forzieri. Ai sedicesimi passeranno sia le regine (19) che le 13 migliori seconde, dandosi appuntamento mercoledì 19 ottobre alla luce dei fari in gara secca. Di tutti i gruppi con protagoniste portacolori del Friuli Occidentale è la Purliliese targata Alberto Cozzarin a viaggiare a trazione anteriore con 9 gol in 180'.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMERICANO BRISCOE NEL MOTORE DELL'OWW

BASKET A2

▶Il ventiseienne arriva dai Wolves e sa fare tutto: tira, imposta e difende

▶Venerdì a Mantova esordio stagionale in SuperCoppa, ma lui non ci sarà

Questo matrimonio s'avea da fare: l'americano Isaiah Briscoe è da ieri un giocatore dell'Apu. Il lungo, estenuante, corteggiamento, si è concluso felicemente con la firma del contratto da parte dell'estroso 26enne, un combo guard originario di Newark, New Jersey. Bruce Springsteen è nato poco distante. Proprio come "The boss", anche il nuovo acquisto bianconero è indubbiamente un "born to run", nato per correre. E per fare canestro, dettaglio non secondario.

ESPLOSIVO

Istinto da attaccante puro, dotato di primo passo esplosivo, fisicità (191 centimetri di altezza per 98 chilogrammi di peso) e mezzi atletici da grande difensore, Briscoe promette di far compiere alla squadra udinese un ulteriore salto di qualità. Sa fare tutto, attaccare e proteggere il canestro. In pratica, alla domanda "come alzare il livello di un roster già ricco di talento?", la risposta è stata "prendiamo Isaiah Briscoe". Nonostante le smentite dei diretti interessati - ogni riferimento a coach Matteo Boniciolli e al direttore tecnico Alberto Martelossi è voluto - l'argentino "in prova" Gaston Whelan aveva insomma lo scopo di tenere in caldo il posto all'americano, come in tanti avevano ipotizzato. L'ingaggio è sostanzioso, anche se non viene quantificato ufficialmente, ma la serie A1 vale ogni sforzo, anche finanziario, specie dopo la delusione rimediata in occasione degli scorsi playoff per la promozione. Lo stesso Memorial Pajetta, con la partecipazione di Reyer Venezia e Pallacanestro Trieste, ha certificato la voglia di categoria superiore che ispira il sodalizio udinese. A cominciare dal presidente Alessandro Pedone.

CARRIERA

Messosi in luce alla New Hampton High School, Briscoe viene chiamato alla Kentucky University da una vera e propria istituzione del college basketball - e della pallacanestro in generale - come l'italo-americano John Calipari. Due anni dopo inizia la sua carriera da professionista. "Undrafted" (significa "non scelto") al draft Nba del 2017, ottiene però in seguito un contrattino dai Portland Trail Blazers che comunque lo tagliano prima dell'inizio della stagione. Da free agent finisce quindi a giocare in Estonia, dove riesce a vincere subito il campionato con la Bc Kalev-Cramo, facendo registrare una media di quasi 16 punti a partita e ottenendo il premio di miglior giovane di tutta la Vtb United League. Questa volta attira l'interesse degli Orlando Magic, nella Nba, che lo prendono e lo impiegano in sole 39 gare di regular season. Persa però anche questa occasione nella più importante Lega cestistica di tutto il mondo, Briscoe torna quindi in Europa, stavolta nel massimo campionato tedesco e con il Ratiopharm Ulm esordisce pure nell'Eurocup. Terminerà la stagione in Polonia, al King Szczecin, squadra di cui sarà il miglior realizzatore (15.6 punti a gara). Infine due anni nella Nba G-League, con gli Iowa Wolves, affiliati ai Minnesota Timberwolves. Durante l'estate il neo-bianconero si è divertito nella Big3 - Lega americana di basket 3 contro 3 ideata dal rapper, attore e produttore discografico Ice Cube - che ha peraltro vinto vestendo i colori della scuderia Trilogy. Nel palmarès di Briscoe c'è anche la medaglia d'oro conquistata nel 2014 con la nazionale Usa al campionato Fiba Americas Under 18.

COMBO GUARD L'americano Isaiah Briscoe avanza in palleggio Dirigenza e staff dell'Old Wild West Apu Udine credono molto nelle sue doti tecniche e agonistiche

COPPA

Adesso è alle prese con i documenti per poter venire in Italia, quindi non è ancora nota la data d'arrivo. È escluso che possa essere schierato da coach Matteo Boniciolli già in occasione dell'esordio nella SuperCoppa di A2, che per i bianconeri inizierà venerdì alle 20 a Mantova, gara valida per il primo turno del girone Arancione. Sono state ufficializzate dalla Fip nazionale anche le designazioni arbitrali: a dirigere il confronto tra Staff Mantova e Oww saranno Giacomo Dori di Mirano, Salvatore Nuara di Treviso e Daniele Yang Yao di Vigasio.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'austriaco Nikolas Eder trionfa alla Trieste-Udine

CICLISMO

Nikolas Eder, campione nazionale dell'Austria, ha vinto la 29. Trieste-Gorizia-Udine, classica stagionale riservata agli Allievi Under 17 di cui si fa annualmente carico organizzativo il Ciclo Assi Friuli di Udine. Eder ha battuto allo sprint, tagliando per primo il traguardo nella piazza principale della frazione di Cussignacco, il tenace Andrea Montagner, portacolori del Ceresetto. I due erano rimasti in testa dopo che, assieme a Wrolich e Ayden (altri due austriaci, i quali hanno successivamente ceduto), avevano dato vita alla fuga avviata sulle strade del Carso goriziano che ha caratterizzato l'intera gara, portandosi sino a due minuti di vantaggio. La Trieste-Gorizia-Udine, le cui origini risalgono al 1986, era inserita nell'ambito del progetto "Trieste pedala nel futuro", voluto dal Comune giuliano. Prevedeva 82 chilometri, attraversando Sistiana, San Giovanni di Duino, Doberdò del Lago, Gorizia, Cormons San Giovanni al Natisone, Manzano e Buttrio.

La sfida incontra i favori di austriaci, sloveni e croati. Tra gli italiani dell'Albo d'oro brillano i nomi di Nicola Venchiarutti, Alessio Gnan, Stefano Presello, Daniele Cecchini e Matteo Bugno (giunti a pari merito nell'edizione del 2003), mentre negli ultimi anni c'è stato un susseguirsi di successi esteri. Nel dettaglio: Moriz Doppelhauber, Alex Hajek, Florian Kirner, Tobias Derler (tutti nazionali austriaci), il croato Fran Miholjevic e il carinziano Marco Haller. Trapela l'indiscrezione che la Trieste-Gorizia-Udine del futuro potrebbe essere inserita in un nuovo challange comprendente le nazioni che confinano tra loro in questa zona d'Europa, rinforzando la dimensione internazionale e riconoscendo il buon lavoro del Ciclo Assi Friuli.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Super Cavazzo si prepara alla festa per il settimo titolo della sua storia

CALCIO

Il Cavazzo è pronto a festeggiare il settimo titolo carnico. Domenica il 5-3 del Villa sul Cercivento ha impedito ai viola, vittoriosi nel pomeriggio precedente a Sutrio, di risultare irraggiungibili con sei giornate di anticipo. Ma già domani, nel turno infrasettimanale con il Sappada, arriverà il "match point", visto che in caso di successo il primo posto sarà definitivamente assicurato. Alle spalle del Cavazzo, detto del Villa, si affaccia la Pontebbana, seconda a pari merito con gli arancioni dopo il 2-1 sul Cedarchis. Il Villa comunque resta favorito per la conquista del secondo posto in considerazione del fatto che, al contrario di Cedarchis e Pontebbana, ha già riposato. In coda un gol a tempo scaduto di Ortis consente all'Arta di battere la Velox e togliersi ogni pensiero. Sempre nel finale arriva un altro pesante successo, quello dell'Illegiana sulla Folgore, mentre il Sappada si aggiudica la sfida con l'Ovarese, nella quale un pari avrebbe probabilmente condannato entrambe le squadre.

Situazione disperata per la formazione di Ovaro, molto critica per il Cercivento. Domani alle 20.30, oltre a Cavazzo-Sappada, si giocano Cercivento-Real e Velox-Cedarchis, mentre sono state rinviate a mercoledì 14 Folgore-Pontebbana e Ovarese-Illegiana, a mercoledì 21 Arta-Villa.

PRESSING Una fase del match giocato tra Villa e Cercivento nel carnico (Foto Cella)

In Seconda è sfida a tre per i due posti promozione, con il Tarvisio che di fatto si è tirato fuori dai giochi cadendo in casa con il Ravascletto. La capolista Amaro ha fatto suo - non senza qualche patema - il derby della Conca Tolmezzina a Verzegnis, mentre la Viola, lontana un punto, ha dilagato (6-0) in casa dell'Edera ed è arrivata una vittoria pure per il Campagnola (anch'essa seconda a -1) con la Val del Lago. La sconfitta delle ultime cinque in classifica lascia invariati i giochi in chiave salvezza, con il Ravascletto che si porta a +8 sul terzultimo posto e può considerarsi così relativamente tranquillo. Con il Fusca di fatto retrocesso (potrebbe esserlo matematicamente già sabato) e il Verzegnis in grosse difficoltà, saranno Edera, Paluzza e Val del Lago (ko nelle ultime 5 partite, con un solo gol realizzato) a lottare per evitare la discesa.

Giornata d'oro in Terza per la Stella Azzurra, che vince in trasferta lo scontro diretto con l'Ardita e si porta a +7 sui fornesi, secondi assieme a La Delizia, fermata sul pari dal Timaucleulis. Va peggio al Val Resia, sconfitto dal Castello, e così rientrano in lizza Moggese e Bordano. Cinque squadre in altrettanti punti si contenderanno l'unico posto disponibile per la Seconda, salvo che la Stella faccia harakiri e rimetta in discussione il suo primato.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europeo Under 19 regala le semifinali Azzurrini in crescita

RUGBY

Gli azzurri del Rugby League soffrono, ma una gara alla volta cercano di trovare l'equilibrio. Dopo la prima giornata dell'Europeo U19 di Pasian di Prato, il campo dice 5 sconfitte e una vittoria, quella ottenuta contro la Serbia nell'ultima partita di giornata. Risultati a parte, i ragazzi di coach Riccardo Dodi hanno dimostrato sul campo temperamento, voglia di mettersi in gioco e di crescere nel mondo del league. Infatti, se tutte le altre realtà "masticano" rugby a 13 quotidianamente, l'Italia vive di rugby union e pratica il league per passione e solo parallelamente, un aspetto che fa la differenza. Gli azzurrini hanno qualità, insomma, ma mancano d'esperienza. Sul campo non hanno mai mollato, affrontando a viso aperto corazzate come Francia (vincitrice in tutte le 6 partite disputate), Galles e Inghilterra, lottato contro la rivelazione Ucraina, sfidato l'Irlanda e superato con una prestazione impeccabile la Serbia.

Nel gruppo anche tre giocatori del Rugby Club Pasian di Prato, ovvero Tommaso Zuliani, Roul Coss e Sebastiano Binutti, quest'ultimo vice capitano. «La prima giornata è stata intensa e appassionante - commenta Binutti -. Vestire la maglia della Nazionale è molto bello, sfidare rivali blasonati pure. Siamo cresciuti un po' alla volta e la vittoria sui serbi ci ha rigenerato. Ora ci aspetta il secondo turno, cercheremo di fare del nostro meglio». Oggi, sempre al polisportivo di Pasian di Prato, sono in programma le semifinali, con Francia-Ucraina alle 14 e Inghilterra-Galles alle 16. Successivamente scenderanno in campo, in partite da 40' ciascuna, le squadre classificate dal 5° al 7° posto: alle 18 Irlanda-Italia, alle 19 Italia-Serbia, alle 20 Irlanda-Serbia.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

CURATRICE DELLA PROSA
Claudia Cannella: «Abbiamo studiato una stagione pensando di fare emozionare, stupire e incuriosire il pubblico»

SLAVA SNOWSHOW Lo spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto, a trent'anni dal debutto continua a incantare il pubblico di tutte le età. È, in assoluto, uno degli spettacoli più amati e applauditi al mondo.

Dal divertimento alle spalle di Joyce di Scommegna e Vacis al celeberrimo e poetico Slava's Snowshow dall'Edipo Re con i costumi di Marras al Cyrano in versione musical di Cirillo a Oylem Golem di Ovadia

Prosa tra sacro e profano

TEATRO

«Vogliamo emozionare e incuriosire il pubblico». È questo l'incipit della stagione, trasversale a diversi generi e a differenti generazioni di artisti, presentata dalla curatrice della Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, Claudia Cannella. Una stagione in costante equilibrio tra classico e contemporaneo, tra sacro e profano, che esplora la commedia, il dramma, la tragedia, fino al teatro di impegno civile e a quello di intrattenimento.

L'apertura ufficiale del cartellone è affidata, giovedì 15 settembre, alle 20.30, a uno spettacolo proposto in collaborazione con la 23ª edizione di Pordenonelegge. Adriana Scommegna è protagonista e co-autrice, con Gabriele Vacis, di *La Molli. Divertimento alle spalle di Joyce*: a 100 anni dalla prima pubblicazione dell'Ulisse, il doveroso e informale omaggio del Verdi al genio del grande autore irlandese, grande amico della nostra regione.

SLAVA POLUNIN

In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario del Verdi, anche lo spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. Atteso da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre il suo celeberrimo *Slava's Snowshow*, che, a trent'anni dal debutto, continua a incantare il pubblico di tutte le età. Poetico, universale e senza tempo, questo straordinario show è stato visto in decine di Paesi, centinaia di città, replicato migliaia di volte per milioni di spettatori: è in assoluto uno degli spettacoli più amati e applauditi al mondo. Ulteriore atteso evento internazionale la magica performance dei Mummenschanz, il 24 e 25 febbraio.

Slava Polunin

CLASSICI

A vedersela con la tradizione, invece sono, il 26 e 27 novembre, Valter Malosti con *I due gemelli veneziani*, rilettura noir della commedia goldoniana, e Ferdinando Bruni con Francesco Frongia del Teatro dell'Elfo di Milano, che affrontano il 5 e 6 dicembre *Edipo re* attraverso le sue riscritture nei secoli, da Sofocle a Kae Tempest, e con la complicità dei costumi-sculture di Antonio Marras. A loro si aggiungono Leonardo Lidi, trentenne star della regia italiana, che affronta *Il gabbiano* di Cechov (24 e 25 marzo), e Arturo Cirillo con il suo *Cyrano de Bergerac* (4 e 5 aprile), quasi un musical ambientato tra splendori e miserie del mondo del varietà.

Il sogno americano che mostra le sue crepe è al centro di due grandi classici contemporanei, scritti a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Antonio Latella il 24 e 25 gennaio, firma una magistrale regia per *Chi ha paura di Virginia Woolf?* con un'acclamata Sonia Bergamasco, mentre Massimo Popolizio è regista e protagonista del dramma di Arthur Miller *Uno sguardo dal ponte* il 3, 4 e 5 febbraio.

CONTEMPORANEI

Certamente più recente - ma ormai da considerarsi un classico con i suoi quasi trent'anni di vita - è *Oylem Goylem* di Moni Ovadia (20 gennaio), straordinario cabaret yiddish con musiche klezmer per celebrare la Giornata della Memoria. E alle soglie dei trent'anni è anche la magnifica commedia di Remo Binosi, *L'attesa*, messa in scena da Michela Cescon il 10, 11 e 12 marzo, dove il '700 di Casanova e di due donne (Anna Foglietta e Paola Minaccioni), che da lui attendono un figlio, offre spunti di riflessioni senza tempo. Da segnalare in chiusura di Stagione (5, 6 e 7 maggio) l'edizione italiana, prodotta dal Piccolo Teatro di Milano, di *Edificio 3*, fortunato spettacolo del giovane e apprezzatissimo drammaturgo e regista argentino Claudio Tolcachir, Premio Ubu 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarandini regala la musica ai poeti friulani

▶Nel cd liriche di Brusini Castellani, Bortolussi, Cappello e Pasolini

MUSICA

Per il pubblico amante della musica colta di produzione sassone le "Lieder Abend" sono assai familiari (gemütlich) e accoglienti. Una sorta di "concerti privati" per salotti colti, che però sono diventate, nel tempo, dalla fine del XIX e per tutto il XX secolo, momenti trasferiti anche, giustamente, in sale da concerto e teatri. La nobile tradizione del "Lied", trasformatosi da popolare a eccellenza stilistica e di contenuti, grazie alla sensibilità di Schubert, in Italia ha avuto un riscontro nelle "Arie da camera" e delle "Romanze da salotto".

Eppure l'atmosfera è sempre stata diversa. Dunque sorprende piacevolmente l'operazione, ideata e realizzata dal pianista e compositore Paolo Chiarandini, con la qualificata complicità artistica della soprano Maria Giovanna Michelini, in forma di album in supporto Cd, dal titolo "All'ombra del ciliegio in fiore" e le liriche di Pierluigi Cappello, Eddi Bortolussi, Ala Brusini, Riccardo Castellani e Pier Paolo Pasolini.

«Vari incontri casuali con Alan Brusini, in quel di Tricesimo (dove risiede il musicista) fecero sì che le sollecitazioni del noto poeta e la possibilità di mettere in musica le sue liriche, mi convinsero a farlo».

Ci racconta Chiarandini, sull'origine dell'idea generatrice, «Questo anche in ragione del fatto che il Friuli Venezia Giulia ha una vitalità in campo poetico non comune». Il numero dei poeti friulani di vaglia è, infatti, assai elevato e, negli ultimi anni, iniziative che ricordano l'importanza della poesia, declinata anche in spettacoli, letture pubbliche, lavori teatrali, sono in apprezzabile aumento. La musica di Chiarandini, rigorosamente "lirica" e fedele alla tradizione tonale, certo utilizza un senso melodico che spesso rimanda alla romanza di italico segno, ma è capace anche, a seconda del registro significante ed emotivo della poesia musicata, di addentrarsi in momenti più vicini allo spirito mitteleuropeo. Il timbro vocale della Michelini è adatto a questa operazione e notevolissma è la sua capacità di adattamento alle diverse situazioni: dalla dimensione sognante di "Una rosa" di Cappello al cantilenante e felice eco di canti religiosi, come il "Corpus Domini" di Brusini, dal rasserenante, ma anche un po' malinconico "Ti ti pojavis lizera" in lingua friulana di Castellani al toccante, profondo "Amòur me Amòur" di Pasolini. Questa raccolta di "Poesie per musica" nasce come una sfida artistica di "Musica per poesie", e la sensibilità di Paolo Chiarandini, impeccabile nella resa pianistica chiaroscurale dimostra, se ce ne fosse bisogno, quanto sia ricco il giacimento poetico della regione, dove questi quattro autori sono la "punta di un iceberg": vanno certo ricordati nomi quali Valentinis, Vit, Santi, Palma, Vallerugo, Celeste Lucas, Cerno, Trusgnach, Tolusso, ma anche molti altri che rendono fertile queste terre d'autore.

COMPOSITORE Paolo Chiarandini

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mostra

Giannelli al Museo Tramontin in Biblioteca

Angelo Giannelli

Sarà inaugurata venerdì, alle 18, al Museo civico d'Arte, a Palazzo Ricchieri, a Pordenone, la mostra "Angelo Giannelli. Nel centenario della nascita". Una selezione antologica di opere, in gran parte di proprietà privata, che ripercorrono i punti focali dell'originale ricerca artistica e poetica del pittore pordenonese, il quale, partendo da un'iniziale radice fauve, attraverso un percorso molto personale di impronta espressionista, interpreta in modo singolare una realtà che diventa icona, un paesaggio che è ambito di vita, fantasia e immaginazione, e una figura umana rappresentata in una ricca drammaticità espressiva. Ammette l'architetto Francesco Giannelli, figlio del pittore qui celebrato: «È particolarmente emozionante ricordare con questa mostra il centenario della nascita di mio padre. Egli dava vita a tutto ciò che faceva, spiegando in modo didattico, a noi figli, il significato di ciascuna delle sue opere. Ringrazio di cuore l'amministrazione comunale per questa splendida installazione». La mostra sarà visitabile liberamente fino al 23 ottobre, da giovedì a domenica, con orario 15-19. Sempre venerdì, alle 17, in Biblioteca, sarà inaugurata un'altra mostra di pregio: "I padroni dei miei libri. Ex libris dalla collezione di Virgilio Tramontin", in occasione dei vent'anni dalla scomparsa del pittore e incisore sanvitese. Saranno esposti circa 200 ex libris, stampe di piccolo formato realizzate prevalentemente con la tecnica della xilografia, tutte provenienti dalla collezione di Virgilio Tramontin e raccolte fra gli anni '40 e gli anni '80 del secolo scorso. La mostra si articola in tre parti: una quantità considerevole di ex libris provenienti da tutto il mondo; vari esempi di produzione italiana, che trova il suo culmine nelle opere di Remo Wolf e Tranquillo Marangoni; una selezione di piccole stampe calcografiche all'acquaforte, prodotte da Tramontin stesso. Anche questa mostra sarà a ingresso gratuito, visitabile fino all'8 ottobre con il seguente orario: lunedì 14-18.45 e, da martedì a sabato, 9-18.45. Inoltre, nei giovedì di settembre e ottobre, la mostra sarà aperta fino alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra dicembre e gennaio il cantautore romano tornerà in regione per tre concerti, a Udine, Gorizia e Trieste per riproporre i più grandi successi della sua carriera

Baglioni concede il "solo bis"

CONCERTI

Dopo il grandissimo successo di "Dodici note solo", Claudio Baglioni, da novembre, tornerà a esibirsi dal vivo con nuove date live nei maggiori teatri lirici e di tradizione d'Italia. "Dodici note solo bis", questo il titolo della nuova tournèe, vedrà nuovamente Baglioni protagonista - alla voce, al pianoforte e altri strumenti - con le composizioni più preziose del suo repertorio, protagonista assoluto del concerto più appassionante della straordinaria carriera di un artista sinonimo di grande musica e poesia, vincitore del Premio Tenco 2022.

Claudio Baglioni tornerà a grande richiesta anche in Friuli Venezia Giulia, con tre attesi concerti, in programma il 14 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 15 dicembre al Teatro Verdi di Gorizia e il 30 gennaio 2023 al Politeama Rossetti di Trieste. Biglietti in vendita dalle 16 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

MAI DOMO

«Ho percorso 25mila chilometri in cento giorni, cantando e suonando per sei sere a settimana - ha dichiarato Claudio Baglioni al termine del tour "Dodici note solo" - senza mai provare un istante di noia o di stanchezza. Senza mai cadere nella trappola della ripetitività. Teatri bellissimi e spettatori attenti ed entusiasti sono stati lo spettacolo per i miei occhi e le mie orecchie. Io ci ho messo la voce, le mani, il cuore, voi ci avete messo le emozioni, le grida e gli applausi. Ogni concerto è stato speciale e degno di essere ricordato. Sono alla fine di una lunga e fantastica avventura umana e professionale. Ma non sento ancora la necessità di fermarmi. Se il pubblico chiama, l'artista torna in scena, ringrazia e concede il bis».

Oltre cinquant'anni vissuti in musica, 60 milioni di copie di dischi vendute in tutto il mondo. Sono i numeri essenziali di una carriera unica e irripetibile: quella del cantautore romano Claudio Baglioni, musicista, autore, interprete, che, dalla fine degli anni Sessanta ad oggi, è riuscito a conquistare una generazione dopo l'altra, grazie a un repertorio pop, melodico e raffinato, nel quale ha saputo fondere canzone d'autore e rock, sonorità internazionali, world music e jazz, rivoluzionando il concetto stesso di performance live, in ambito musicale, sociale e televisivo. È stato il primo a inaugurare la stagione dei grandi raduni negli stadi e ancora il primo, nel 1996, a "far scomparire il palco" e portare la scena al centro delle arene più importanti e prestigiose d'Italia.

PREMIO TENCO

Il Premio Tenco è il riconoscimento assegnato, dal 1974, alla carriera degli artisti che hanno apportato un contributo significativo alla canzone d'autore mondiale. Queste le motivazioni che hanno convinto la giuria del premio ad assegnarlo, quest'anno, a Claudio Baglioni. "Di raffinata scrittura musicale, Baglioni, sin dalla fine degli anni Sessanta, ricerca, attraverso la canzone, quell'attimo di eterno che, tramite l'arte, sappia descrivere la vita, per "battere il tempo a tempo di musica". Ha cantato le storie minime che sono di tutti e i grandi temi dell'uomo, quando con la sua Trilogia dei colori ha cercato risposte a domande universali. Suo il disco italiano più venduto di sempre ("La vita è adesso"), sua la canzone del secolo ("Questo piccolo grande amore"), e una ricerca continua nei live, fino all'evento totale, al Teatro dell'Opera di Roma".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIO BAGLIONI A lui è stato assegnato anche il Premio Tenco 2022

Libri

Meditazioni sull'esistenza scritte nel cassonetto della spazzatura

Esce oggi, per i tipi della Audax Editrice di Moggio Udinese, il libro "Pazzi di Dio. La Santa follia da Diogene di Sinope agli Stolti di Cristo, dai Veda ad Albert Einstein". Il filosofo friulano, Emanuele Franz, aveva annunciato, nelle settimane scorse, che si sarebbe ritirato in un bidone dell'immondizia adattato a giaciglio, per meditare sulla condizione umana e scrivere il suo ultimo lavoro filosofico, iniziativa questa che non ha mancato di suscitare un certo scalpore, tanto che Franz è stato apostrofato come "il Diogene del XXI secolo". Come Diogene di Sinope, infatti, che viveva in una botte, o Simeone lo Stilita, che viveva su una colonna, il filosofo Emanuele Franz ha deciso di andare a vivere in un bidone dell'immondizia, giusto il tempo necessario a scrivere la sua ultima opera, che non mancherà di far discutere. In essa si teorizza l'esistenza di una tecnica segreta, tramandata di maestro in discepolo, già conosciuta da Aristotele e trasmessa ad Alessandro Magno, che se ne servì per conquistare le Indie. Una teoria audace, naturalmente, che intende la follia, o meglio, la simulazione della follia, come una tecnica per provocare il potere dominante, scardinare le convenzioni sociali e modificare il mondo. Vista l'originalità della tesi sostenuta in questo libro non sono mancati interessamenti dal mondo intellettuale sia italiano che estero. Noam Chomsky la ritiene una teoria così audace da essere fino ad oggi inaudita, lo scienziato Paul Davies, dell'Università di Cambridge, ritiene che questa ipotesi sia intrigante e meritevole di essere condivisa, lo storico italiano Franco Cardini si esprime dicendo che quella di Franz è "una tesi metafisica, metastorica e metalogica", mentre Marcelo Sánchez Sorondo, Cancelliere dell'Accademia pontificia delle scienze, scrive a Franz per complimentarsi dell'ammirevole lavoro. Il libro (240 pagine), si può ordinare su www.audaxeditrice.com.

FILOSOFO Emanuele Franz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filosofi a Pnlegge per parlare di cambiamenti

▶Quattro gli incontri con i ricercatori del pensiero umano

CONFRONTO

Il mondo e le sue trasformazioni: a Pordenonelegge un percorso di incontri con la filosofia contemporanea in collaborazione con il Festival Mimesis, a cura di Luca Taddio. Sabato 17 e domenica 18 settembre saranno quattro gli appuntamenti con autori e autrici di riferimento della scena filosofica contemporanea: Giovanni Matteucci in dialogo con Rocco Ronchi, Emanuele Coccia, Sebastiano Maffettone e Mario De Caro, Maura Gancitano e Silvia Capodivacca. Si discuterà di metamorfosi, creatività diffusa, delle implicazioni della filosofia morale e politica, della trasformazione del concetto di "bellezza".

CAMBIAMENTI

Per definizione, ciò che trasforma o che è soggetto a cambiamento si manifesta in forme diverse: le mutazioni imposte dalla situazione pandemica - lo abbiamo recentemente sperimentato, con le sue variazioni sociali, economiche, sanitarie, politiche e culturali - può coglierci di sorpresa e, spesso, non abbiamo gli strumenti per comprendere e fronteggiare le novità. La filosofia aiuta a pensare la complessità, anzi fin dai suoi albori ha fatto della complessità e dell'ibridazione, anche disciplinare, il proprio paradigma.

GLI INCONTRI

Oggi questo compito le è essenziale, come evidenzieranno i quattro incontri in cartellone a Pordenonelegge. Si comincia sabato 17 settembre (alle 10, nell'Auditorium dell'Istituto Vendramini), con i filosofi Giovanni Matteucci e Rocco Ronchi, chiamati a dialogare sui grandi temi del cambiamento, della metamorfosi e della creatività diffusa, prendendo spunto dalle considerazioni dei filosofi sui temi della sensibilità e della coscienza, una riflessione che oggi è tornata significativamente al centro del dibattito filosofico. Nella stessa giornata, alle 19, nello Spazio di piazza della Motta, si presenta *Metamorfosi* (Einaudi 2022), saggio dirompente di Emanuele Coccia, che ribalta in modo radicale la nostra idea di cambiamento e che ci porta a riconoscere che «la vita non è che un'unità cosmica, che stringe la materia della Terra in un'intimità carnale. Siamo tutti carne della stessa carne, indifferentemente dalla specie cui apparteniamo». Altri due appuntamenti sono previsti per il 18 settembre: la mattina (alle 10, nel Ridotto del Teatro Verdi) Sebastiano Maffettone e Mario De Caro, moderati da Gabriele Giacomini, parleranno di come la filosofia morale e politica possono aiutarci ad affrontare le più recenti innovazioni, dal postumanesimo alla rivoluzione digitale, dalle crisi della globalizzazione, come le guerre, a quelle legate all'ambiente.

Chiudono Maura Gancitano e Silvia Capodivacca, che, alle 15, sempre al Ridotto del Verdi, parleranno delle trasformazioni del concetto di bellezza, a partire dal recente volume di Gancitano (*Specchio delle mie brame*, Einaudi 2022), che racconta la storia di un mito antico quanto il mondo e che ci mostra come la filosofia possa aiutarci a mutare l'idea che abbiamo di bellezza, per poter vivere liberamente i nostri corpi. Dettagli e programma sul sito pordenonelegge.it.

FILOSOFO Silvia Capodivacca

OSPITI GIOVANNI MATTEUCCI ROCCO RONCHI, EMANUELE COCCIA, MARIO DE CARO, MAURA GANCITANO SEBASTIANO MAFFETTONE E SILVIA CAPODIVACCA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

"La scena delle donne" nella nuova versione

Uscirà giovedì 15 settembre e verrà presentata lo stesso giorno, alla XXIII edizione di Pordenonelegge, alle 17, nell'Auditorium della Regione Fvg (in via Roma 2, a Pordenone) la nuova edizione, pubblicata da BeaT, del volume "La scena delle donne", di Emilia Costantini e Mario Moretti, con la prefazione di Dacia Maraini. Il libro sarà presentato anche alle testate giornalistiche (sempre nell'ambito di Pordenonelegge), alle 14, in una conferenza stampa programmata a Palazzo Klefisch (Sala Stampa del festival, via della Motta 13). Interverranno l'autrice, Emilia Costantini, giornalista, critico teatrale del "Corriere della Sera", autrice di sceneggiati e di tre romanzi, la promotrice della nuova edizione, Bruna Braidotti, attrice, regista e direttrice artistica del festival "La Scena delle donne", organizzato dalla Compagnia di Arti e Mestieri, e l'autrice dell'aggiornamento, Letizia Compatangelo, drammaturga, saggista e presidente del Centro nazionale di drammaturgia italiana contemporanea – Cendic. Il volume, edito per la prima volta nel 1992, rappresenta una capillare panoramica sulla cultura teatrale femminile nel mondo occidentale, che è parte della storia della società umana e dei suoi codici, delle sue contraddizioni, delle sue insofferenze e delle sue sofferenze. La nuova edizione contiene interventi di Maria Letizia Compatangelo, Patrizia Monaco, Alina Narciso e Bruna Braidotti, che raccontano in che modo, negli ultimi decenni, le donne hanno mantenuto il loro impegno verso il teatro, battendosi per un riequilibrio della presenza femminile sul palcoscenico e dietro le quinte, diventando Storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

La comunità arcobaleno e la memoria rubata

Arriva in sala al Visionario, oggi alle 20.15, "Le favolose", il nuovo film di Roberta Torre, presentato alla Mostra del cinema di Venezia. L'evento è organizzato in collaborazione con Arcigay Udine (biglietto ridotto mostrando la tessera Arci). Il disconoscimento della propria identità resta, per molte trans, una seconda morte, quella della loro memoria. Le famiglie si vergognano e così funerale, cerimonia e tumulazione avvengono in gran segreto tra pochi intimi, frettolosamente manomesse nell'estetica. Sulle lapidi il loro nome da uomo, in un'identità che mai più sarà quella da loro scelta durante la loro la vita terrena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via “Classici in cantina” Il teatro sposa le bollicine

TEATRO

Arrivano i “Classici in cantina” – sottotitolo: frizzanti o comunque con brio – con la compagnia di Pordenone Hellequin che presenta celebri titoli del teatro, rivisitati in chiave frizzante appunto, nella scenografia d’eccezione delle cantine e delle aziende agricole del territorio pordenonese. Saranno cinque gli spettacoli della prima edizione, che prende il via domani, alle 21, all’interno dell’azienda vitivinicola Pitars di San Martino al Tagliamento, nel cuore delle Grave del Friuli.

ASPETTANDO GODOT

Sul palco, una divertente versione per clown del celebre Aspettando Godot di Samuel Beckett, uno dei più grandi testi del ’900 che, con la messa in scena della Hellequin, riuscirà a coinvolgere tutti, anche i più piccoli. La cantina Pitars è un “castello del vino”, un’architettura da favola immersa in un giardino circondato da filari di viti a perdita d’occhio che ospita rivendita dei vini, sala di degustazione e spazi per la convivialità e gli eventi.

APPUNTAMENTI

I prossimi appuntamenti saranno mercoledì 14 settembre ai Magredi di San Giorgio della Richinvelda, mercoledì 28 settembre all’azienda agricola Monica Vettor di San Quirino, mercoledì 5 ottobre al Borgo delle Oche a Valvasone Arzene e, per finire, mercoledì 12 ottobre all’azienda agricola Bessich di Roveredo in Piano. La rassegna, volta a “rinverdire” i classici, è uno dei progetti collaterali del Festival L’Arlecchino Errante 2022, che dedica la sua ventiseiesima edizione al tema “Regreen”. L’ingresso a persona costa 15 euro e comprende una bottiglia di vino per asporto. Gli assaggi in loco sono offerti da ogni cantina. È consigliata la prenotazione: tel. 351.8392425.

Tutti gli spettacoli della rassegna “Classici in cantina” sono interpretati dagli attori della compagnia Hellequin, che fa parte della Scuola sperimentale dell’attore di Pordenone, fondata nel 1997, con la regia di Ferruccio Merisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HELLEQUIN I titoli fondamentali del teatro in chiave brillante

Villa Manin

Nel giardino del Doge oltre 100 espositori

“Nel Giardino del Doge Manin”, sabato e domenica approda a Villa Manin di Passariano. Promossa dall’Erpac e coordinata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone, una realtà che da oltre quarant’anni si occupa di manutenzione del verde e di cura delle persone attraverso il verde. Il più importante giardino storico della Regione accoglierà oltre cento espositori provenienti da tutt’Italia e dall’estero e offrirà anche un nutrito programma di incontri culturali sul tema dell’acqua.

OGGI

Martedì 6 settembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Saverio La Rocca**, di Cordenons, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, dalla moglie Antonella, dalle figlie Luisa e Flavia, dai fratelli Luigi e Benedetta, da parenti e amici.

FARMACIE

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.00 - 20.45.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 18.45.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 18.45 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.00.
«LE FAVOLOSE» di R.Torre : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 18.10 - 20.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.50 - 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.00 - 21.20.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.30.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 17.45 - 20.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.45.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 19.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.05 - 20.10.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 20.00.
«LE FAVOLOSE» di R.Torre : ore 20.15.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.45 - 19.45.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 17.50.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20 - 21.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 18.20 - 20.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 21.40.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 19.30 - 22.05.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.40.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.20.
«MEN» di A.Garland : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 20.45.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch: 17.30 - 21.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

PIEMME
Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 9.00 alle 19.00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all’accettazione delle carte di credito

Il giorno 2 Settembre è mancato all’affetto dei suoi cari

Achille Albertin

I funerali avranno luogo Giovedì 8 Settembre alle ore 15.00 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo.

Mestre, 6 Settembre 2022

IOF CAV. LUCARDA DELL’ANGELO 335.7082317

La famiglia Andreina, Gaia e Miki Meneghel partecipano addolorati alla perdita dell’amico

Achille

Mestre, 6 settembre 2022

Corinna con Paolo Benedetta e Luigi, Giannina con Riccardo Sofia e Emma, ricordano con molta tristezza e grande affetto il loro caro cugino

Adelchi

e sono vicine a Franca con la sua numerosa famiglia e alle cugine Annalisa e Olga nella speranza che la loro grande fede li sorregga in questo difficile momento.

Venezia, 6 settembre 2022

Il giorno 4 settembre è mancata la

Professoressa

Giuseppina Faraglia

Ne danno il triste annuncio il marito Ernesto Bettanini Fecia di Cossato, i figli Giulio con il piccolo Carlo, Carlo con Elena e la piccola Sara, i fratelli Sabina con AnnaMaria ed Eloisa, Alberto con Silva ed Elisa, il nipote Alessandro con Tiziana, Valeria e Simone, il cognato Carlo Bettanini Fecia di Cossato ed i parenti tutti.

I funerali si terranno mercoledì 7 settembre alle ore 15.30 nella Chiesa di San Benedetto Abate.

Padova, 6 settembre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Elisabetta ed Enzo Zotti piangono la morte della carissima

Prof.ssa

Beppina Faraglia

Detta Bettanini

e partecipano, afflitti, al dolore degli amici Netti, Carlo e Giulio

Padova, 6 settembre 2022

Luciana e Franco Fiorani si stringono con affetto a Ernesto Bettanini e Famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita di

Giuseppina

Padova, 6 settembre 2022

AFFARI
D'ESTATE

SCONTI
SU TUTTI I TAPPETI

OUTLET DEL TAPPETO

FONTANAFREDDA (PN) VIA VENEZIA 32 (SS13)
Tel. 0434 998835